

Volo Trieste-Praga da marzo 2025

BALLICO / APAG. 21



L'hub verso Oriente e la gara fra operatori

FIUMANÒ / APAG. 20



La svolta di Space X e i leader del cosmo

BACCIAGALUPI / L'INTERVENTO A PAG. 13



LA POLITICA

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Un mezzo stop sull'Autonomia: «Illegittime 7 disposizioni»



Il presidente della Consulta Barbera

La Consulta si è pronunciata sulla legge sull'Autonomia, individuando sette disposizioni «illegittime». / APAG. 6

L'EX HOTEL ADRIATICO SARÀ ACQUISTATO CON IL CONTRIBUTO DELLA SIMONS FOUNDATION. L'ICTP OGGI FESTEGGIA I 60 ANNI DI VITA

L'ex hotel al Centro di Fisica

Donazione dagli Usa per acquistare l'immobile a Grignano: si stima un valore di 10 milioni

L'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica con sede a Miramare, si appresta ad acquisire l'edificio dell'ex Hotel Adriatico di Grignano e a trasformarlo in un moderno complesso scientifico, forte di un generoso contributo finanziario della fondazione americana filantropica Simons Foundation International.

La notizia, che il Piccolo può anticipare, sarà ufficializzata questa mattina dal direttore del Centro di ricerca Atish Dabholkar, in occasione delle celebrazioni per il sessantennale dell'Ictp. CODAGNONE / APAG. 26

IN COMUNE A GORIZIA

L'ira di Lubiana sul no alla revoca della cittadinanza a Mussolini

Il ministero degli Esteri della Slovenia stigmatizza la mancata revoca della cittadinanza onoraria a Gorizia di Mussolini. GIANTIN / APAG. 14



IN LARGO SONNINO

Liceo Petrarca, apre il cantiere da otto milioni della succursale

Il grande palazzo della succursale del liceo Petrarca è stato ingaggiato. Un'opera da circa 8 milioni di euro. BRUSAFERRO / APAG. 30

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

L'AZZARDO DI UN'EUROPA PIÙ DEBOLE

Il pasticciaccio brutto dell'Euro-parlamento ha molti colpevoli e un solo movente. È successo perché gli eurodeputati hanno dimenticato che l'Ue nasce da un patto collettivo. / APAG. 3

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

IL LIMITE SOTTILE FRA DEMOCRAZIA E DEMOCRATURA

Dove sta andando la democrazia? Non pretendo di rispondere a questa domanda, difficile e cruciale per tutti noi. Specialmente dopo le elezioni americane. / APAG. 25

IL GESTO DEI RICERCATORI DELL'AREA SCIENCE PARK DI TRIESTE IN DIFESA DELLE LIBERTÀ



La panchina gialla in ricordo di Giulio

La cerimonia all'Area Science Park a Trieste con i familiari di Giulio Regeni. (foto Massimo Silvano) PACE / APAG. 10

CONSIGLIO REGIONALE

Il primo sì alla legge per la parità uomo-donna



L'aula del Consiglio regionale

È stata approvata all'unanimità la proposta di legge (Pdl) 30 "Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna" nella V Commissione (Affari istituzionali) del Consiglio regionale. Si tratta di una norma scritta a molte mani: innanzitutto quelle di tutte le nove donne elette al Consiglio regionale. / APAG. 8 E 9

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

LE CELEBRI FOTOGRAFIE IN MOSTRA A TRIESTE

L'occhio sul mondo di McCurry

CLAUDIO ERNÈ

Inaugurazione col convitato di pietra. Chi confidava di poter ascoltare la voce di Steve McCurry e sperava di porgli qualche domanda o fotografarlo accanto a una delle sue straordinarie immagini, dovrà rimandare questa speranza. Nel Salone degli incanti (ex Pescheria centrale) di Trieste sono esposte 150 immagini realizzate dal grande fotografo americano. / APAG. 36



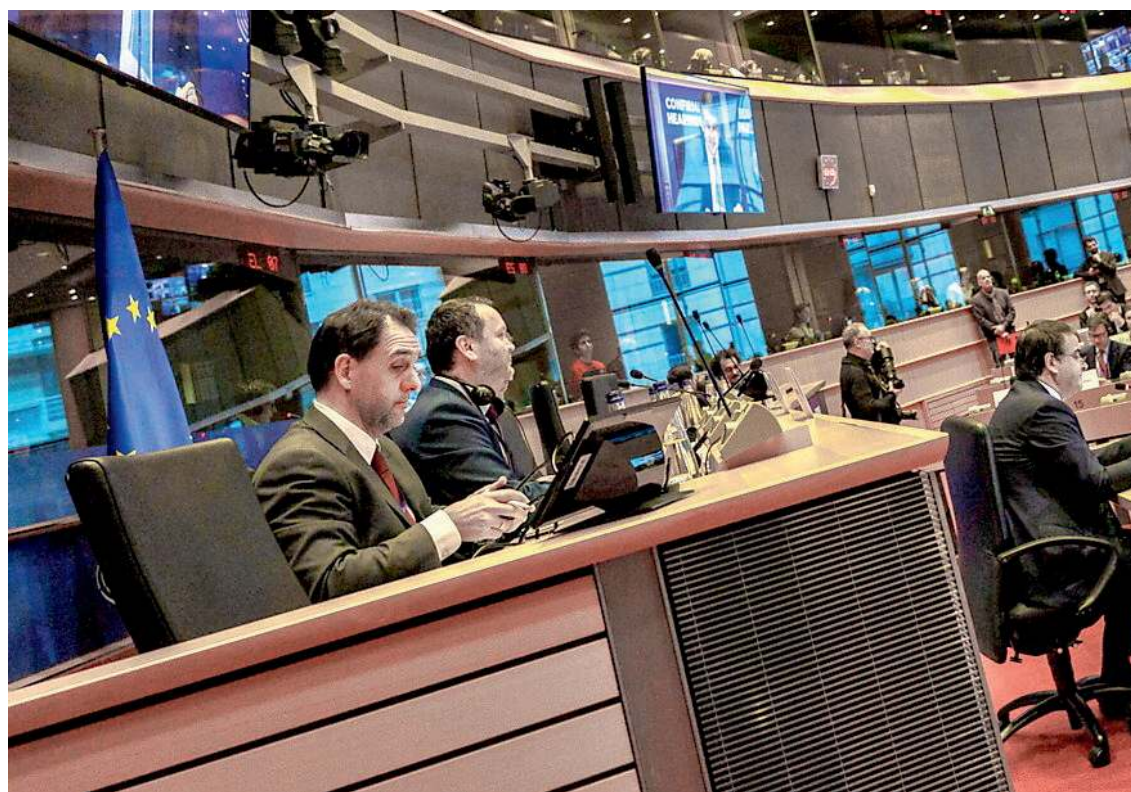
Visitatori alla mostra di McCurry

Marsilio

LUCA ZAIA

AUTONOMIA

LA RIVOLUZIONE NECESSARIA

Le tensioni nell'Unione

Ue, è rottura

Trema anche von der Leyen

Il presidente Mattarella riceve Fitto: «Il suo incarico è importante per l'Italia»

Michele Esposito / BRUXELLES

Data da cerchiare in rosso: 20 novembre. Obiettivo prioritario: arrivarci con Ursula von der Leyen ancora in sella. La clamorosa rottura sulle nomine Ue ha travolto la Commissione, facendo precipitare il timing per l'incoronazione del nuovo esecutivo comunitario in una nube di profonda incertezza. Con il passare delle ore i duellanti, popolari e socialisti, non sono sembrati fare passi indietro e l'impressione è che, prima della prossima settimana, le cose non cambino.

A smuovere le acque, a questo punto, potrebbe esse-

re innanzitutto un'iniziativa dei principali leader Ue: da Pedro Sanchez a Emmanuel Macron, fino a Giorgia Meloni e Olaf Scholz. Chiamati ad un'intesa politica per una decisa moral suasion sui gruppi al Parlamento.

Gruppi che appaiono incapaci di ricucire. Arrivare in queste condizioni a mercoledì prossimo – quando all'Eurocamera si riunirà la conferenza dei presidenti mentre a Madrid Teresa Ribera riferirà al suo di Parlamento sulle alluvioni di Valencia – appare arduo. Se a Roma per Raffaele Fitto si è mosso il presidente della Repubblica Sergio Mattarella – al termi-



Ursula von der Leyen, presidente designata della Commissione Ue

ne di un colloquio al Quirinale, Mattarella gli ha formulato gli auguri per l'affidamento dell'incarico «così importante per l'Italia» – a Bruxelles il problema non è tanto nel candidato italiano. È nella spagnola Ribera, e nei popolari che finora hanno seguito la delegazione iberica nel suo attacco a tutto campo contro la fedelissima di Sanchez. Fitto, nelle votazioni della commissione competente, avrebbe i numeri per passare al terzo scrutinio, quello segreto a maggioranza semplice: passerebbe senza il sì dei socialisti e con l'appoggio dell'estrema destra, ma passerebbe. Ribera, sen-

za il sì del Ppe, non ha invece una maggioranza possibile. E tra i socialisti su un punto non hanno dubbi: «Se salta Ribera, salta Ursula».

A tutto ciò va aggiunto il caso di Oliver Varhelyi, il candidato ungherese che S&D e Renew vorrebbero depauperato di alcune deleghe e che è ancora in attesa del responso del Pse alla sua audizione.

Nel frattempo la maggioranza Ursula continua a spaccarsi in Aula. Lo ha fatto in occasione del voto sul rinvio delle misure sulla deforestazione, dove gli emendamenti del Ppe e il testo finale sono passati con il nodo socia-

VICEPREMIER A MADRID, CANDIDATA VICEPRESIDENTE CON DELEGA SULLA TRANSIZIONE GREEN

La spagnola Ribera casus belli Rischia di pagare per Valencia

IL PERSONAGGIO

Marcello Campo

La Dana valenciana rischia di travolgere anche Ursula Von der Leyen: l'aspra battaglia politica sulle responsabilità per i gravi ritardi nel dare all'allarme a Valencia da giorni avvelena pesantemente il clima politico a Madrid. E il du-

ro scontro frontale tra il premier socialista Pedro Sanchez e il capo dell'opposizione, il popolare Alberto Nunez Feijóo, s'è riversato a Bruxelles: al centro di questa feroce contrapposizione c'è la figura di Teresa Ribera, vicepremier, ministra della Transizione ecologica, ma soprattutto candidata designata da Sanchez alla poltrona di Commissaria europea e vicepresidente, con un portafoglio comunitario di

massimo rilievo: Transizione pulita, giusta e competitiva e Concorrenza.

Ribera da giorni è accusata dai popolari spagnoli di avere gravi colpe nella gestione delle inondazioni. E proprio Feijóo ha chiesto che non sia confermata a Bruxelles prima della sua apparizione al Congresso di Madrid, già programmata il 20 novembre, per difendersi dalle presunte accuse. Convocazione peraltro richie-

sta dalla stessa Ribera per fare chiarezza. Ma il Partido Popular non ha mollato, chiedendo che Sanchez sostituisca la sua fedelissima con un altro candidato. Di contro il Psoe sostiene che gli attacchi popolari sono solo un modo per coprire le gravissime colpe del governatore valenciano, Carlos Mazon. Proprio Ribera giorni fa raccontò che nel pomeriggio del disastro tentò di mettersi in contatto con Mazon ben 4 volte, senza mai riuscirci. A quelle telefonate Mazon non rispose perché impegnato con una giornalista, sua amica, in un pranzo che durò ben 4 ore, dalle 14 alle 18.

La disfidata tra popolari spagnoli e socialisti sembra non avere vie d'uscita. Iratxe Garcia Perez, la presidente del



TERESA RIBERA
CANDIDATA A UNA VICEPRESIDENZA DELLA COMMISSIONE UE

Il durissimo scontro politico in patria fra socialisti e popolari si riversa su Bruxelles

gruppo S&D, sta facendo le barricate: per loro la nomina di Ribera è un passaggio non negoziabile. Il punto è che, voti alla mano, Ribera rischia di non passare, a differenza di Raffaele Fitto. All'interno delle commissioni parlamentari, infatti, al terzo scrutinio – dopo i primi due con il quorum dei 2/3 dei membri – per avere luce verde basta la maggioranza semplice. Ribera, senza il sì del Ppe (gruppo più numeroso) è destinata a una clamorosa bocciatura. Fitto, di contro, anche senza il voto favorevole dei socialisti può contare sulla “maggioranza venezuela”, composta da popolari, patrioti, estremisti dell'Europa delle Nazioni Sovrane e, nel voto segreto, qualche possibile aggiunta dal gruppo Renew. —

Le tensioni nell'Unione



RAFFAELE FITTO

L'AUDIZIONE DEL CANDIDATO ITALIANO
ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Deforestazione, la maggioranza si spacca ancora: Il Ppe vota con Patrioti e Afd

Meloni attacca Schlein
«Dica qual è la posizione del Pd»

listi e grazie alla maggioranza Venezuela (popolari, Patrioti, ultradestra di Afd) e ad una buona fetta di Renew, che ha ottenuto l'accoglimento delle proprie proposte. Il voto ha ulteriormente avvelenato il clima. La presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola poco prima aveva provato a fare da pompiere, ricordando come per la formazione della nuova Commissione – il voto in Plenaria è il 27 novembre – «c'è ancora tempo» e «l'Aula prende molto seriamente questa sua responsabilità».

Von der Leyen appare impietrita nel suo silenzio. Ma, spiegano fonti parlamenta-

ri, solo prendendo l'iniziativa potrebbe tentare di sciogliere l'impasse. Magari con una dichiarazione nella quale metta nero su bianco che la Commissione si muoverà nell'alveo della maggioranza fatta da socialisti, popolari e liberali. Si dovrà muovere Ursula, si stanno già muovendo i leader. Indiscrezioni parlamentari fanno riferimento ad una videocall di mercoledì sera – interlocutori – tra Sanchez, Scholz, Manfred Weber e Macron. A Monaco di Baviera, ad incontrarsi saranno Antonio Tajani e lo stesso Weber. Il pressing sul leader del Ppe per abbandonare a sé stessa l'offensiva del Partido Popular potrebbe crescere. Restare fermi sulle proprie posizioni potrebbe costare caro. Ai leader dei gruppi al Pe. Alla stessa von der Leyen, che mai avrebbe immaginato un riemergere dei possibili profili a lei alternativi ad un passo dal traguardo.

«Chiunque non sia preoccupato è cieco», è la constatazione che circola nei corridoi del Berlaymont. Intanto la premier Meloni attacca la segretaria Pd Schlein. «Da giorni le chiedo di dire quale sia la posizione ufficiale del Pd. Non deve rispondere a me ma ai cittadini italiani, le persone serie fanno così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divisi anche a Nord Est Donazzan: «Fitto idoneo» Il Pd: «No, lui è la destra»

Come si schierano gli europarlamentari eletti nella nostra circoscrizione
La Lega: «Non voteremo la Commissione». Tosi: «L'ostacolo è spagnolo»

Enrico Ferro / VENEZIA

C'è fermento tra i parlamentari europei del Nord Est. Il clima è incandescente.

IL FRONTE DI FRATELLI D'ITALIA

«I trattati sono chiari, il commissario è proposto dal governo in carica e il giudizio è su due parametri: se è idoneo e se è preparato. Fitto ha dimostrato nella sua audizione di essere molto preparato e non vi è alcuna inidoneità se non un attacco politico strumentale di una sinistra che sta perdendo le elezioni ovunque, a causa proprio delle scelte assunte in Europa» attacca Elena Donazzan, di FdI. «Sono scandalizzata da tanta incoerenza. In campagna elettorale ho sempre sentito dire che bisognava fare appello all'unità dell'Italia, alla difesa degli interessi italiani ed ora deputati italiani di sinistra indeboliscono l'Italia soffitto. Fitto non è un esponente di partito è l'esponente del governo in carica, come dicono i trattati».

Dello stesso avviso il compagno di partito Alessandro Ciriani: «Ritengo incredibile che il Pd non sostenga la candidatura di Fitto. È un'occasione straordinaria per l'Italia per avere un rappresentante che, oltre al suo portafoglio, coordinerà altre materie cruciali come agricoltura, trasporti, infrastrutture, turismo. Anziché tutelare l'interesse nazionale, il Pd si piega all'ideologismo interessato dei socialisti francesi, spagnoli e tedeschi. A questo unisce la volontà di colpire Meloni falciando Fitto, un'azione politica irresponsabile e grave. FdI votò, sicuramente senza



Dall'alto, in senso orario, Elena Donazzan (FdI), Anna Maria Cislant (Lega), Flavio Tosi (Forza Italia) e Alessandra Moretti (Pd)

entusiasmo, per Gentiloni commissario. Ci attendiamo uguale lealtà per Fitto, poiché in gioco non c'è il prestigio di Meloni ma del Paese intero».

«Il clima divisivo che stiamo osservando a Bruxelles sta indebolendo non solo l'Italia, ma anche l'Europa stessa», osserva il veronese Daniele Polato. «I cittadini veneti e italiani devono sapere che alcuni rappresentanti, per mere logiche di interesse politico, stanno mettendo in secondo piano il bene dell'Italia».

IL PD IN TRINCEA

«Il problema per il Pd non è Fitto commissario», puntualizza subito la dem vicentina Alessandra Moretti. «Il problema per noi socialisti è lo spostamento a destra della prossima Commissione europea. Non ac-

cettiamo che l'Europa sia sotto ricatto da parte di forze nazionaliste e di ultra destra che ne vogliono decretare il fallimento e l'irrelevanza. I popolari hanno rotto il patto che avevamo siglato a luglio tra tutte le forze europeiste e liberali e preferiscono stare con l'estrema destra contro lo stato di diritto, contro le leggi a tutela del clima, contro il salario minimo, contro la politica estera e la difesa comune. Non accettiamo ricatti né bugie».

Anche Alessandro Zan è deciso: «Il problema non è Fitto come persona, è che Ursula von der Leyen l'ha proposto come vicepresidente, e questo è un problema politico. La maggioranza "Ursula" è composta da socialisti, partito popolare, verdi e liberali. Dare la vicepresidenza esecutiva a

un esponente del governo Meloni significa far entrare quel gruppo in maggioranza. E questo noi non lo possiamo accettare. Il Partito popolare deve decidere da che parte stare, se se con una maggioranza che ha a cuore i valori europei o stare con l'estrema destra».

LA LEGA

«La logica a pacchetto delle vicepresidenze non sta in piedi», dice Paolo Borchia, capo delegazione della Lega al Parlamento europeo. «La maggioranza in Ue appare a pezzi ed emerge un grosso problema dei gruppi di sinistra, con l'esito delle urne: Fitto è espressione di un governo solido che ha vinto le elezioni, la maggioranza in Parlamento - al netto delle ambiguità del Ppe - è sempre più a trazione centro-destra. Le sinistre si diano pace e ne prendano atto».

«Come Lega non abbiamo votato la Commissione Von der Leyen al primo giro e non la voteremo al secondo», annuncia Anna Maria Cislant. «I danni delle loro scelte li stiamo pagando tutti. Fitto è qualche altro commissario sono in gamba però ora è bagarre. È evidente che la Commissione parte debolissima, se parte. E noi l'avevamo previsto».

FORZA ITALIA

«Il tema non è Fitto» è l'analisi del forzista Flavio Tosi. «Raffaele è stato perfetto in audizione, il problema è tutto spagnolo. Dopo l'alluvione è nato un dibattito molto aspro e la commissaria iberica, Teresa Ribeira, è al centro delle polemiche. Quello è l'ostacolo. Vedremo come evolve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

L'AZZARDO DI UN'EUROPA PIÙ DEBOLE

MARCO ZATTERIN

cordo sui vicepresidenti del Team Ursula era dal principio una maratona in salita, ma ogni schema è saltato quando i popolari spagnoli hanno infuocato lo scontro per ragioni interne, e attaccato frontalmente la socialista Teresa Ribera, già titolare del ministero della Transizione ecologica a Madrid, attribuendole responsabilità per le alluvioni di Valencia.

Le linee socialdemocratiche hanno risposto puntando i piedi sui due conservatori, l'italiano Fitto e l'ungherese Várhe-

lyi. Era una mossa che soprattutto il Pd, delegazione più numerosa degli S&D, stava cercando di evitare con un compromesso. Nella fattispecie, si profilava un'intesa sul fatto che i sei vice di von der Leyen sarebbero stati votati insieme. Poteva passare, ma la questione Ribera ha spinto la discussione in altissimo mare. L'esito, a questo punto, è aperto.

Ha complicato l'intreccio la minaccia dei popolari di esprimersi comunque sui vicepresidenti, sfruttando la maggioran-

za creata coi conservatori e la destra-destra dei cosiddetti patrioti. La reazione dei socialisti, che a fianco dei liberali hanno sostenuto von der Leyen alla Commissione, è stata furiosa: per loro, è stato un tradimento delle consonanze di luglio.

Nell'euro-emiclo il Ppe di Manfred Weber è la forza senza la quale nulla può passare. Nei primi quattro mesi di legislatura, il tedesco ha sfruttato la centralità formando coalizioni variabili a seconda dei te-

sti da valutare. La classica "Ursula" con socialisti e liberali; quella con centrodestra e sovranisti, detta "Venezuela" perché ha esordito votando contro Maduro e la sinistra.

Ieri è successo di nuovo. I "venezuelani" hanno approvato il rinvio della proposta di direttiva sulla riforestazione, norma che avrebbe introdotto la piena tracciabilità di prodotti come carne e caffè, così da verificare che allevamenti e coltivazioni non avvengano ai danni della biosfera; i socialdemocratici e parte dei liberali han-

no detto "no" al posticipo. L'esito della disfida peserà sulla partita della Commissione, bloccata dalle alleanze variabili che non promettono stabilità e danno corda a chi vuol sfasciare l'Unione.

Viviamo una stagione in cui crescono le scelte di Bruxelles e Strasburgo prese con l'agenda nazionale in mente, nel nome dell'«Europa delle Patrie» che sognava De Gaulle, contro la «Patria Europa» cara a De Gasperi e Mattarella. Con due guerre appena fuori casa, l'economia che fatica e la rivoluzione no-global americana in arrivo, l'amplificazione e l'esportazione dei dissidi politici interni agli Stati può indebolire l'edificio comunitario. Non solo non è bello. E anche molto azzardato per tutti. —

Il pasticciaccio brutto dell'Europarlamento ha molti colpevoli e un solo movente. È successo perché gli eurodeputati hanno dimenticato che l'Unione nasce da un patto collettivo firmato per l'interesse comune nel rispetto delle identità e non è un'arena in cui regolare i contrasti di casa. Quando l'agenda politica si ispira troppo alle beghe nazionali, la maionese a dodici stelle impiega un attimo a impazzire, cosa che è capitata mercoledì, in un duello violento al punto da mettere in forse l'ordinario insediamento della Commissione di Ursula von der Leyen dal primo dicembre.

L'arte del governo dovrebbe essere un esercizio lungimirante, non un gioco da cortile. L'ac-

Effetto Trump

Usa, le nomine preoccupano anche molti repubblicani

Il presidente eletto nomina persone invise all'establishment
La parola definitiva sulla loro conferma spetterà al Senato

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Un ex anchor di Fox al Pentagono, una ex democratica accusata di fare da pappagallo della propaganda russa come zar dell'intelligence e un divisivo deputato indagato per traffico sessuale e uso di droga alla guida della giustizia, mentre si attende un no vax cospirazionista come Rfk junior alla sanità. Le nomine di Donald Trump hanno lasciato sconcertati anche alcuni dei suoi consiglieri, vari esponenti repubblicani e numerosi esperti. «Sono così scioccanti che sono una forma di performance art», ha ironizzato Michael Waldman, presidente del Brennan Center for Justice. Ma sono la prima prova di forza del tycoon contro l'establishment e il suo partito dopo i pieni poteri ottenuti grazie alla tripletta Casa Bianca, Camera e Senato, che rischia di minare il sistema costituzionale di pesi e contrappesi, considerando che anche la Corte suprema ha una maggioranza di destra. La prima sfida è al Senato, dove i repubblicani, che hanno 53 seggi, saranno sotto un'immensa pressione: o per confermare i pretoriani di The Donald o per rinunciare alle proprie prerogative, consentendogli di procedere unilateralmente alle nomine durante le pause della loro attività, come ha chiesto lo stesso presidente eletto. Ma nel segreto dell'urna i senatori del suo partito gli hanno già dato un dispiacere, eleggendo non

il candidato Maga Rick Scott, ma John Thune, più vicino all'establishment.

FORTI RISERVE

Alcuni di loro hanno già manifestato le loro riserve verso alcune nomine, in particolare quella di Matt Gaetz alla Giustizia. «Non è un candidato serio, se volessi fare una battuta direi che ora sto aspettando che venga nominato George Santos», ha commentato la senatrice Lisa Murkowski, paragonandolo ad un altro controverso deputato repubblicano travolto dalle inchieste ed espulso dalla Camera. L'ex speaker della Camera Kevin McCarthy, destituito dalla carica per una fronda interna

Il più contestato è Gaetz, scelto per la Giustizia ma sotto processo per abusi

guidata proprio da Gaetz, ha fatto una profezia: «Lo sanno tutti che non verrà confermato (al Senato, ndr)». La sua nomina è quella più divisiva: si è dimesso giusto in tempo per evitare il rapporto della commissione etica della Camera sulle accuse di abusi sessuali (anche contro minori), uso di droghe, accettazione di doni impropri, favoritismi e ostruzione della giustizia, dopo l'archiviazione di un'inchiesta penale. E ha invocato l'abolizione dell'Fbi e di altre agenzie,

tra cui quel ministero della Giustizia che Trump lo ha chiamato a guidare con l'intento di vendicarsi dei suoi nemici. Chi ci lavora già trema. La sua scelta ha quasi oscurato quelle di Peter Hegseth al Pentagono e di Tulsi Gabbard come direttrice della National Intelligence. Ma anche loro suscitano forti timori. Ex candidata presidenziale dem convertitasi al trumpismo, Gabbard dovrà supervisionare tutte le 18 agenzie dell'intelligence. Veterano in zone di combattimento ed ex anchor di Fox, anche l'iper-tatuato Hegseth (ha tra le altre cose la croce di Gerusalemme disegnata sul petto) appare privo di esperienza per guidare la difesa.

OBIETTIVO VENDETTA

Ma entrambi sono stati nominati per attuare l'agenda del tycoon: vendicarsi di quell'intelligence che lo ha tenuto sotto scacco col Russiagate e condurre una guerra culturale nel Pentagono, contro i programmi sulla diversità, le donne in combattimento e gli ufficiali sgraditi, tutti da epurare. Intanto già si vedono i primi effetti sui processi contro gli assassini del Capitol: due giudici federali hanno accettato di rinviare i processi penali per alcuni imputati accusati di aver fatto irruzione al Campidoglio il 6 gennaio 2021, ritenendo che l'imminente insediamento del presidente eletto potrebbe rendere i procedimenti inutili dopo la sua promessa di grazia. —



MISTERO E DUBBI SUL DECESSO IMPROVVISO

Chef russo morto a Belgrado Era contro la guerra di Putin

Aleksei Zimin aveva 52 anni, nel 2022 era andato via da Mosca. L'autopsia dovrà chiarire se sono legittimi i sospetti di un omicidio politico

MOSCA

A Belgrado è mistero sulla morte di Aleksei Zimin chef russo trovato cadavere martedì sera in un appartamento che aveva affittato nel centro della città. Stando a notizie di vari media occidentali, che non hanno tuttavia trovato finora conferma

ufficiale, Zimin, protagonista di apprezzate rubriche culinarie in televisione, sarebbe stato un oppositore dell'intervento militare russo in Ucraina e critico col presidente Vladimir Putin, e per questo nel 2022 si sarebbe trasferito da Mosca a Londra, dove gestiva un ristorante. Il pensiero è andato ai diversi casi di oppositori di Putin che hanno fatto una tragica fine. Ma secondo il quotidiano Vecernje Novosti, lo chef russo, che il 7 novembre scorso aveva presentato a Belgrado il suo nuovo libro, sarebbe mor-

to per le conseguenze di una cirrosi epatica. Il giornale cita fonti della procura secondo cui sul corpo di Zimin non sono stati rinvenuti segni di violenza, e trattandosi di un cittadino straniero è stata disposta l'autopsia con esami tossicologici. Zimin, 52 anni, uomo con barba e stazza massiccia, aveva animato rubriche culinarie sulle tv russe. A Mosca aveva aperto alcuni locali, compreso il ristorante Ragout, e il suo noto locale Zima nel quartiere Soho a Londra è noto per le pietanze della cucina russa. —

UNA FIGURA CONTRADDITTORIA

La controversa Tulsi Gabbard alla guida dei servizi segreti

Ex democratica, 43 anni, veterana di guerra e vegana, è stata accusata di diffondere sui social le notizie false della propaganda russa

WASHINGTON,

È stata accusata di aver contribuito a diffondere la disinformazione del Cremlino, ha un passato da pacifista anti-sistema e si è schierata a fa-

vore di Julian Assange e Edward Snowden contro il governo degli Stati Uniti. Ora la 43enne Tulsi Gabbard è stata nominata da Donald Trump alla guida di tutte le agenzie di intelligence americane, che gestisce un budget di 70 miliardi di dollari. La nuova numero uno degli 007 a stelle e strisce è stata democratica fino a quest'anno, ma come pochi altri politici è un personaggio difficile da inca-

sellare. Una veterana di guerra - è stata dispiegata con la Guardia Nazionale delle Hawaii in Iraq come personale medico - che ha denunciato la guerra, una vegana e ambientalista che è passato ad un partito in parte negazionista del cambiamento climatico, una critica dell'establishment ora a capo di una parte di esso. Con le sue numerose apparizioni sui media e la sua retorica diretta, Gabbard



La neo eletta direttrice dell'Intelligence Nazionale Tulsi Gabbard

si è costruita un seguito fedele sia a destra che a sinistra. Nel 2019, quando ha annunciato la sua candidatura alle primarie dei democratici, dichiarava di volere che gli Stati Uniti smettessero di «tentare di controllare il mondo e rovesciare i governi». Due anni fa è stata accusata di aver amplificato la propaganda russa pubblicando sui social un video in cui si parlava dei presunti laboratori di armi biologiche in Ucraina finanziati dagli Stati Uniti. Nel 2017 aveva, invece, fatto scalpore il suo incontro segreto in Siria con Bashar Assad che gli Stati Uniti in quel momento stavano cercando di isolare in tutti i modi a causa della sua brutale repressione della rivolta interna. —



Il neo eletto presidente degli Stati Uniti Donald Trump

RICEVUTI DAL PAPA

Gli ex ostaggi
di Hamas
in Vaticano
da Francesco

«Il Papa ci ha ascoltato e può aiutarci per far ritornare quelli che sono ancora a Gaza». Confidano nell'azione di Francesco i cinque ex ostaggi israeliani dopo l'incontro avuto ieri in Vaticano con il Pontefice, che ha promesso di «pregare per loro» e che «farà tutto il possibile». C'è il dolore, la disperazione, ma anche la speranza nei loro racconti. Un arcobaleno di emozioni pervade la sala dove Norberto Luois Har (71 anni), Yelena Trufanov (50) e altri ex prigionieri di Hamas, insieme ad alcuni parenti dei sequestrati, hanno incontrato la stampa italiana nella sede dell'Ucei a Roma. Il loro è un dolore composto, misurato nelle parole e nei gesti, con un'unica richiesta: «un accordo» per la liberazione degli altri 101 ancora nelle mani dei terroristi. Un'intesa che arrivi «presto», è l'auspicio, anche attraverso l'azione dei vari governi, Italia compresa, o anche «grazie a Biden o a Trump». —

LA SITUAZIONE A GAZA È CATASTROFICA

«Metodi da genocidio»
Il comitato dell'Onu
accusa gli israeliani



Un edificio danneggiato a seguito di un attacco israeliano a Beirut

Il documento parla di danni che peseranno per generazioni sulla popolazione. Sul fronte libanese contatti in corso ma la tregua resta difficile

Silvano Logozzo / TEL AVIV

«Israele provoca intenzionalmente morte, fame e lesioni gravi». Non fa giri di parole il rapporto del Comitato speciale dell'Onu che accusa l'Idf: i metodi utilizzati a Gaza «corrispondono alle caratteristiche di un genocidio», per le «massicce vittime civili e le condizioni imposte ai palestinesi». Accuse «infondate» secondo il Dipartimento di Stato di Washington.

SERVIZI ESSENZIALI DECIMATI

Il documento, che sarà presentato lunedì all'Assemblea generale a New York, evidenzia come la campagna di bombardamenti israeliani a Gaza abbia decimato

i servizi essenziali e innescato una catastrofe con effetti sanitari duraturi. Nel mese di febbraio le forze israeliane hanno utilizzato più di 25.000 tonnellate di esplosivo nella Striscia, «l'equivalente di due bombe nucleari», afferma il rapporto. «Distruendo i sistemi idrici, igienico-sanitari e alimentari, e contaminando l'ambien-

Washington difende
l'alleato: «Il rapporto
delle Nazioni Unite
è infondato»

te, Israele ha creato un mix mortale di crisi che causerà gravi danni alle generazioni a venire», si legge nel report. Israele intanto è in attesa di una risposta del Libano alla proposta di cessate il fuoco presentata al governo di Beirut dagli Usa. E secondo indi-

screzioni il piano per la tregua, a cui ha preso parte anche Parigi, viene spinto da Israele con l'obiettivo di garantire al presidente eletto Donald Trump una vittoria in politica estera prima di insediarsi. «C'è un accordo sul fatto che Israele regalerebbe qualcosa a Trump, che a gennaio ci sarà un accordo sul Libano», ha detto un funzionario israeliano al Washington Post dopo che Ron Dermer, ministro degli Affari strategici di Benjamin Netanyahu, aveva fatto tappa a Mar-a-Lago domenica, prima di essere ricevuto alla Casa Bianca.

VOCI DI PROGRESSI

In una telefonata di giovedì pomeriggio, il ministro degli Esteri Gideon Sàar ha riferito al suo omologo francese Jean-Noel Barrot che ci sono «progressi» nei tentativi di raggiungere un cessate il fuoco in Libano, sottolineando però che deve essere garantita l'attuazione di qualsiasi punto dell'accordo, incluso quello di tenere Hezbollah lontano dal confine e impedirgli di riarmarsi attraverso la Siria. Tuttavia, mentre fonti israeliane hanno fatto sapere in giornata che i colloqui sono nella fase finale, a Beirut il quotidiano al Akhbar, vicino a Hezbollah, ha riferito che le consultazioni del presidente del Parlamento Nabih Berri e del premier Najib Mikati, insieme con la leadership del Partito di Dio, si sono concluse con condizioni che potrebbero rendere difficili i negoziati: tra queste un cessate il fuoco totale, il ritiro delle forze israeliane da tutto il territorio libanese, l'attuazione della risoluzione 1701 senza alcun cambiamento, nessuna concessione di sicurezza agli Stati Uniti o a Israele per azioni in Libano. —

La mappa del conflitto

1 Israele ha lanciato attacchi aerei sui sobborghi meridionali di Beirut controllati da Hezbollah, mantenendo per il terzo giorno consecutivo un bombardamento intenso della zona.

Colonne di fumo si sono alzate sui sobborghi meridionali di Beirut noti come Dahiyeh

2 Hezbollah ha continuato a lanciare razzi verso Israele e i suoi combattenti hanno affrontato le truppe israeliane sul terreno a sud

Un rapporto della Banca Mondiale ha stimato in **8,5 miliardi di dollari** il costo dei danni fisici e delle perdite economiche causati dal conflitto in Libano

Secondo il ministero della Salute libanese, gli attacchi israeliani hanno ucciso almeno **3.365** persone e ne hanno ferite **14.344** in tutto il Libano dal 7 ottobre 2023

Secondo Israele, nell'ultimo anno gli attacchi di Hezbollah hanno ucciso circa **100 civili** e soldati nel nord di Israele, sulle alture del Golan occupate da Israele e nel sud del Libano

Fonte Reuters

ANSA



ideaNatale

15-16-17-18
novembre 2024

* UDINE FIERE *

venerdì, sabato e domenica 10-20
lunedì 10-19

VINCI LE GIFT CARD DI IDEANATALE

Conserva il biglietto d'ingresso e partecipa al Concorso a premi.

Scopri di più su www.ideanatale.it

organizzato da



in partnership con



con il patrocinio di



con il sostegno di



sponsor tecnico



La decisione della Corte Costituzionale

Laura Berlinghieri
Enrico Ferro / VENEZIA

Tre pagine appena, ma dense di significato. E riassumibili così: la legge sull'Autonomia differenziata, così come è stata approvata dal Parlamento, presenta dei profili di incostituzionalità: sette, per la precisione. Ma, nel suo complesso, non è un testo incostituzionale. A dirlo è la Consulta, sollecitata a decidere sul ricorso presentato dalle Regioni Sardegna, Puglia, Toscana e Campania. I giudici si erano riuniti appena lunedì scorso e già ieri hanno anticipato il contenuto della decisione, con una nota diffusa nel tardo pomeriggio. Una notizia dirompente, che, a una prima lettura, rischia, se non di compromettere, quantomeno di mortificare spavalderia e ambizioni autonomistiche della Lega. Ma anche una notizia che, per essere valutata nella sua interezza, deve aspettare la pubblicazione della sentenza: per capire se la decisione dei giudici è stata di rigetto tout court o – come sembra e, paradossalmente, sperano i leghisti – di accoglimento parziale.

SERVE UNA NUOVA LEGGE

In ogni caso, si complica l'iter della riforma-bandiera del Carroccio, azzoppata dalla sentenza della Corte Costituzionale. Perché adesso, per "ripristinare" la legge, bisognerà tornare in Parlamento. Con un emendamento da inserire in un decreto legge, ed è questa la soluzione-limite in cui sperano i leghisti. O con un nuovo disegno di legge, che significa: nuova discussione, nuovi emendamenti, nuova votazione, ancora la Camera, poi il Senato. I rilievi dei giudici riguardano sostanzialmente l'iter per l'approvazione delle materie Lep, delle quali comunque non si discuterà prima di due anni. E quindi non è tanto l'attesa a preoccupare: la questione è soprattutto politica. I giochi sono tutti da rifare e, questa volta, l'esito è molto più incerto.

REFERENDUM IN BILICO

E l'attesa della sentenza si intreccia proprio con il nuovo iter legislativo. Perché una sentenza di parziale accoglimento del ricorso, appunto, aprirebbe le porte per una nuova legge. Ma questa, una volta approvata, sarebbe dif-

Autonomia

mezzo stop della Consulta

Accolti in parte i ricorsi di quattro Regioni sulla riforma



Un'udienza dei giudici della Corte Costituzionale, riuniti a Roma

ferente da quella ora in vigore e che è stata oggetto della raccolta firme per il referendum abrogativo. Ecco allora paradosso e consolazione, a cui i leghisti si aggrappano con tutte le loro forze: tornare in Aula, per approvare un nuovo testo, sbarrerebbe la strada al referendum.

IRILIEVI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Andando al merito dei rilievi della Corte Costituzionale, per larga parte ruotano attorno allo stesso concetto: l'attuazione della legge, con la diramazione delle intese, non può essere appannaggio del governo, ma deve esserci il coinvolgimento delle Camere. Per questo la Consulta giudica «incostituzionale» il fatto che sia un dpcm – e non un decreto legislativo o una leg-

ge ordinaria: gli atti normativi che, in modo differente, sono prerogativa del Parlamento – a determinare e ad aggiornare i Lep. E per questo, dicono ancora i giudici costituzionali, la legge sull'Autonomia «non è di mera approvazione dell'intesa, alla "prendere o lasciare"», ma le Camere possono emendarla e, di conse-

guenza, «l'intesa può essere eventualmente rinegoziata». È un punto centrale, che rischia di allungare i tempi per l'approvazione delle intese tra Stato e Regioni: una, per le materie non Lep; tante quante sono le materie, per quelle Lep. E, a proposito dei livelli essenziali delle prestazioni, la Consulta precisa

che, riguardo alle materie non Lep, i trasferimenti non potranno riguardare funzioni relative a diritti civili e sociali.

LA QUESTIONE DELLA DEVOLUZIONE

Quanto alla devoluzione, viene stabilita l'incostituzionalità del trasferimento di materie o ambiti di materie, poiché il passaggio della competenza dallo Stato alle Regioni – «in funzione del bene comune della società e della tutela dei diritti garantiti dalla Costituzione»: è questo il fine del principio di sussidiarietà – deve riguardare soltanto specifiche funzioni. Viene poi determinata l'incostituzionalità dell'estensione della legge alle Regioni a statuto speciale, che già possono contare sulle rispettive procedu-

«La legge è conforme»



«La decisione della Corte costituzionale ha chiarito in maniera inequivocabile che la legge sull'autonomia differenziata nel suo insieme è conforme alla Costituzione. Su singoli profili della legge attenderemo le motivazioni della sentenza, per valutare gli eventuali correttivi da appor- tare». Così il ministro per le Autonomie, Roberto Calderoli.

L'ANALISI

LA LEGGE FRENA, IL REFERENDUM È AL CAPOLINEA

CARLO BERTINI

neto di fronte alla Corte.

Se «a pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina», diceva Giulio Andreotti citando una frase di Papa Pio XI, si può ben ipotizzare che gli unici due membri del governo pronti a un brindisi per la sentenza della Consulta siano Giorgia Meloni e Antonio Tajani. La premier e il vicepremier rivale di Matteo Salvini di fatto ottengono un doppio risultato: la legge sull'autonomia smontata in più parti dalla Corte, va rivista e corretta; quindi tutto

l'iter della devoluzione di materie, dallo Stato alle Regioni, subirà una frenata, con sommo gaudio dei governatori del Sud. E dei due leader che hanno una larga base del loro consenso nell'elettorato meridionale, timoroso di perdere risorse e servizi dall'autonomia differenziata.

Tirando le somme: una riforma cruciale per la Lega subisce uno stop, il governo probabilmente eviterà un referendum da cui potrebbe uscire molto ammaccato. Giuseppe

Conte ed Elly Schlein non potranno usare l'arma della consultazione popolare per compattarsi e tentare di dare una spallata all'esecutivo; quindi questa sentenza toglie una freccia preziosa dall'arco dei due leader. I quali però possono lo stesso vantare un successo politico: «La secessione non ci sarà», esulta infatti il Pd. Come dice il segretario di +Europa, Riccardo Magi, «tutto l'impianto viene aggredito, dalla definizione dei Lep, fino alla possibilità di realizzare l'auto-

nomia per materie e non per funzioni». Per non dire del punto in cui si chiarisce che le Regioni che non accedono al processo di autonomia «devono» partecipare alla redistribuzione delle risorse.

Insomma, un brutto colpo per Salvini, cui però i tecnici del governatore Zaia reagiscono con il sorriso sulle labbra: da quel che dice Bertolissi, «il veicolo non è distrutto, può correre, ma deve modificare alcune parti», è evidente che tutti i fautori della riforma spe-

re statutarie. Infine, c'è la sezione finanziaria. E qui la Consulta stabilisce l'obbligo, in capo alle Regioni destinatarie della devoluzione, di partecipare agli obiettivi di finanza pubblica.

Poi, definisce incostituzionale la possibilità di modifica delle aliquote della compartecipazione al gettito dei tributi erariali, per finanziare le funzioni trasferite, in caso di scostamento tra fabbisogno di spesa e andamento del gettito: prassi che potrebbe premiare le Regioni inefficienti. E anche in questo caso la richiesta è di coinvolgimento del Parlamento: la compartecipazione ai tributi non può essere decisa esclusivamente dal governo. Infine, viene stabilito che l'entità delle risorse da trasferire – nel rispetto del principio di invarianza finanziaria, da intendere nel senso più ampio possibile – debba essere determinato considerando costi e fabbisogni standard e criteri di efficienza, e non la spesa storica.

Zaia invita alla calma

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, cerca di mantenere la calma, conscio della strada fatta fino a questo momento e di tutte le salite, a cui però sono sempre corrisposte poi altrettante discese. «La Corte Costituzionale ha confermato la legittimità della legge sull'autonomia differenziata, sancendo ancora una volta che il nostro percorso è in linea con la Costituzione». Dunque calma e sangue freddo, dice Zaia ai suoi mentre osservano l'esultanza del centrosinistra. «È una conferma importante e rappresenta un passaggio storico per il Veneto e per tutto il Paese», continua il presidente della Regione Veneto, commentando la sentenza della Consulta. «Questo verdetto, di cui attendo di leggere il dettaglio delle motivazioni, rafforza il lavoro svolto negli anni e conferma che l'autonomia non è una questione divisiva, ma un'opportunità per dare voce e valore a ogni singolo territorio, nel rispetto dell'unità della Repubblica». «La sentenza della Corte ha ribadito il diritto della nostra Regione a maggiori competenze, per rispondere con efficienza e responsabilità ai bisogni dei nostri cittadini», enfatizza Zaia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge va rifatta quasi da capo, ma il referendum ormai è morto: lo dicono a bassa voce, ne discutono nelle loro chat, ma tutti i costituzionalisti, anche quelli contrari alla riforma dell'autonomia, alla fine arrivano alla stessa conclusione. Anche se soddisfatti di quella che la sinistra bolla come «una demolizione» della legge Calderoli, gli stessi giuristi che confidavano nel giudizio divino del popolo per affossarla, ora ammettono che quest'arma è spuntata. Che la Consulta non ammetterà il referendum «su un testo che non è più lo stesso contro cui sono state raccolte le firme», gongola Mario Bertolissi, il giurista vicino a Luca Zaia che ha difeso le ragioni pro-Autonomia del Ve-

rino che la marcia possa riprendere a breve. Pur sapendo che tutto l'iter si fermerà in attesa che il Parlamento intervenga per recepire i dettami della Corte. Cosa che non potrà avvenire in fretta e furia, come sperano i leghisti, «perché cambiarla seguendo le indicazioni della Corte è difficile, devono risolvere il problema dei diritti da garantire a tutti nelle materie qualificate come 'non Lep'. E perché devono sciogliere il nodo delle risorse», fa notare uno dei giuristi delle Regioni contrarie alla legge.

Insomma, la partita è aperta, ma forse a rigor di logica – nel colle più alto della Capitale qualcuno non sarà dispiaciuto se il «referendum spacca Italia» non dovesse celebrarsi. —

BULOVA



SUPER SEVILLE

Il fascino del passato
non è mai stato così presente.

www.bulova.it

In Friuli Venezia Giulia



Parità

Primo sì alla legge

Ok all'unanimità alla riforma della Commissione ad hoc in Consiglio

Valeria Pace

È stata approvata all'unanimità la proposta di legge (Pdl) 30 "Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna" nella V Commissione (Affari istituzionali) del Consiglio regionale. Si tratta di una norma scritta a molte mani: quelle di tutte le nove donne elette al Consiglio regionale, che hanno collaborato tra loro, al di là degli steccati partitici e pure da vici-

no con le commissarie dell'attuale Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (Crpo) in un percorso di lavoro serrato che ha preso il via nel giugno scorso e si è concluso ieri.

Su due emendamenti presentati in Commissione le opposizioni si sono astenute, riservandosi di approfondire a livello tecnico la modifica proposta dalla maggioranza. Dopo questo primo sì in Commissione, la Pdl approderà in Consiglio

giovedì 21 novembre per l'approvazione definitiva. Si profila un nuovo sì all'unanimità anche in assemblea in una data simbolica. Come ha rimarcato in aula la prima firmataria, Lucia Buna (Lega), infatti, «novembre è il mese dedicato all'eliminazione della violenza contro le donne, e il 25 sarà la giornata dedicata a ricordare eventi tragici che si verificano purtroppo in modo costante». Di fatto la norma mira a rafforzare il ruolo della Crpo nel tutela-

re i diritti delle donne, dandole anche un ruolo di indirizzo, e amplificarne i collegamenti con le associazioni del territorio e con l'istituzione stessa del Consiglio regionale (tutti i membri saranno di nomina dell'assemblea).

IPRIMATI

La Pdl 30 riforma la norma che attualmente regola l'istituzione della Crpo: la legge regionale 21 del 1990. Una norma che andava adeguata alle vigenti

normative europee e alla realtà della società moderna. Rappresenta un lavoro di concertazione bipartisan che è unicum nella storia quantomeno della vigente legislatura, e dell'intera storia dell'assemblea legislativa regionale se si considera anche il fatto che è un prodotto normativo integralmente femminile. Come detto, hanno partecipato alla stesura tutte le consigliere dell'assemblea legislativa del Fvg: Buna, Manuela Celotti

(Pd), Serena Pellegrino (Avs), Rosaria Capozzi (M5s), Laura Fasiolo (Pd), Simona Liguori (Patto), Giulia Massolino (Patto) e Maddalena Spagnolo (Lega), che in una nota rivendicano che il lavoro svolto «ci fa onore e ci rende orgogliose». Sono in effetti riuscite a trovare un'intesa su un tema che, a livello nazionale, non di rado rappresenta terreno di scontro politico. Basti pensare al recente scambio al vetriolo tra la premier Giorgia Meloni («Non dico capatrena ma sono fiera che l'occupazione femminile sia ai livelli più alti di sempre») e le senatrici del Pd che parlano di «propaganda» e accusano: «In manovra c'è molto poco per le lavoratrici».

L'ORIGINE

La storia tutta al femminile della pdl, però, parte da alcuni emendamenti presentati da un gruppo di uomini ad aprile scorso: i capigruppo di maggioranza che avevano colto «svariate sollecitazioni», come ha ricordato Antonio Calligaris (Lega), sulla necessità di riforma della Crpo e li avevano presentati per alterare la legge Multisettoriale. A questo ave-

LA PRESIDENTE USCENTE

«Il Fvg laboratorio per la norma Sarà d'ispirazione per altri»

L'AUDIZIONE

Un percorso lungo due anni ha permesso al Friuli Venezia Giulia di diventare un «laboratorio» e di formulare una proposta di legge la cui approvazione è «attesa anche da altre Regioni per ispirare ulteriori riforme». Così si è espressa Dusy Marcolin, presidente uscente della Com-

missione regionale per le pari opportunità tra l'uomo e la donna (Crpo), ricordando che «il 14 novembre 2022 questo era stato l'auspicio espresso proprio in quest'aula in una riunione di tutte le presidenti delle Crpo a livello nazionale». Marcolin ha anche ringraziato tutte le consigliere di maggioranza e di opposizione che hanno collaborato alla stesura di una legge «trasversale», di cui auspica

una rapida applicazione per poter procedere al rinnovamento della Commissione, «attualmente in prorogatio». Si attende infatti il completamento del processo di riforma per procedere al rinnovo dell'organo. Le nuove nomine potrebbero arrivare già nell'anno nuovo e la Crpo potrebbe essere operativa – ha chiarito il possibile cronoprogramma a margine – a marzo. Quella che doveva essere

un'audizione di Marcolin da parte della Quinta senza soluzione di continuità si è trasformata nella discussione generale sulla Pdl, in cui le consigliere di opposizione hanno espresso il loro apprezzamento per il lavoro svolto tutte assieme, il ruolo di Marcolin e delle commissarie uscenti. Nel percorso per arrivare alla nuova norma sono state vagliate tutte le legislazioni regionali d'Italia, ha ricordato a margine Lucia Buna (Lega), la prima firmataria, che sarà anche relatrice in Consiglio il 21.

Ma le consigliere d'opposizione hanno preso la parola anche per sottolineare le loro visioni politiche sul ruolo della parità e ciò che potrà fare la commissione. «Abbiamo di-



DUSY MARCOLIN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

«Auspico una rapida approvazione per rinnovare l'organo ora in prorogatio»

scusso anche approfonditamente sul nome della norma – ha spiegato Serena Pellegrino (Avs), che sarà relatrice della legge in aula –: ora tutela le donne da discriminazioni, ma immagina anche un meccanismo che in un futuro in cui la maggioranza degli eletti in consiglio fossero donne aumenti il numero di uomini rappresentati in Crpo». Laura Fasiolo (Pd) dal canto suo ha insistito sul fatto che le donne non devono imitare il modello maschile quando si trovano in posizioni che «alcuni chiamano di potere ma io di servizio», lasciandosi prendere dalla «conflittualità», ma devono «imparare ad agire generosamente, e a guardare al sociale, insieme in sinergia». La dem Manuela

In Friuli Venezia Giulia



ALCUNI MOMENTI DEI LAVORI
SOPRA, BUNA IN AULA. A LATO CELOTTI E
PELLEGRINO, SOTTO FASIOLO E CALLIGARIS

La proposta mira a rafforzare l'istituzione e a raccorderla di più con territorio e aula

È stata sottoscritta in maniera bipartisan da tutte le elette nell'assemblea

va fatto seguito una levata di scudi da parte delle donne dell'opposizione, che ha portato ieri allo stralcio degli emendamenti stessi, congelati da aprile fino ad oggi.

LE NOVITÀ

Tra i punti più importanti introdotti nella norma c'è l'attribuzione alla Crpo della «vigilanza sul rispetto della disciplina in materia di parità di genere e pari opportunità nelle nomine di competenza della Re-

gione in enti ed istituti pubblici anche economici», la promozione di «progetti di azioni positive, tese ad espandere e facilitare l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e a incrementare le opportunità di qualificazione e formazione professionale delle donne», e potrà disporre di un budget «per sostenere progetti e iniziative», viene sottolineato nella nota delle elette in Consiglio. Inoltre, la Crpo invierà annualmente una relazione sulla condizione della donna in Fvg, da discutere entro i successivi 90 giorni in Consiglio regionale e auspicabilmente capace di innescare azioni legislative. Viene infine disciplinata in modo preciso la composizione della Commissione, con 14 commissarie ad affiancare il consigliere regionale di parità. Rimane in sospeso il giudizio dell'opposizione su un intervento dell'ultimo minuto della maggioranza che toglie di fatto il diritto di voto alla presidente della Crpo. I correttivi presentati in extremis dalla maggioranza hanno portato a una lunga sospensione dei lavori in aula per ritrovare convergenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celotti – che sarà relatrice della legge – ha rimarcato che è necessario agire per migliorare «la rappresentanza delle donne nelle istituzioni: siamo in nove donne su 48 consiglieri e le sindache sono solo il 15-20% dei primi cittadini. La situazione è migliorata nei Consigli comunali grazie alle doppia preferenza di genere», considerazione a cui ha aggiunto l'auspicio di arrivare a una simile scelta anche per l'elezione del Consiglio regionale. Celotti ha inoltre evidenziato che sarebbe necessaria un'azione anche sul linguaggio, tema sul quale «in quest'aula sono stati fatti grandi passi avanti. Ricordo quando nel mio primo intervento il presidente Mauro Bordin mi diede la parola

chiamandomi “il consigliere”, perché questa è la prassi. Nel giro di pochi mesi, dopo le nostre richieste che fosse declinato il titolo, Bordin e tutti i presidenti delle Commissioni si sono adeguati e ora è prassi. Ora ci vorrebbe un intervento che agisca sugli atti scritti». Le statistiche sono state riprese anche da Rosaria Capozzi (M5S), che ha ricordato che «in Fvg il tasso di occupazione delle donne è del 14% inferiore a quello maschile, mentre le retribuzioni degli uomini sono più alte del 35%». Giulia Massolino (Patto) ha a sua volta lodato «una legge più aderente alle esigenze della società moderna». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shady Alizadeh, avvocatessa e attivista, sarà questo pomeriggio a Trieste a un incontro sul tema «Il femminismo non è una parolaccia, è un moto culturale trasversale. Manca solidarietà»

«I diritti delle donne sono diritti universali In Iran come in Italia»

L'INTERVISTA

Giorgia Pacino

I diritti delle donne vanno riconosciuti come diritti umani universali, perché «non ci può essere libertà per nessuno, se non c'è libertà per la donna». Lo scandisce più volte Shady Alizadeh, avvocatessa e attivista del movimento «Donna, vita, libertà». Madre italiana e padre fuggito dai pasdaran, da anni racconta la lotta delle donne iraniane e combatte perché la loro storia non sia dimenticata. Oggi parteciperà a un incontro organizzato, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ricorre il 25 novembre, da Donne democratiche e Pd al Circolo della stampa di Trieste, alle 18. Sono passati più di due anni dalla morte di Mahsa Amini, che ha dato inizio al movimento «Donna, vita, libertà». Qual è la situazione oggi?

«Vedo un mondo che odia le donne. Vedo una politica internazionale che continua ad attuare violenza nei confronti delle donne. Il movimento «Donna, vita, libertà» è vivo, si è trasformato e continua a resistere in Iran nonostante le violenze, esecuzioni e torture messe in atto dal regime di Khamenei e nonostante la guerra, che non porta pace e non porta il rispetto dei diritti delle donne. Il regime vuole far passare l'idea che il movimento sia morto e che le donne che manifestano con atti di disobbedienza civile siano pazze». È quello che si è detto anche di Ahou Daryaei, la studentessa di Teheran che si è spogliata per protesta dopo essere stata fermata dalla polizia morale...

«Tutto il movimento «Donna, vita, libertà» rischia di essere narrato come un movimento non politico, ma di malessere femminile. Non si è capito che quello che è nato in Iran è un movimento femminista: gli attivisti, le famiglie sono femministe e lì non hanno paura di definirsi tali».

Danoi invece?

«Da noi è una parolaccia, come se il femminismo fosse il fascismo. Il femminismo non ha mai ucciso o perseguitato nessuno, sono le donne femministe a essere perseguitate e uccise. Sono le donne che dal carcere di Evin, come la premio Nobel Narges Mohammadi, mantengono attiva la resistenza. Sono donne di diversa estrazione culturale, religiosa



SHADY ALIZADEH
AVVOCATA E ATTIVISTA, È STATA ANCHE
CANDIDATA AL PARLAMENTO UE CON IL PD

«Il nuovo presidente Pezeshkian è dipinto come un riformatore in Occidente ma mai ha difeso le attiviste condannate a morte»

«Le destre hanno paura dei movimenti per la conquista di spazi e libertà: è così per Trump e anche per Meloni»

e politica, alcune professano anche l'Islam con una visione laica e democratica. Ciò che le unisce è l'attivismo contro le esecuzioni del regime e contro la cultura patriarcale che schiaccia noi donne per prime, ma anche i minori, le minoranze e chiunque disobbedisca».

Ha criticato i media europei

per aver riportato la versione delle autorità iraniane che definivano Ahou Daryaei «mentalmente instabile». C'è anche un problema di racconto?

«C'è un problema evidente, non solo delle donne iraniane, ma della donna vittima di violenza. «Morire per troppo amore», «L'ha troppo amata» sono titoli di giornali italiani, che hanno raccontato donne italiane. C'è ancora un problema di mancanza di solidarietà».

In che senso?

«Non ci si mette mai nei panni di chi ha subito violenza e subisce discriminazioni in maniera continua. Se in Iran il femminismo è un moto culturale trasversale che ha visto la solidarietà di padri, fratelli, mariti, in altri contesti è messa ancora in discussione l'esistenza stessa dei diritti delle donne».

Anche in Italia?

«Abbiamo la fortuna di vivere in una democrazia. Abbiamo una Costituzione che sancisce il rispetto della parità tra uomo e donna. Abbiamo cultura, indipendenza economica, la forza di dire di no, ma c'è ancora una consuetudine che fa fatica a immaginare un ruolo diverso della donna. Donne come Giulia Cecchettin sono state uccise perché hanno detto di no. C'è un problema che non possiamo fare finta di non vedere».

In Iran ora c'è un nuovo presidente, Massud Pezeshkian. È stato presentato come un riformatore...

«Non è mai stato un riformatore. Ha una mentalità più aper-

ta, ma nel senso che ha la volontà di dialogare per vendere il petrolio iraniano all'estero. È stato scelto anche lui dalla guida suprema, viene dall'élite religiosa che ha perseguitato i dissidenti politici. Durante la sua campagna elettorale due attiviste sono state condannate a morte e Pezeshkian non ha detto una parola. In Occidente è stato presentato come un riformatore, ma in Iran il 60% dei cittadini non è andato a votarlo».

Perché da noi è passata questa narrazione?

«I movimenti femministi fanno paura oggi nel mondo. Ne ha paura Trump, ne ha paura anche il governo italiano, come si capisce dall'ultimo video di Giorgia Meloni. Parlare di femminismo in chiave di conquista di maggiori diritti preoccupa le destre, ma c'è una nuova generazione di ragazze e ragazzi che si sta unendo anche in Italia per il rispetto dei diritti delle donne».

La discriminazione di genere è solo una delle tante. Perché andrebbero combattute tutte insieme?

«La discriminazione è intersezionale: se nasci a Barletta non hai le stesse possibilità di chi nasce a Trieste o a Milano. La battaglia che fanno oggi i giovani è una battaglia universale perché mette al centro l'essere umano come persona che deve godere degli stessi diritti e delle stesse possibilità. Il femminismo non è merito, non nasciamo tutti con le stesse possibilità. Credo che questa nuova revisione del movimento sia necessaria e giusta, ma dev'essere un percorso intergenerazionale: abbiamo avuto tanto dalle battaglie delle donne del passato e dobbiamo lottare insieme per il riconoscimento dei diritti delle donne come diritti umani universali».

Cosa vuol dire in concreto?

«Vuol dire che non ci può essere libertà, ricchezza ed emancipazione per nessuno, se non c'è libertà, ricchezza ed emancipazione per la donna. Per molto tempo i diritti delle donne non hanno avuto una valenza universalistica, ma sono stati declinati in politica internazionale come diritti culturali del territorio: si diceva «li si usa così, è la loro cultura». Ma il punto è che i diritti delle donne sono diritti minoritari. Per questo è importante la battaglia di Narges Mohammadi sul riconoscimento dell'apartheid di genere come crimine contro l'umanità: occorre dare un segnale chiaro che esiste chi esercita una discriminazione sistematica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo a Trieste



La panchina per Giulio Regeni in Area Science Park

Presenti i genitori: «Colta la nostra spinta per arrivare alla verità»

Valeria Pace

Una panchina nel cuore dell'area di ricerca di Padriciano, la più frequentata e amata, è stata dipinta di giallo «per ricordare Giulio Regeni, e per tenere viva la lotta in difesa delle libertà fondamentali, e di quella di ricerca», come ha spiegato la promotrice dell'iniziativa, Francesca Marchi, una ricercatrice di Area Science Park. È stata svelata ieri mattina alla presenza dei genitori del giovane di Fiumicello torturato e ucciso nel 2016 al Cairo dove stava svolgendo la sua ricerca sul campo per conseguire il dottorato di ricerca all'Università di Cambridge. Un gesto che per la mamma di Giulio, Paola Deffendi, ha «colto lo spirito, anzi, la bora, che spinge la famiglia nella lotta per la verità e giustizia: non vogliamo targhe di marmo ma posti che permettano una memoria attiva. Una panchina è

questo: un posto dove ci si incontra, si parla e perché no, si beve anche l'aperitivo». La panchina è sistemata in un posto in cui «Giulio si sarebbe trovato bene – ha detto il papà Claudio Regeni ai molti ricercatori presenti alla cerimonia –. Era animato dalla stessa volontà di capire meglio il mondo, di viaggiare e di difendere i diritti di tutti».

L'INIZIATIVA

Il giallo è il colore del movimento che è sorto per affiancare la famiglia di Giulio nella lotta per ottenere verità e giustizia su quanto accaduto al giovane, una lotta partita dai giorni immediatamente successivi alla sua scomparsa il 25 gennaio 2016. Le autorità egiziane, come sta emergendo con forza anche nel processo in corso a Roma, hanno tentato di insabbiare il loro coinvolgimento nel sequestro, tortura e uccisione del giovane. I ricercatori di

Area, molti dei quali provengono dall'estero, hanno scelto di sostenere il «popolo giallo» e ricordare un collega e la sua passione per il lavoro avviando una raccolta fondi per comprare pittura, pennelli e targa commemorativa per trasformare uno spazio già presente, frequentato e amato in un piccolo monumento. «È un'iniziativa partita dal basso, su proposta dei dipendenti», ha rimarcato Anna Sirica, direttrice generale di Area Science Park, che ha ri-

cordato commossa come Giulio fosse «uno di noi, in primis come essere umano» nonché un ricercatore «che faceva lo stesso lavoro che si fa qui» sull'altipiano sopra Trieste. «Non abbiamo chiesto finanziamenti, abbiamo voluto fare una colletta per sottolineare la corallità dell'iniziativa», ha aggiunto Marchi. Sono stati raccolti circa mille euro, e la somma avanzata dall'acquisto dei materiali è stata donata come contributo per le spese processuali che deve so-

stenere la famiglia.

I DISCORSI

Il papà di Giulio ha ringraziato «per l'invito, ci fa sentire onorati» e ha ricordato in particolare la voglia del figlio, nato a Trieste, di «aiutare i meno fortunati, di portare loro i diritti perché sapeva di essere fortunato, di aver avuto la possibilità di viaggiare, di studiare e di esprimersi liberamente perché era un cittadino nato in un Paese democratico». «La panchina è importante, è un segno di speranza», ha aggiunto la mamma. «Ce ne sono ad oggi 125 o 130 in Italia, che aumentano in maniera esponenziale. La prima – ha ricordato – è stata installata a Cagliari, davanti al Palazzo di giustizia». La particolarità di questo tipo di monumento è che «promuove una memoria attiva» in quanto è un luogo di incontro in cui «viene riattivata continuamente: non bisogna mai mol-

lare, o meglio, mai molà», ha detto in triestino – anche lei, come il figlio, è nata nel capoluogo regionale, città in cui Giulio ha frequentato anche tre anni di liceo, al Petrarca. «Siamo fieri di avere due figli ricercatori, che abbiano voluto essere liberi di esplorare e di pensare», ha sottolineato, ricordando che anche la sorella di Giulio ha scelto la stessa strada, in un ambito diverso.

I DONI

I genitori di Giulio, dopo aver «inaugurato» la panchina, sedendovi sopra, hanno donato ai ricercatori una bandiera gialla con la scritta «Verità e giustizia per Giulio Regeni», il libro «Giulio fa cose» che «si trova tradotto in inglese come ebook», un fiore di ceramica giallo «che non appassisce mai» realizzato dall'artista udinese Laura Piani, e spille e braccialetti, «i nostri strumenti di lotta».

L'attesa e il processo

Il processo a carico di quattro uomini appartenenti alla National security egiziana accusati di aver sequestrato, torturato e ucciso Regeni è in corso a Roma. La prima udienza si è svolta solo il 20 febbraio scorso. Un'attesa di otto anni perché la verità sugli ultimi giorni di Giulio sia incardinata in un'aula di tribunale ascoltando i testi chiave.



Premio Luchetta News

Al via oggi pomeriggio la XXI edizione del Premio Luchetta

Un premio per illuminare le vie della pace

Prende il via oggi pomeriggio al Teatro Miela la prima delle tre Giornate del Premio Luchetta: istituito in memoria dei giornalisti **Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota, Dario D'Angelo** e **Miran Hrovatin**, mira a sensibilizzare istituzioni e cittadini sui diritti dell'infanzia minacciata e violata nel mondo. Alle 16.45 verrà inaugurata la mostra **“Diario di bordo. Storia di una nave da soccorso”**, a cura di **ResQ-people saving people**, un diario visivo che attraverso 18 scatti in formato poster racconta le missioni di ricerca e di soccorso lungo la rotta mediterranea e alla frontiera di Trieste. Alle 17 il giornalista **Riccardo Iacona**, presidente della Giuria, condurrà l'appuntamento di apertura della XXI edizione che vedrà protagonista **Daniela Schifani Corfini Luchetta**, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, e, in collegamento, **Haggai Matar**, direttore esecutivo del collettivo **+972 Magazine**, vincitore del **Premio Speciale della Fondazione**, e **Alessandra Ballerini**, legale della famiglia Regeni.

«Il sottotitolo dell'appuntamento di oggi pomeriggio – “Un premio per illuminare le vie della pace” – racchiude tutto il senso del

premio giornalistico in memoria di Marco» sottolinea Daniela Luchetta. «Cosa c'è oggi di più importante del cercare la pace? Con questo Premio cerchiamo di dare voce a chi non ne ha, ma paga il prezzo più pesante della prepotenza e dell'incapacità di mediare». A partire dalle 17.30 prenderà avvio il panel intitolato **“Gaza, dove muore la nostra umanità”**, un approfondimento sul tema con la partecipazione di **Francesca Mannocchi**, La7 Attualità, vincitrice della categoria Reportage, **Azzurra Meringolo Scarfoglio**, Giornale Radio Rai – Rai 1, vincitrice con **Massimo Vasciaveo** della categoria Radiofonia, e in collegamento **Francesca Albanese**, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati. Alle 20.30, in collaborazione con il festival **S/Paesati**, andrà in scena **“Il secolo è mobile. Una storia delle migrazioni in Europa vista dal futuro”** di e con il giornalista e attivista **Gabriele Del Grande**.

L'edizione 2024 del Premio Luchetta, curata da **Fabiana Martini**, è realizzata con il sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** e il contributo della **Fondazione CRTrieste**.



Riccardo Iacona (ph Giovanni Aiello).

UNA COMUNITÀ DI GIORNALISTI CUSTODI DELLA LIBERTÀ DI STAMPA E DIFENSORI DELLA DEMOCRAZIA

Ecco, ci siamo! Oggi comincia la lunga e intensa tre giorni del XXI Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta. Incontreremo i vincitori e le vincitrici delle sette sezioni in cui è articolato il Premio: le loro parole, i racconti, le emozioni saranno l'occasione per gettare luce sulle tante guerre e sulle drammatiche conseguenze soprattutto per le bambine e i bambini, i più indifesi, le vittime per eccellenza, in Ucraina, nel Medio Oriente, nello Yemen, sulle tante rotte delle migrazioni. Le bambine e i bambini che vengono discriminati dentro i nostri confini, nei campi dove lavorano i braccianti, nelle prigioni. E poi: spettacoli teatrali, mostre, reading e incontri a tema, dove faremo il punto della situazione nazionale e internazionale. Saranno giorni molto importanti, dove ritrovarsi come comunità, non solo di giornalisti e narratori, ma di custodi e difensori di un bene prezioso: la libertà di stampa, cioè la benzina della democrazia. C'è chi ha perso la vita per difenderla, non lo scordiamo mai, come i colleghi Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo e ancora Miran Hrovatin e Ilaria Alpi. Vi aspetto al teatro Miela!

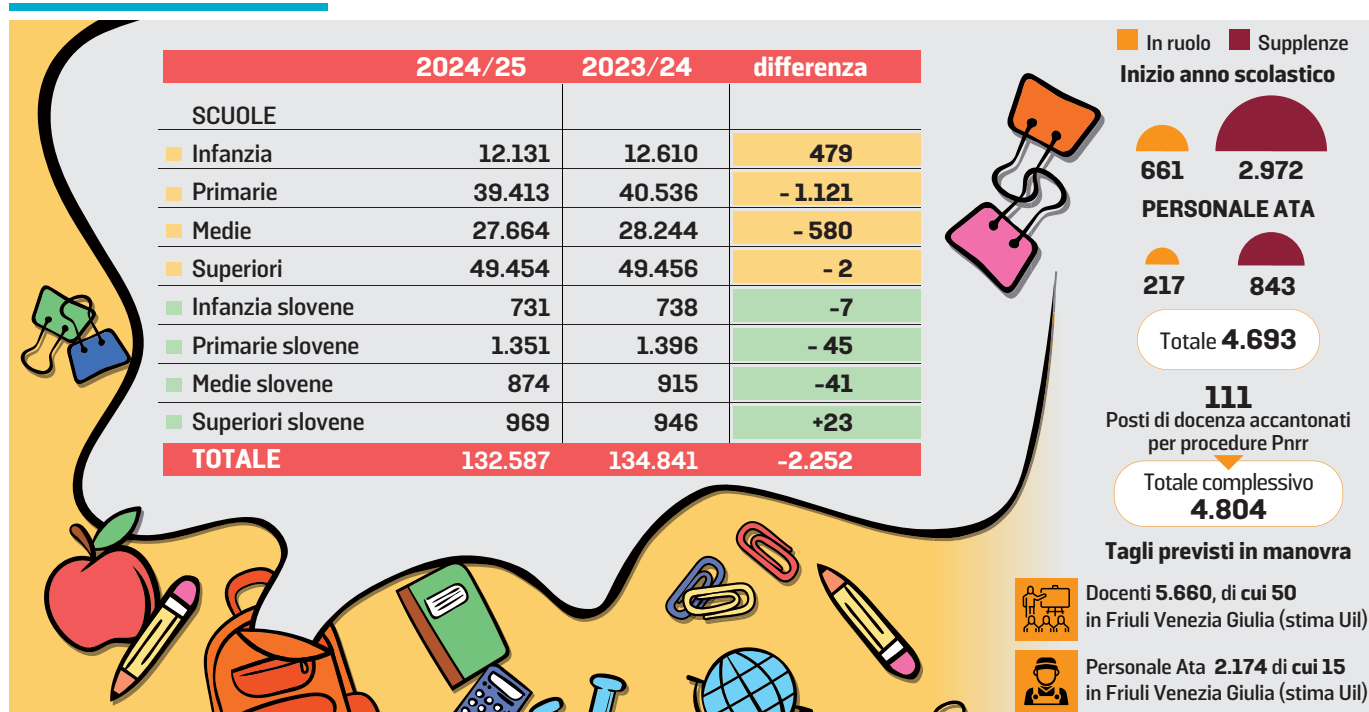
Riccardo Iacona



I premiati e le premiate della XX edizione con Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin (ph Giovanni Aiello).



Regione



DOPO L'ATTACCO DELLE OPPOSIZIONI

Patto finanziario con lo Stato: Fedriga riferirà in Consiglio il 20

Sarà il 20 novembre, prima seduta d'Aula delle due in calendario per questo mese, il momento in cui i consiglieri regionali potranno apprendere dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, l'esatta portata degli ultimi accordi finanziari Stato-Regione siglati con il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, attraverso una negoziazione che ha creato molte perplessità nelle opposizioni, secondo le quali la parte legislativa è stata trattata come «una dépendance della giunta», piuttosto che «un maggiordomo che si chiama quando lo si ritiene opportuno». In apertura di lavori mercoledì prossimo, quindi, ecco l'opportunità per Fedriga di rendere noti i dettagli e per i consiglieri di esporre le proprie considerazioni in merito.



Massimiliano Fedriga

Il capogruppo leghista Calligaris: «Polemica spenta in meno di un giorno»

ziale riguardante agricoltura, industria, commercio e turismo con lo stato americano e, giustamente, vuole riferire in prima persona al Consiglio l'accordo trovato con Roma. Il solito «al lupo, al lupo», per citare Esopo, delle opposizioni – conclude il leghista – non solo si rivela un fuoco di paglia, ma sviscila il Consiglio».

La riunione dei capigruppo, presieduta da Mauro Bordin, ha inserito nel programma del 20 anche una serie di interrogazioni a risposta immediata (Question time) e l'esame del disegno di legge 28 sullo sviluppo del settore nautico regionale. In chiusura della due giorni del 20 e 21, che sarà utilizzata anche per sperimentare il sistema di digitalizzazione degli emendamenti, saranno discusse le mozioni di maggioranza e opposizioni, dalla centrale di Somplago al fiume Tagliamento, dal fotovoltaico all'industria farmaceutica e alle Città 30. —

Antonio Calligaris, capogruppo della Lega nell'aula di piazza Oberdan, ribatte intanto a Pd, Patto e M5s: «La polemica delle opposizioni che definiscono maggiordomo la più importante istituzione democratica regionale si è spenta in meno di un giorno. La calendarizzazione dell'intervento del presidente Fedriga nella prossima seduta del Consiglio regionale era già prevista ed è stata ufficializzata nella Capigruppo odierna (di ieri, ndr) come primo punto all'ordine del giorno il 20 novembre. Il presidente Fedriga, dopo aver ridiscusso, ancora una volta in maniera molto favorevole i patti con lo Stato centrale – prosegue Calligaris –, relazionerà al primo Consiglio regionale utile all'aula sul nuovo Patto finanziario tra Stato e Regione. Durante la scorsa seduta il presidente si trovava in Virginia per siglare una storica partnership commer-

Tagliati migliaia di docenti Anche la scuola in piazza

I sindacati Cgil e Uil: il 29 novembre sciopero contro la riduzione del personale
Oggi la protesta degli studenti per sollecitare l'interazione con le istituzioni

Giacomina Pellizzari

La manovra taglia 5 mila 660 insegnanti e 2 mila 174 tra amministrativi e bidelli, circa un centinaio in Friuli Venezia Giulia. Questa è solo la goccia che ha fatto traboccare un vaso colmo da tempo. Anche nella nostra regione si allunga l'elenco delle difficoltà segnalate da studenti, docenti e Ata alla Cgil e alla Uil nell'ambito dell'organizzazione dello sciopero del prossimo 29 novembre. Nell'attesa oggi scende in piazza l'Unione degli studenti per sollecitare l'interazione con le istituzioni. La partita è aperta anche perché i parlamentari di Fratelli d'Italia stanno preparando un emendamento per garantire un voucher da 1.500 euro alle famiglie con un reddito Isee fino a 40 mila euro e figli iscritti alle scuole paritarie.

A seguito dei tagli lineari previsti dalla manovra fiscale, Cgil e Uil stimano, a livello nazionale, un calo delle assunzioni pari a 5 mila 660 insegnanti

e 2 mila 174 di personale Ata. Ma se la Uil prova a tradurre le ricadute di tale stima in regione – «facendo un calcolo ottimistico il Friuli Venezia Giulia potrebbe perdere una cinquantina di docenti e una quindicina di Ata» sostiene il segretario regionale Ugo Previti –, la Cgil preferisce soffermarsi sulle motivazioni della protesta. «Si va in piazza – spiega il segretaria-

Si stima in tutta Italia un calo di assunzioni da 5.660 insegnanti e 2.174 dipendenti Ata

rio regionale della Flc-Cgil, Massimo Gargiulo – per contestare il dato politico visto che la Finanziaria va nella direzione esatta e contraria rispetto alle nostre richieste». E ancora: «Anziché investire nella scuola, la manovra taglia e non finanzia i rinnovi dei contratti e riconosce un terzo dell'inflazione reale. Ogni mese inse-

gnanti e Ata perdono circa 300 euro». A tutto ciò la Cgil aggiunge la semplificazione degli organi collegiali, dal Consiglio di istituto a quello di classe, «che riduce i margini di partecipazione delle comunità scolastiche». Così Gargiulo, mentre Previti insiste a dire che proprio perché l'investimento su scuola e sanità è a lungo termine, queste due materie dovrebbero godere di una linea di finanziamento al di fuori del bilancio dello Stato. E considerato che il calo della natalità contribuisce a ridurre il numero degli allievi, Previti per non perdere ulteriori insegnanti suggerisce di abbassare il numero degli studenti per classe. «Questo – spiega il sindacalista – ci consentirebbe di seguire con maggior attenzione e di integrare i ragazzi diversamente abili il cui numero continua a salire soprattutto in Friuli Venezia Giulia». Parallelamente non aumenta il numero degli insegnanti di sostegno da sempre assai carente in regione. E considerato che lo

scorrimento delle graduatorie provinciali provocano ritardi anche per le nomine dei docenti di sostegno, Previti chiede di tornare al vecchio sistema delle nomine in presenza.

Nel mirino della Cgil c'è anche la riforma degli istituti tecnici con la riduzione del percorso da cinque a quattro anni. «La legge è stata approvata ma mancano i decreti attuativi» sottolinea Gargiulo, invitando i dirigenti scolastici e gli organi collegiali a «rifiutare l'impo-verimento formativo». Lo fa ricordando che, lo scorso anno scolastico, «le 1.669 iscrizioni al primo anno degli istituti tecnici e professionali che adottarono la sperimentazione rappresentavano una percentuale risibile rispetto alle 186.278 iscrizioni registrate negli istituti tecnici e le 86.578 dei professionali». L'appello della Cgil, però, è caduto nel vuoto all'istituto Malignani di Udine dove, fa sapere sempre Gargiulo, è passata una prima delibera «con 50 voti contrari e molti astenuti». —

LE MISURE APPROVATE DALLA GIUNTA

Energia da fonti rinnovabili: contributi fino a 300 mila euro

Fondi a favore delle imprese in chiave transizione verso l'economia circolare
Altri 40 siti, poi, nel Masterplan di quelli produttivi degradati

Marco Ballico

Un'operazione di rilancio delle Aree interne e l'ampliamento dei siti produttivi degradati da poter recuperare grazie a un piano di incentivi

alle imprese.

La giunta regionale interviene su due diversi fronti dell'economia. Su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, d'intesa con la collega alle Finanze Barbara Zilli, l'esecutivo ha approvato il bando «Interventi di transizione verso l'economia circolare tramite investimenti in energie rinnovabili – Aree interne» che definisce criteri e modalità

per la concessione di aiuti a fondo perduto per progetti di investimento in energie rinnovabili, nell'ambito del programma 2021-2027 cofinanziato dal Fesr. Le Pmi interessate sono quelle delle Valli del Torre-Valli del Natisone, Alta Carnia, Val Canale-Canal del Ferro e Dolomiti Friulane, territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi.

Sostenuto da una dotazione finanziaria di 2,4 milioni, il bando, con procedura di attivazione a sportello, è volto alla concessione di finanziamenti per la produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili alle imprese dei settori del manifatturiero, delle costruzioni, del commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, delle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento, e le altre attività di servizi. La spesa minima ammissibile è di 20.000 euro, il tetto massimo di contributo di 300.000 e l'impresa potrà presentare in domanda le spese già sostenute a

partire dal primo gennaio scorso.

Su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, la giunta ha quindi approvato l'inserimento nel Masterplan dei complessi produttivi degradati (Cpd) di ulteriori 40 siti

Sui complessi da recuperare verranno attivati specifici incentivi

(sui quali si attiveranno ora gli specifici incentivi regionali in funzione recupero), che si aggiungono ai 182 già mappati e riconosciuti. «Si è ritenuto opportuno promuovere

re, attraverso i Consorzi di sviluppo locale, un'ulteriore ricognizione sull'intero territorio regionale – spiega Bini – per mappare anche capannoni e aree industriali di metratura inferiore ai 5.000 metri quadrati di superficie».

Pierpaolo Roberti, assessore alla Sicurezza, si è visto poi approvare un pacchetto di modifiche ai regolamenti per la concessione di contributi a valere sulla Lr 9 del 2023 in materia di immigrazione. La finalità, precisa l'assessore, resta quella di «favorire l'integrazione e la legalità, mantenendo la linea dura contro i fenomeni sempre più preoccupanti di radicalizzazione, discriminazione e criminalità». —

Ricerca

L'OSSERVATORIO

Il dialogo fra esperti e studenti



L'Osservatorio di Space Diplomacy, primo nel suo genere, propone di riunire scienziati e diplomatici per rispondere alle nuove sfide dello Spazio. Il fondatore è il professor David Burigana (Università di Padova), che li ha radunati per la prima volta per discutere di questi temi con gli studenti universitari. La formazione è rilevante: a tal proposito ecco il Dottorato nazionale in Scienza e Tecnologia dello Spazio, ideato dal professor Roberto Battiston dell'Università di Trento.

DAVID BURIGANA

«Diplomazia per evitare tensioni»



«Lo Spazio – osserva David Burigana – è la quarta dimensione della proiezione umana dopo la terra, i mari, i cieli. Occorre la diplomazia per evitare di riprodurre, come in uno specchio, le tensioni, gli scontri geopolitici. Con l'accelerazione della nuova corsa allo Spazio e della New Space Economy, dobbiamo creare un percorso di ricerca e analisi per "pratictioner" della Space Diplomacy presente e della sua operational history. L'unico approccio possibile è interdisciplinare».

ROBERTO BATTISTON

«Innovazione efficiente e rapida»



«La velocità a cui si sviluppa Starship è una dimostrazione del dinamismo degli attori della New Space Economy statunitense – spiega Roberto Battiston –: le opportunità di questa nuova economia si diramano anche nel resto del mondo, ma per beneficiare di queste occasioni occorre puntare a obiettivi molto concreti puntando all'efficienza e alla rapidità del processo di innovazione. In questo senso la disponibilità di capitali di rischio è un pilastro di questo sviluppo».

L'importanza di quanto accaduto il 13 ottobre con lo SpaceX Starship. Passo fondamentale verso la riutilizzabilità dei veicoli: benefici enormi

I leader del cosmo e la manovra inedita che rivoluziona il trasporto spaziale

L'ANALISI

Carlo Baccigalupi*

Un veicolo di 120 metri, il Saturno, portò l'umanità sulla Luna oltre mezzo secolo fa. Oggi, lo SpaceX Starship, un colosso della stessa lunghezza, segna una nuova era nel trasporto interplanetario. Al quinto volo di prova, avvenuto lo scorso 13 ottobre, il razzo a due stadi ha completato una manovra senza precedenti, rivoluzionaria per il trasporto nel Sistema solare, verso la totale riutilizzabilità dei veicoli spaziali.

Il primo stadio, costituito dal Super-Heavy Booster, depositata l'astronave, sulla sua traiettoria verso la Terra ha invertito la rotta in autonomia



CARLO BACCIGALUPI
ESPERTO DI ASTROFISICA
E COSMOLOGIA, IN FORZA ALLA SISSA

Il Super-Heavy Booster, depositata l'astronave, sulla sua traiettoria verso la Terra ha invertito la rotta in autonomia

Servono ora risposte urgenti a domande come: quali soggetti governano lo spazio? Come si integreranno in un mondo diviso?

presto il vicino Sistema solare, la Luna e Marte, trascinando con sé il lavoro e l'esplorazione umana nello Spazio. Cinque voli di prova di Starship in un anno. Venti e più costruzioni di lanciatori ed astronavi per questo nuovo sistema di trasporto interplanetario. I numeri parlano da soli nell'esprimere l'improvvisa accelerazione dei sistemi di trasporto spaziali.

La fuga in avanti di SpaceX Starship, resa possibile dal principio del "fail fast, learn faster" (fallisci presto, impara ancora più velocemente), sarà presto accompagnata dalla realizzazione di veicoli analoghi dalle altre potenze ed organizzazioni tecnologiche e scientifiche globali.

Domande fantascientifiche diventano realistiche, e le corrispondenti risposte diventano urgenti. Quali organizzazioni oggi governano lo spazio? E come si integreranno in un mondo diviso da conflitti? Quali leggi e accordi regoleranno gli insediamenti ed i trasporti interplanetari? Come faremo a distribuire equamente i benefici della nuova economia spaziale? Le domande sono molte, e difficili, e le risposte sono incerte, e complesse, ma trovano contesto comune nella formazione, e nel dialogo.

L'Osservatorio di Space Diplomacy, primo nel suo genere, si propone di riunire scienziati e diplomatici per rispondere a queste sfide. Es-



Il momento del recupero del Super-Heavy Booster sulla rampa. In alto il lancio e il rientro. CREDIT SPACEX

so è stato realizzato grazie al supporto del Progetto "Europe's Search for "Strategic Autonomy": from the late Cold War to the New Millennium" finanziato dall'Unione europea, Ministero dell'Università e della Ricerca, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ed ha come fondatore il professor David Burigana presso la Facoltà di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali all'Università di Padova, che ha radunato per la prima volta diplomatici e scienziati per discutere di questi temi assieme a studenti dei corsi di laurea di Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia.

La formazione scorre at-

traverso il trasferimento delle conoscenze alle persone impegnate nell'apprendimento, a tutti i livelli, e nella visione che arricchisce l'offerta formativa includendo i temi più urgenti e moderni. Il Dottorato nazionale in Scienza e Tecnologia dello Spazio, operante da tre cicli di dottorato, è stato concepito dal coordinatore, professor Roberto Battiston dell'Università di Trento, già presidente dell'Agenzia spaziale italiana, con uno dei 7 curricula formativi centrato sulle nuove tematiche di Economics, Law & Space Diplomacy, e coordinato da Burigana.

Riutilizzabilità dei veicoli spaziali. Alta formazione

nella scienza e tecnologia legate allo spazio che include Law, Economics & Space Diplomacy. Assemblee dove persone possano confrontarsi su questi temi. Tre temi di speranza, e di beneficio per tutte le persone. Guardiamo a questi percorsi, per il beneficio e la speranza che rappresentano per tutte le persone, sicuri che rappresentino la strada giusta, rispetto a divisioni e conflitti e coloro che li perseguono. —

*Coordinatore del Corso di Dottorato in Astrofisica e Cosmologia alla Sissa di Trieste e del Curriculum Osservazioni dell'Universo per il Dottorato in Scienza e Tecnologia dello Spazio

Il caso diplomatico

Revoca della cittadinanza al Duce: l'ira di Lubiana per il no di Gorizia

Il ministero sloveno degli Esteri: «Scelta che rafforza le divisioni in contrasto con lo spirito di Go!2025»

Stefano Giantin

Non è piaciuto affatto, nella vicina Slovenia, il no del Consiglio comunale di Gorizia alla cancellazione della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, una mossa che potrebbe gettare qualche ombra anche su Go!2025. È quanto suggeriscono le reazioni registrate a Lubiana, in particolare quella del ministero degli Esteri sloveno, che ha stigmatizzato con forza la bocciatura della mozione presentata da parte dell'opposizione, a Gorizia, che chiedeva la revoca dell'onorificenza a Mussolini.

Proprio il ministero con un lungo post su X (ex Twitter), ha esordito ribadendo l'impegno della Slovenia a «superare le divisioni storiche, a promuovere la cooperazione e la convivenza tra popoli e culture, specialmente nelle aree che hanno sperimentato per prime la brutalità del regime fascista». Per questo, ha continuato il di-

castero guidato da Tanja Fajon, Lubiana ha deciso di esprimere pubblicamente la propria condanna per quello che è stato definito come un tentativo di «approfondire le divisioni, relativizzare i fatti storici e sfruttarli per scopi politici quotidiani». E non togliere oggi la cittadinanza onoraria a Mussolini sarebbe parte di «atteggiamenti dannosi», ancora di più «in un periodo in cui gli abitanti di Nova Gorica e Gorizia si preparano a ricevere il titolo» congiunto di Capitale europea della Cultura. «La nostra speranza di progresso e di sviluppo per un'Europa unita si basa su progetti di questo tipo ed è dunque nostro dovere e responsabilità comune agire affinché la prima Capitale culturale europea transfrontaliera possa realizzare il suo scopo di unione sia nelle due città sia nei rapporti tra i due Stati confinanti», ha chiosato il ministero degli Esteri sloveno.

Ma a farsi sentire non è stato



Tanja Fajon, l'esponente del governo sloveno a capo del ministero degli Esteri

Per il segretario di Stato alla Cultura c'è «chi sta dalla parte sbagliata della storia»

solo il dicastero degli Esteri. A stigmatizzare quanto registrato a Gorizia è stato anche il segretario di Stato sloveno alla Cultura, Marko Rusjan, che ha sostenuto che molti politici di oltreconfine, leggi in Italia, non comprendono ancora co-

sa fu il fascismo per gli sloveni e per l'intera Europa. «Non è una questione di chi è da una parte del confine, ma di chi è dalla parte sbagliata della storia», ha affermato Rusjan.

Sulla stessa linea anche il Movimento Libertà, il partito

del premier Robert Golob, che ha fatto appello a evitare ogni celebrazione di nazismo e fascismo, oltre alla riabilitazione di «ideologie criminali» che hanno soffiato sul fuoco di «odio e divisione», ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta.

Ancora più duro, se possibile, il deputato socialdemocratico Matjaz Nemec, originario di Nova Gorica, che ha affermato che «idolatrare immagini, idee e figure collegate al fascismo nel 2024 non può essere interpretato come un commemorazione di eventi storici, ma come un tentativo di far rivivere idee che non appartengono all'Europa» di oggi. Nemec ha poi fatto appello al sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, a togliere la cittadinanza onoraria e a scusarsi con le popolazioni di entrambe le parti del confine per la situazione creata, ha informato la Sta. Ziberna, ricordiamo, pur essendosi dichiarato antifascista aveva tuttavia bollato come «pretestuosa» la proposta di parte delle opposizioni di revocare l'onorificenza a Mussolini, sostenendo che alcuni esponenti della sinistra goriziana da tempo starebbero cercando solamente di «minare il percorso di grande coesione e collaborazione tra Nova Gorica e Gorizia, in vista della Capitale europea della cultura del prossimo anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

5 ANNI DI GARANZIA
160.000 km

Nissan Interstar

Gamma con leasing da € 200/mese* IVA esclusa.

TAN 5,99% e TAEG 8,62% - oltre oneri finanziari.

*INTERSTAR VAN L1PIH1 110CV ACENTA a 19.240 € (IVA, messa su strada, IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino 31.444 € (IVA escl.), meno 8.703,78 € (IVA escl.), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e agli incentivi statali pari a 3.500 €, soggetto alla effettiva disponibilità delle risorse del fondo statale stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo della medesima categoria (NI) omologato da classe euro 0 a euro 4. Es. leasing, importo totale del leasing: € 22.620,64 comprensivo di prezzo del veicolo € 19.240,22 (MSS € 640,73, IPT € 381, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso), 4 anni di Pack Service a 1.379€ comprendente 4 anni di Leasinsurance e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di Furto/danno totale a € 979,69. Anticipo € 9.293,61 (comprensivo di spese gestione pratica € 350 e imposta di bollo € 58,72), n. 47 canoni da € 200,00; riscatto € 6.980,31; interessi € 2.496,25. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 8,62%. Importo totale dovuto € 18.693,61 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso per ciascun canone € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2024. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Il reportage

IL PRESIDIO CONTINUA

Il ponte protetto dalle camionette dei Carabinieri

Mitrovica nord è la roccaforte serba che il fiume Ibar separa dalla parte meridionale albanese. Nella zona nord sono sempre di più i negozi di proprietà albanese, dalle filiali delle Poste, dopo la chiusura forzata di quelle serbe, ai discount dove si vende tutto a un euro. Intanto il ponte della discordia è ancora chiuso al traffico ed è protetto dalle camionette dei Carabinieri italiani.



Viaggio nel Nord del Paese tra chi soffre la politica del premier Kurti che impone la sovranità di Pristina e c'è chi si augura una svolta dagli Usa

I serbi del Kosovo «Ormai la nostra terra è presa dagli albanesi Speriamo in Trump»

LO SCENARIO

Stefano Giantin / PRISTINA

Era uno degli ultimi baluardi della "serbitudine" in Kosovo, pronta a insorgere con proteste e barricate, quando percepiva che la propria sopravvivenza era a rischio. Oggi, invece, appare come sospesa in un limbo, dove regnano pessimismo, disillusione, rabbia soffocata, ma anche qualche speranza che le cose possano cambiare. Magari grazie al nuovo inquilino della Casa Bianca, Donald

Trump.

È il nord del Kosovo a un quarto di secolo dalla fine della guerra, area a maggioranza serba nel Kosovo indipendente, 40 - 50 mila serbi che, in particolare negli ultimi mesi, stanno vivendo il periodo più doloroso e complicato della loro storia recente. Periodo che coincide con le strategie del governo di Albin Kurti, che ha deciso di imporre la piena sovranità di Pristina, o quasi, anche sul nord ribelle. E ci sta riuscendo.

Sesi arriva da Belgrado, si attraversa il valico di Jarinje, epicentro di tante proteste, spesso violente. Da lì, la statale verso

Mitrovica è un nastro d'asfalto pieno di curve. Le auto che circolano, auto di serbi con in tasca ormai solo patenti del Kosovo, hanno ormai tutte le targhe kosovare ufficiali, dopo che Kurti ha imposto che quelle serbe, le "Km" (Kosovska Mitrovica) fossero messe fuorilegge. Sulla strada i cartelli sono bilingui, ma prima in albanese e poi in serbo. Non ci sono più pompe di benzina "Nis", il gigante serbo degli idrocarburi, ma tanta polizia kosovara con blindati, agenti solo albanesi dopo l'uscita dei serbi dalle istituzioni locali. E non ci sono neppure più i tricolori serbi che sventolano a ogni pennone e palo della luce, strappati uno a uno.

Si arriva poi a Mitrovica nord, roccaforte serba divisa dal fiume Ibar dalla parte meridionale, quella albanese. Nord che sta venendo "invaso" da negozi di proprietà albanese, dalle filiali delle Poste e Kosoves - dopo la chiusura forzata di quelle serbe - ai discount «shume ka 1 euro», tutto a un euro. Persino il corso che porta verso il ponte della discordia, ancora chiuso al traffico e protetto dalle camionette dei Carabinieri italiani, è in fase di "occupazione", qualcosa di inconcepibile fino a qualche anno fa.

Il caffè Dolce Vita, un tempo quartier generale dei "guardiani del ponte", serbi pronti a tutto per impedire infiltrazioni albanesi a nord, è ora in mano alla maggioranza. E a un altro caffè sulla via del passeggio si vedono solo giovani albanesi vestiti di nero. «Arrivano al mattino presto, stanno lì seduti tutto il giorno come fossero pagati da qualcuno per farsi vedere, forse per fare la guardia o intimidirci», dice un passante serbo. Ma il quadro dell'assimilazione è ben più ampio. Nelle drogherie mancano moltissimi prodotti "made in Serbia", dopo l'embargo deciso da Pristina e durato più di un anno, da poco allentato. Nelle banche si possono prelevare solo euro, valuta ufficiale in Kosovo, dopo che il dinaro è stato dichiarato off limits, mettendo molte fa-

IL NORD DEL KOSOVO

A SINISTRA CARABINIERI A MITROVICA
CARTELLI PRO TRUMP E FILE A JARINJE

L'auspicio è che "The Donald" apra una nuova fase di collaborazione con Belgrado

Ma nel frattempo negozi e locali chiudono e in tanti decidono di vendere casa e di emigrare

miglie e pensionati, che ricevono stipendi, sussidi e pensioni da Belgrado, in difficoltà.

Le istituzioni pubbliche serbe? Dai comuni alle anagrafi ora sono in mano alle autorità kosovare, sulle facciate, invece della bandiera serba, cartelli con su scritto "Repubblica del Kosovo". «A noi va bene anche integrarci in Kosovo, ma questa occupazione no», commenta un giovane di Mitrovica. «Dimmi tu dove siamo, in Serbia o in Kosovo? Questo ormai è il loro Stato», ammette sconsolata Milanka, una pensionata, additando il sud, verso Pristina. Mentre dietro di lei

fanno bella mostra non più i murales con l'effigie di Putin, ma poster e cartelli con l'immagine di Trump e le bandiere Usa e serba - e la scritta «buona vittoria, presidente» - segnale che alcuni serbi sperano che Donald sia più disponibile verso Belgrado. E magari rievochi l'idea dello scambio di territori, nord del Kosovo a Belgrado, Presevo e Bujanovac a Pristina, per chiudere una buona volta la questione Kosovo.

Nel frattempo, tutto tace e la sovranità del Kosovo avanza. «Visto che cambiamenti? Chi l'avrebbe immaginato», spiega Bata, un signore di mezza età che vive fuori Mitrovica nord e ancora parcheggia una delle poche auto targate Km in cortile, per «provocare la polizia». Nel frattempo, tanti serbi hanno deciso di abbandonare il Kosovo. E «molti negozi e locali hanno chiuso dopo il divieto di ingresso alle merci serbe, tanti hanno venduto casa, siamo sempre di meno», racconta un altro ragazzo a Zvecan, Jovan, vicino alla miniera di Trepca, in disarmo dal 1999, e alla ferrovia, senza più treni. «No merci, no passeggeri, niente», racconta Ljubisa, un addetto alla stazione di Zvecan. Poi indica verso Trepca, un tempo locomotiva dello sviluppo jugoslavo. «Triste, è tutto fermo», chiosa. Come il nord del Kosovo, in un limbo che appare senza uscita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il leader di "Srpska Demokratija", movimento della minoranza: «Costituzione violata. Il governo applica la politica della Grande Albania»

Arsenijevic: «Sì all'integrazione No a questa assimilazione»

IL POLITICO

Ormai «a noi cittadini sembra più di vivere in Albania che in Kosovo» e la «politica del governo» altro non è che «la politica della Grande Albania». Lo sostiene Aleksandar Arsenijevic, poco più che tren-

tenne, leader di "Srpska Demokratija", movimento di opposizione tra i serbi del Kosovo, alternativa alla Srpska Lista, il partito di maggioranza, rappresentativo degli interessi di Belgrado e della minoranza serba, celebre per le azioni di protesta e di "disturbo" - con fischietti - contro politici kosovaro-albanesi, Kurti incluso,

che vengono a marcare il territorio a Mitrovica.

Territorio che negli ultimi mesi è stato "depredato" dei simboli della Serbia, dalle stazioni di benzina alle istituzioni locali, fino alle bandiere. La gente non si è opposta con la forza perché quelle azioni sono state «imposte» da Pristina, anche «violando la stessa Costi-

tuzione» del Kosovo, continua Arsenijevic. Ma c'è di più, in particolare per quanto riguarda le forze di polizia, che dovrebbero «rispecchiare la composizione etnica» delle zone in cui operano e oggi invece sono in mano alla maggioranza, ma anche per quanto riguarda l'autorità e le funzioni «delle municipalità locali», controllate da partiti albanesi dopo il boicottaggio del voto da parte dei serbi, senza dimenticare la controversa costruzione di «basi» a nord per «le forze speciali» di Pristina. Da qui la decisione di Arsenijevic di protestare rumorosamente, per contrastare «la politica di distruzione di Mitrovica e il nord, la propaganda grande-albanese e l'etno-nazionalismo», spiega.

«Sono stato arrestato sei vol-



ALEKSANDAR ARSENIJEVIC
È IL GIOVANE LEADER
DI "SRPSKA DEMOKRATIJA"

«Per le mie manifestazioni di protesta mi hanno arrestato sei volte e sono finito in galera La gente ha paura»

te per colpa del fischietto e sono finito in galera per 48 ore». Il giovane politico spesso è solo o con pochi altri serbi nelle manifestazioni. «Perché la gente ha paura, di perdere il lavoro» se impiegati in strutture ancora controllate da Belgrado o «della polizia kosovara», aggiunge il leader di Srpska Demokratija, che potrebbe correre alle elezioni nazionali nel 2025. Ma c'è anche qualche speranza che Trump si attivi per risolvere il nodo Kosovo. «Si spera che la nuova amministrazione non sia così morbida verso Pristina, come quella di Biden». E lo scambio di territori? «Non è un'opzione», chiude le porte Arsenijevic, che apre «all'integrazione, non a questa assimilazione». —

ST.G.

Viabilità

L'INTERVENTO SARÀ ULTIMATO ENTRO LA PRIMA METÀ DEL 2026

Lussinpiccolo – Lussingrande Al via lavori da 7,3 milioni

Aperto il cantiere per adeguare finalmente la strada che collega i due centri
L'arteria sarà allargata, dotata di illuminazione e di una pista ciclabile

Andrea Marsanich
LUSSINPICCOLO

La Lussinpiccolo - Lussingrande è un "serpentone" di circa 3 chilometri che sicuramente non fa onore all'isola: asfalto ondulado, senza illuminazione e spesso teatro di incidenti. L'altro giorno sono stati finalmente avviati i lavori di ricostruzione della strada che collega i due abitati maggiori dell'isola, opera che l'azienda pubblica investitrice, le Hrvatske ceste (Strade croate), ha affidato all'impresa edile vegliota Mikić di Castelmuschio (Omišalj).

Ad assistere all'inizio dei lavori sono stati il vicepremier e ministro del Mare, dei trasporti e delle infrastrutture Oleg Butković e la sindaca di Lussinpiccolo,



L'intervento del vicepremier e ministro Oleg Butković

Ana Kučić, entrambi dell'Acadizeta, il partito di centro-destra che detiene il potere in Croazia e in varie zone della regione quarnerina. La larghezza della strada sarà portata da 6 a 11 metri, comprendenti la futura ciclabile. Inoltre sarà posizionata

l'illuminazione pubblica. Uomini e mezzi della Mikić, per un investimento di 7 milioni e 300 mila euro, dovranno chiudere il cantiere non oltre giugno 2026. «La strada così rifatta e migliorata – ha dichiarato Kučić – sarà d'importanza eccezionale

per la popolazione isolana e i turisti».

A detta di Alen Leverić, della direzione di Hrvatske ceste, i lavori sulla Lussinpiccolo – Lussingrande si interromperanno durante la stagione estiva, per evitare disagi ai villeggianti. Butković si è soffermato sui futuri interventi per la spina dorsale viaria dell'arcipelago, la Faresina - Lussingrande, una novantina di chilometri. Entro la fine dell'anno sarà la volta del segmento Caisole – Predoschizza. La spesa sarà di 3,2 milioni, a carico delle casse statali. Tra un paio di mesi comincerà la costruzione della terza corsia del terminal traghetti di Smergo (Lussino), 1,6 chilometri. L'investimento sarà di 3,2 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E OGGI INIZIA LA RASSEGNA DELL'OLIO NOVELLO

Abbandonati 1.500 chili di sansa a Dignano vicino all'autostrada

Valmer Cusma / DIGNANO

In tema di olivicoltura in questo periodo dell'anno il discorso solitamente scivola sulla tradizionale rassegna dell'olio novello Istra Virgin che si inaugura proprio oggi alla ex scuola elementare per concludersi domenica prossima.

Questa volta, però, si pone all'attenzione quello che si potrebbe definire l'altro lato della medaglia: lo smaltimento inadeguato della sansa, scarto della lavorazione delle olive.

Ebbene, qualcuno ne ha scaricati ben 1.500 metri cubi ai lati della Ipsilon autostradale, non lontano dal casello Dignano nord. Come riporta il portale Istra24, la sansa è stata scaricata su alcuni appezzamenti appartenenti allo Stato e a Laura Kostovic di Pola, residente a Verona. Il fatto è stato segnalato al Comune da alcuni cittadini che parlano di vero e proprio "ecocidio".

Dal canto suo il Municipio

ha fatto sapere di aver sporto denuncia all'Ispettorato all'agricoltura dopo il sopralluogo della guardia comunale con il quale è stato possibile confermare la fondatezza della segnalazione.

Sul territorio dignanese annualmente vengono macinate tra le cinquemila e le seimila tonnellate di olive. Si tratta di un business da un milione e mezzo di euro, tenuto conto che il costo della macinazione è di 30 centesimi al chilogrammo. Evidentemente, per le prossime annate si dovrebbe definire un piano di smaltimento della sansa, che ora non esiste.

Tornando a Istra Virgin, la rassegna aprirà i battenti questo pomeriggio alle 17. Nel programma, oltre alla parte fieristica, ci sono degustazioni guidate, lezioni tematiche e l'immane cooking show. A proposito della vendita dell'olio novello, il prezzo sembra si sia stabilizzato sui 15 euro il litro per l'olio sfuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato 30 Novembre

Cosplay Gala: Walk of Fame

vieni a brillare anche tu!

a partire dalle 17:30 presso la
galleria commerciale Il Giulia

Segui le pagine social della galleria commerciale Il Giulia per scoprire di più su tutte le iniziative e gli eventi che si svolgeranno all'interno della galleria.

Galleria Commerciale Il Giulia | via Giulia 75/3, 34126, Trieste (TS)
Contattaci su info@ilgiulia.it | +39 040 578471





XXI Edizione LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

15-16-17 novembre 2024
Teatro Miela

Piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

PRANDI.COM

VENERDÌ 15 NOVEMBRE

16:45

Inaugurazione della mostra "Diario di bordo. Storia di una nave da soccorso" [a cura di **ResQ-people saving people**].

17:00

IL DIRITTO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE ALLA SPERANZA: UN PREMIO PER ILLUMINARE LE VIE DELLA PACE

Conduce il giornalista **Riccardo Iacona**, Presidente della Giuria del Premio Luchetta, con **Daniela Schifani Corfini Luchetta**, Presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, **Haggai Matar**, direttore esecutivo +972 Magazine [in collegamento], Premio Speciale della Fondazione, e **Alessandra Ballerini**, legale della famiglia Regeni [in collegamento].

17:30-19:00

GAZA, DOVE MUORE LA NOSTRA UMANITÀ

Francesca Mannocchi, La7 Attualità, vincitrice categoria Reportage con "Viaggio nei territori palestinesi delle colline a Sud di Hebron: le testimonianze dei bambini che vivono in una spirale di continua violenza e abusi"; **Azzurra Meringolo Scarfoglio**, Giornale Radio Rai - Rai 1, vincitrice con **Massimo Vasciaveo** della categoria Radiofonia con "Inviato speciale". In collegamento **Francesca Albanese**, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati.

20:30 [in collaborazione con il festival S/Paesati]

IL SECOLO È MOBILE. UNA STORIA DELLE MIGRAZIONI IN EUROPA VISTA DAL FUTURO

di e con **Gabriele Del Grande**, giornalista, autore e attivista.

SABATO 16 NOVEMBRE

9:30-10:00

GIORNALI E CAFFÈ

Rassegna stampa con chi l'informazione la fa con **Fabrizio Brancoli**, Il Piccolo, **Igor Devetak**, Primorski dnevnik, e **Francesco De Filippo**, Ansa.

10:15-11:45

VITE ABBANDONATE A TRIESTE

Annalisa Camilli, Internazionale, vincitrice categoria Rotta Balcanica con "Nuovi respingimenti in Italia dopo la sospensione Schengen"; **Nicolò Giraldi**, Today.it, finalista categoria Rotta Balcanica con "Potevo essere un terrorista e nessuno mi ha fermato"; **Federica Sgorbissa**, Il Post, finalista categoria Rotta Balcanica con "La psiche di chi arriva"; **Caterina Bove**, avvocatA ASGI. Modera il giornalista **Ludovico Fontana**.

12:00-13:30

LE VIE DELLA FUGA

Raffaella Cosentino, RaiNews, vincitrice con **Maurizio Calaiò** della categoria TV News con "Il prezzo pagato dai bambini in guerra"; **Giovanni D'Ambrosio**, Tre Soldi - Rai Radio 3, finalista categoria Radiofonia con "Radio Mare Lampedusa - L'arrivo; Il viaggio"; **Gabriella Józwiak**, The Telegraph, vincitrice categoria Stampa Internazionale con "Desperate hunger in Tigray"; **Gianfranco Schiavone**, consigliere ASGI. In collegamento **Nadia Zicoschi**, TG1-TV7, finalista categoria Reportage con "In fuga per vivere"; **Yakiv Liashenko**, RFE, vincitore categoria Fotografia con "Russia targets Ukraine's Civilian Infrastructure in Overnight Attacks". Modera il giornalista **Antonio Di Bartolomeo**.

16:00-17:00

PER FARE UN BAMBINO CI VUOLE UN BUON LIBRO

Elisabetta Lippolis, formatrice ed educatrice alla lettura, vice presidente di IBBY Italia, e **Barbara Cassinari**, insegnante, dialogano con la giornalista **Emily Menguzzato**.

17:15-18:45

BAMBINE E BAMBINI SENZA DIRITTI, ANCHE IN EUROPA

Alice Facchini e **Iris Biasio**, Le Revue dessinée Italia, vincitrici categoria Stampa Italiana con "Crescere in carcere"; **Livia Liberatore**, Estovest, finalista categoria TV News con "Infanzia a Belgrado";

Giulia Sabella e **Marzia Amico**, Report-Rai 3, finaliste categoria Reportage con "Bambini invisibili".

In collegamento **Paolo Siani**, pediatra, già componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, autore di "Senza colpe. Bambini in carcere" [Guida, 2023]. Modera la giornalista **Anna Vitaliani**.

20:30 [in collaborazione con il festival S/Paesati]
CONCERTINA 22. PER CONOSCERE I NUOVI MURI COSTRUITI NEL CUORE D'EUROPA E IL DRAMMA DELLE PERSONE MIGRANTI

di e con **Roberta Biagiarelli**, attrice, autrice e attivista, e **Duccio Facchini**, giornalista, direttore del mensile 'Altreconomia', esperto di migrazioni.

DOMENICA 17 NOVEMBRE

10:00 - 10:45

COLAZIONE CON LA FONDAZIONE

A tu per tu con la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin davanti a un Capo in B e una brioche.

11:00 - 12:30

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

XXI edizione Premio Giornalistico Luchetta
Conduce la giornalista **Marinella Chirico**.

DIARIO DI BORDO. STORIA DI UNA NAVE DA SOCCORSO

Mostra fotografica a cura di **ResQ-people saving people**
Il racconto per immagini di una grande esperienza di mobilitazione della società civile, che da un sogno di pochi è diventata un progetto di molti: una nave nel Mediterraneo, ma anche una presenza alla frontiera di Trieste.

IL CASO A SELVA DI CADORE

Israeliani rifiutati dall'hotel: «Colpevoli di genocidio»

La risposta su Booking: «Non siete clienti ben accetti nella nostra struttura»
Lo sdegno della comunità ebraica. Il precedente lo scorso luglio a San Vito



L'Hotel di Selva di Cadore che ha respinto i turisti israeliani

Alessandro Michielli
SELVA DI CADORE

«Buongiorno, vi informiamo che le persone israeliane in quanto responsabili di genocidio non sono graditi clienti nella nostra struttura. Pertanto, se desiderate annullare la vostra prenotazione, saremo lieti di concedervi la cancellazione gratuita». Con questo messaggio, tramite la chat di Booking, la direzione dell'hotel Garni Ongaro di Selva di Cadore ha respinto una famiglia di turisti israeliani che intendeva soggiornare nella struttura bellu-

nese. Un nuovo caso di discriminazione – che segue quello di questa estate a San Vito di Cadore – che ha lasciato sgomenti tutti gli operatori di settore, la comunità ebraica, oltre ai residenti di Selva. Un caso che ha messo ulteriore pressione sull'ospitalità del Bellunese, già sotto i riflettori della stampa internazionale per l'appuntamento dei Giochi olimpici Milano Cortina 2026.

Tutto è avvenuto a inizio di novembre, come riporta una news del sito israeliano Jfeed, rilanciata ieri dal sito ufficiale della comunità ebraica di Mila-

no, quando un gruppo di turisti israeliani – si parla di una coppia di Tel Aviv – stava prenotando su Booking.com un soggiorno in un albergo per trascorrere le vacanze sulle Dolomiti. Ma la risposta del personale è stata netta: «Non accettiamo israeliani in quanto responsabili di genocidio». Il gestore dell'albergo, Patrick Ongaro, in un secondo momento, avrebbe postato tramite i profili social il suo pensiero dopo essere stato contattato da un ente israeliano che lamentava il comportamento della sua struttura, dichiarandosi preoc-

cupato per quello che sarebbe potuto accadere. L'albergo è stato costruito negli anni ottanta dal padre di Patrick Ongaro. Ad oggi, la proprietà dell'immobile è al 50% del padre dei fratelli Ongaro, che detengono invece il 25% l'uno. La società che gestisce la struttura, invece, compete esclusivamente a Patrick, che detiene la quasi totalità delle quote. E che decide, appunto, chi ospitare nell'albergo.

Contattata più volte nel corso della giornata, la struttura non ha voluto fornire spiegazioni. Ad oggi, l'hotel è chiuso e non ospita altri turisti. Lo stesso Ongaro, ieri, non si è fatto trovare, spegnendo il cellulare. A livello internazionale e nazionale sui social network sono stati tantissimi gli appelli di boicottaggio nei confronti dell'hotel. Ma c'è anche chi, spinto dal pregiudizio, ha incitato le persone a frequentare l'albergo proprio perché ritenuto antisemita. Gli abitanti di Selva hanno accolto la notizia con sgomento, sostenendo che si tratta di un «caso sporadico», che non deve dipingere il paese come un luogo antisemita e avverso all'ospitalità.

La scorsa estate un episodio simile aveva coinvolto un proprietario di case per vacanze di San Vito di Cadore, sempre in provincia di Belluno, relativamente a una prenotazione su Airbnb per un appartamento da parte di una famiglia ebraica di cinque persone. In quel caso la risposta ricevuta dai turisti, in caratteri ebraici, fu «potete restare nei forni a gas», almeno secondo quanto riportò il sito israeliano Ynet.

In seguito l'host bellunese si giustificò spiegando che quell'espressione era dovuta probabilmente a una cattiva traduzione di una risposta data ad altri clienti sul funzionamento di una stufa a gas, ma Airbnb sospese ugualmente il cliente dal servizio di prenotazione turistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VENEZIA 226 LAVORATORI A RISCHIO



Una suggestiva immagine del Fondaco

Licenzia e chiude il Fondaco dei Tedeschi

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Il Fondaco dei Tedeschi annuncia la chiusura. Tremano i 226 dipendenti del negozio di lusso di Rialto, ai quali è stata inviata una lettera di licenziamento collettivo. La società Dfs Italia, che ha in gestione l'enorme punto vendita di quattro piano all'interno dell'ex sede centrale delle Poste nel sestiere di San Marco, ha comunicato ieri alle organizzazioni sindacali l'intenzione di chiudere il centro commerciale.

Da tempo si rincorrono voci di chiusura a causa di bilanci costantemente deficitari e di difficoltà nel mantenere un modello di business rivolto soprattutto al mercato turistico orientale che però, negli ultimi anni, non ha dato i suoi frutti. Il negozio chiuderà dopo i primi sei mesi del prossimo anno. La holding Regia di Sabrina Benetton, proprietaria dell'immobile acquistato dal Demanio nel 2008, che ha ricevuto la disdetta di punto in bianco, senza alcuna richiesta di rivedere le condizioni del contratto, avrà meno di un anno per cercare un nuovo gestore.

L'assessore alla coesione sociale, Simone Venturini, ha già espresso grande preoccupazione a nome dell'amministrazione comunale per il futuro dei lavoratori. I rappresentanti sindacali sono

stati convocati da Ca' Faresetti. «Abbiamo appreso oggi con grande disappunto e preoccupazione della decisione di Dfs Group di cessare tutte le attività commerciali in Italia», spiega Venturini, «una scelta che, se confermata, avrà un impatto drammatico per 226 persone, oltre all'indotto del nostro territorio, e per le loro famiglie. Non sono solo numeri, sono persone che, con il loro lavoro, contribuiscono a rendere Venezia la città unica che amiamo. Ci amareggia il fatto di non aver ricevuto alcun tipo di preavviso, altrimenti come amministrazione comunale ci saremmo adoperati per individuare, insieme a tutti i soggetti coinvolti, possibili percorsi alternativi». «D'intesa col sindaco Luigi Brugnaro – aggiunge l'assessore –, ho convocato urgentemente le organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione e verificare le prossime iniziative. Ci confronteremo immediatamente con la Regione e con le altre istituzioni interessate alla vertenza».

L'apertura del T Fondaco, questo il nome del centro commerciale, risale al 2016. Al suo interno ci sono 65 boutique di griffe. Il gruppo Dfs è un rivenditore di prodotti di lusso con sede a Hong Kong. Fa parte del colosso del lusso Lvmh. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE RAGAZZI ARRESTATI A RIMINI: DECISIVO IL DNA

Violenza sessuale su una 16enne dopo l'appuntamento social

Anna De Martino / RIMINI

Avrebbero pattuito via social un appuntamento sessuale a pagamento con una minorenne. Ma la ragazzina, una volta in auto con i due, si era spaventata chiedendo di essere riportata a casa. I due l'avevano minacciata e dopo averla violentata l'avevano abbandonata di notte in strada. La vicenda, che risale alla notte tra il 5 e il 6 agosto, era emersa perché la

stessa 16enne aveva chiamato il 113 per chiedere aiuto.

A tre mesi di distanza i carabinieri del comando provinciale di Rimini, dopo i riscontri forniti dal Dna, hanno dato esecuzione a due misure cautelari nei confronti di due giovanissimi indagati per violenza sessuale di gruppo, aggravata dall'uso di sostanze stupefacenti, su una ragazza di 16 anni, lesioni personali e spaccio. Si tratta di un neo diciottenne

e di un 17enne di Fano.

«Ho fatto serata con due ragazzi e mi sento male», aveva detto la ragazza a un soccorritore. Immediatamente erano scattate le indagini, fin da subito con l'ipotesi di reato di violenza sessuale di gruppo pluriaggravata visto anche che la visita specialistica in ospedale aveva confermato la più terribile delle ipotesi. La 16enne era stata dimessa con una prognosi di 30 giorni ma agli inqui-



Una pattuglia dei carabinieri

renti non aveva potuto dare informazioni utili.

Tutto quello che ricordava era di essere salita in auto con due uomini, due sconosciuti contattati sui social, ma non sapeva dire dove l'avessero port-

tata né se avesse detto loro di essere minorenne. Quando tutto era finito e l'avevano lasciata uscire dall'auto allora, ancora sotto l'effetto di una qualche sostanza, aveva detto di aver sentito bisogno di aiuto e

aveva chiamato il 112. La minorenne aveva poi formalizzato una denuncia querela.

Le indagini dei carabinieri sono partite dall'acquisizione delle registrazioni di tutte le telecamere della zona in cui la ragazza era stata lasciata in strada. Sono riusciti così a risalire all'auto utilizzata dai presunti aggressori e all'itinerario del veicolo. Ma a inchiodare definitivamente i due ragazzi è stata la prova del Dna. I carabinieri hanno raccolto i campioni di Dna prelevati dal personale sanitario sulla vittima e li hanno comparati con quelli dei presunti responsabili. I profili analizzati dal Ris di Parma hanno confermato la compatibilità pressoché totale tra i profili genetici e per i due ragazzi sono scattate le manette. —

Passione montagna

Dolomiti Superski compie 50 anni

Promozioni speciali per under 18

Cannoni sparaneve in funzione da due giorni, la stagione partirà il 23 sul Col Gallina: ecco i prezzi

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Sul Col Gallina, dove i cannoni sparano da due giorni, già per la prossima settimana le prime piste potrebbero essere pronte. Con apertura, quindi, il 23. Qui siamo a Cortina. «Insieme a TechnoAlpin utilizziamo tecnologie all'avanguardia e un approccio sostenibile per ottimizzare l'uso delle risorse naturali – annuncia il presidente del Consorzio Ista, Alberto Dimai – sfruttando al massimo le finestre di freddo e limitando al minimo l'impatto sul nostro meraviglioso territorio». Ieri, intanto, Andy Varallo, presidente del Consorzio Dolomiti Superski, hub di 1.200 km di discese, ha confermato che la stagione aprirà il 30 novembre. Il 5 dicembre, invece, Arabba-Marmolada. Il costo degli skipass? Sei giorni adulto: alta stagione 423 euro (402 detratto lo sconto online del 5

per cento), bassa stagione 381 euro (362 detratto lo sconto online del 5%). Tre giorni adulto: alta stagione 241 euro (229 detratto lo sconto online del 5%), bassa stagione 216 euro (205 detratto lo sconto online del 5%). Stagionale adulto: 945 euro in prevendita (fino al 24/12/2024), junior meno di 18 anni 630 euro in prevendita (fino al 24/12/2024). Bambino inferiore agli 8 anni 305 euro in prevendita (fino al 24/12/2024).

Per festeggiare il proprio cinquantesimo compleanno, Dolomiti Superski ha deciso che la scontistica “Junior” del 30% sul prezzo degli skipass giornalieri e plurigiornalieri viene estesa a tutti i minori di 18 anni – fino ad ora era riservata ai minori di 16 anni.

«Abbiamo voluto fare questa scelta duratura per coinvolgere ancora di più le nuo-



Le piste del Col Gallina saranno fra le prime ad aprire

ve generazioni, per appassionarli allo sci fin da giovani e fidelizzare la nostra clientela del futuro», spiega Varallo.

Altre proposte interessanti per i giovani riguardanti gli skipass stagionali e non solo, vengono proposte anche dai Consorzi di valle. Il tutto per caratterizzare e rendere

Estesa la scontistica "Junior": meno 30 per cento sul prezzo degli skipass

appetibile sempre di più lo
sci per le nuove generazioni.

Ritorna anche per il cinquantenario la gettonatissima soluzione Superski Family, l'abbonamento per gruppi famiglia, che permette di sciare per un numero predefinito di giornate durante tutta la stagione, fruibili in maniera flessibile a seconda del-

le proprie esigenze, all'interno del gruppo famiglia registrato. Questa soluzione sarà disponibile durante il periodo di prevendita dal 15-28 novembre 2024, ad un prezzo interessantissimo, con un massimo di 38 euro a giornata, esattamente come lo scorso anno. I gruppi famiglia che hanno avuto l'abbonamento anche l'anno scorso, potranno rinnovare lo stesso anche online, se non ci sono state variazioni per i componenti del gruppo famiglia.

Come ogni anno, le 130 società funiviarie consorziate in Dolomiti Superski hanno investito cospicue risorse per poter garantire ai propri utenti un servizio sempre di altissima qualità. Sono pertanto numerosi gli impianti di risalita obsoleti che sono stati rimpiazzati da impianti moderni con maggiori standard di confort e sicurezza, mentre gli impianti di innevamento sono stati aggiornati e ammodernati in numerose località, così da poter garantire la sciabilità e l'alta qualità delle piste durante tutta la stagione, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse. In totale, per la stagione invernale 2024-25 sono stati investiti oltre 100 milioni di Euro.

Nuova di zecca la seggiovia 6 posti tra Arappa e Marmolada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Hyundai TUCSON.

Scopri la gamma TUCSON Benzina, Diesel e Hybrid



Anticipo € 7.440 - 35 rate da € 249 al mese
Valore Futuro Garantito € 28.893
TAN 4,95% - TAEG 5,81%
Solo con permuta o rottamazione
e finanziamento Hyundai Plus.

€ 249
al mese



Nuovi interni esclusivi



Nuovo volante con cambio shift-by-wire



Doppio display curvo da 12,3"

Nuova Hyundai TUCSON, più tecnologia e connettività di ultima generazione. In più, tre motorizzazioni per soddisfare le esigenze di tutti: Benzina o Diesel, Full Hybrid e Plug-in Hybrid. Scopri la Gamma TUCSON, e la versione speciale 20° anniversario su Hyundai.it e in tutti i nostri showroom.

AUTOPIÙ

Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it



5 ANNI **Garanzia**
Km illimitati

8 ALZ 11 **160.000km**
Batteria Garantita

Annuncio promozionale, Gamma Nuova TUCSON. Consumo l/100 km (ciclo medio combinato VWL correlato) da 5,5/5,9 a 6,6/6,4. Emissioni CO₂ g/km da 126,3 a 151,1. Valori di emissioni calcolati secondo gli utilizzi dei omologati disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COD. Offerta valida dal 01/01/2024 fino al 30/01/2024 presso le Concessionarie aderenti e con Contributo Hyundai per un vantaggio totale cliente di €4.400 (vantaggi massimi calcolati sul prezzo di listino) così composto: € 2.900 Hyundai Promo Finanziaria e € 1.500 con permuta o rottamazione. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus. Esempio di finanziamento Nuova TUCSON 1.6 T-GDI HEV 25CV Excellence 200° Anniversario 2wd auto, Prezzo di Listino € 44.450, IPT e PFI esclusi, prezzo primo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 40.050, anziché € 40.750 (prezzo primo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 7.440; rate di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) €37.826,36 da restituire in 35 rate mensili omogenee di € 248,77 (oltre la rata finale). TAN 4,95% (tasso fisso) - TAEG 5,81% (tasso variabile, da mezzo SDA, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva € 8,23); per un chilometro totale massimo pari a 45.000 km. In caso di superamento della suddetta soglia, il cliente dovrà versare al concessionario Hyundai la somma di € 0,10 per ogni chilometro in eccesso. Per maggiori informazioni e leggere prima della sottoscrizione del prezzo promozionale della medesima versione n° 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario e di €40.050 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €40.750 (senza finanziamento), deposita non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni o Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli strutturali contenute nel libretto di garanzia. **Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio.

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

IN CORSA ANCHE MSC E EVERGREEN

I big dello shipping per il porto iracheno alternativo a Suez hub verso Cina e India

La Technital di D'Agostino impegnata nella direzione lavori
Undici colossi candidati alla futura gestione dello scalo

PIERCARLO FUMANO

Sulle sponde di un Iraq ancora devastato da anni di guerre e di isolamento, potrebbe nascere il porto alternativo al Canale di Suez minacciato dagli attacchi degli houthi contro il traffico mercantile che oggi costringono le navi a circumnavigare l'Africa. Decolla il progetto da 17 miliardi di dollari del Porto di Grand Faw nella zona di Bassora che ambisce a trasformarsi nel corridoio commerciale alternativo tra Medio Oriente e Europa facilitando i commerci verso Cina e India e bypassando Suez. La costruzione è iniziata nel 2010, ma ha incontrato numerosi ritardi, principalmente a causa di problemi finanziari e politici. Ora si è arrivati alla stretta finale e si punta al completamento della prima tranche nel 2025. Port Grand Faw dovrebbe operare a pieno regime per ricevere 3,5 milioni di container nel 2028 con una capacità iniziale di 3,5 milioni di Teu all'anno. Le navi partirebbero via nave

dalla Cina, approdando in Iraq e poi la merce raggiungerebbe via camion o ferrovia la Turchia e i Paesi europei di destinazione. Daewoo Engineering & Construction ha completato la costruzione di cinque moli, che sono stati consegnati alle autorità portuali irachene durante una cerimonia di inaugurazione alla quale ha partecipato il primo ministro Mohammed Shia al-Sudani. «Valutato 17 miliardi di dollari, questo progetto intende migliorare la connettività commerciale tra il Medio Oriente e l'Europa, offrendo una via diretta per il trasporto delle merci», ha detto un analista sentito da Reuters.

L'Italia è in prima fila. A Technital, colosso al cui vertice siede adesso Zeno D'Agostino, ex presidente del porto di Trieste, è stata affidata la progettazione e direzione lavori. Una sfida ingegneristica rilevante, che comprende anche la parte ferroviaria, con oltre 60 tecnici del gruppo veronese impegnati sul campo. Il presidente D'Agostino è reduce da

Bruxelles dove ha chiuso la sua esperienza di presidente dei porti europei. Qual è la sua analisi sulle potenzialità del porto iracheno che come alternativa a Suez scatena l'interesse di giganti come Msc e Evergreen? «L'alternativa al blocco di Suez, che ha avuto conseguenze rilevanti sui traffici globali, oggi è la circumnavigazione dell'Africa. Pensiamo solo al fatto che dallo stretto di Hormuz tra l'Oman e l'Iran passa ben un terzo dei traffici di petrolio greggio globale. Corridoi alternativi sono sempre più necessari e la realtà di Port Grand Faw, dove Technital è impegnata da anni come progettista, diventa strategica anche per le sue enormi dimensioni».

Bassora è uno dei centri più importanti della produzione di greggio ed è per questo che il nuovo porto avrà ampio spazio per le merci nei container, ma ci saranno anche banchine dedicate alle rinfuse, solide e liquide.

L'Iraq ha selezionato 11 com-



I lavori nel porto di Grand Faw nella zona di Bassora



Zeno D'Agostino

pagnie di navigazione in gara per il contratto di gestione del porto di Grand Faw e nell'elenco ci sono tutti i pesi massimi dello shipping nel mondo: nella starting list China Merchants Port Group, la compagnia di navigazione taiwanese Evergreen che a Trieste controlla Italia Marittima, il gruppo francese Cma Cgm, la Mediterranean Shipping Company (Msc) di Gianluigi Aponte, la

indiana Adani, la compagnia filippina International Container Terminal Services, la cinese Cosco e la Abm Global Shipping Llc con sede negli Emirati Arabi Uniti. L'Iraq prevede di selezionare la compagnia vincente in gennaio con inizio delle operazioni previsto per il 2026. È una enorme gara internazionale, dove gli interessi industriali e commerciali delle compagnie asiatiche e cinesi sono strettamente connessi a quelli geopolitici. L'Asia resta infatti protagonista del segmento container. dei primi 15 porti container mondiali, che nel 2023 hanno movimentato 345 milioni di Teu, 12 sono in Asia e di questi in Cina. Gestire il nuovo porto, significherebbe mettere le mani sulle chiavi di accesso ai mercati europei. A costruire materialmente le banchine è il colosso coreano Daewoo Engineering & Construction.

La crisi del Mar Rosso ha colpito duramente il commercio globale, che a giugno di quest'anno sono arrivati ad essere

il quadruplo rispetto a ottobre 2023. Gli attacchi Houthi lungo lo Stretto di Bab el-Mandeb, da cui passa il 12 per cento del commercio mondiale e il 40 per cento delle merci tra Asia ed Europa, hanno reso questa rotta impraticabile, costringendo le compagnie a dirottare le navi attraverso il Capo di Buona Speranza dal quale tra gennaio e giugno 2024 sono passate in media 99 navi al giorno. Secondo l'ultimo rapporto Srm-Intesa San Paolo «autorevoli stime prevedono, nonostante i conflitti, una crescita media annua al 2028 dei traffici container del Mediterraneo di poco più del 3% contro il 2,5% della media mondo». La tendenza che si sta manifestando riguarda il crescente interesse verso la regionalizzazione dei flussi di commercio anche nell'Asia, con la Cina, in testa resta protagonista della manifattura mondiale: «Il commercio Ue-Cina consolida la rotta via mare Asia-Euro-Mediterranea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO A NEW YORK

Al Brasile l'Ernesto Illy Coffee Award 2024 per i migliori produttori

TRIESTE

È il Brasile a vincere la nona edizione dell'Ernesto Illy International Coffee Award 2024, premio intitolato alla memoria del fondatore della Illycaffè, che celebra il lavoro quotidiano di oltre 30 anni dell'azienda al fianco dei produttori. La Fazenda Serra do Boné di Matheus Lopes Sanglard - informa una nota di illycaffè - si è aggiudicata il Best of the Best, con un caffè prodotto con la tecnica del despolpado, che massimizza la quantità di zuccheri e aromi.

Il premio (fra gli ospiti il regista Francis Ford Coppola e Marina Abramovich) è stato assegnato da una giu-



I premiati

ria internazionale indipendente composta da chef ambasciator stellati illy come Massimo Bottura, Viky Geunes e Felipe Rodrigues, insieme a rappresentanti istituzionali, tra cui il direttore esecutivo dell'Ico Vanusia Nogueira, degustatori pro-

fessionisti ed esperti giornalisti. I giurati hanno scelto il migliore tra i vincitori delle 9 monogini che compongono la ricetta del blend unico illy: Brasile, Costa Rica, El Salvador, Etiopia, Guatemala, Honduras, India, Nicaragua e Ruanda.

A Sms Cluster Ecom del Nicaragua è andato il premio Coffee Lovers' Choice, votato dai consumatori.

«Per il secondo anno consecutivo un'azienda brasiliana che adotta pratiche rigenerative ci ha regalato il migliore caffè al mondo. Nella Fazenda Serra do Boné vengono preservate la salute del suolo, la biodiversità, e le sorgenti di acqua grazie all'utilizzo di fertilizzanti organici, alla lotta biologica e al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione - afferma Andrea Illy, presidente di Illycaffè - notiamo nuovamente segnali importanti che confermano quanto l'agricoltura rigenerativa sia la strada giusta verso una produzione più resiliente».

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Trasporti

Trieste Airport, nuovi voli per Praga e Lamezia Terme

Saranno operativi con Ryanair a partire dal 30 marzo, due volte a settimana. Le rotte in Italia salgono a dieci e quelle internazionali arrivano a quota 17

Marco Ballico

L'estate 2025 di Trieste Airport diventa sempre più ricca. La società ha ufficializzato ieri due nuove rotte Ryanair. Una interna, su Lamezia Terme, e una estera, su Praga. Entrambi i voli, già acquistabili su tutti i canali di vendita, saranno operativi, con frequenze bisettimanali, dal 30 marzo.

In direzione Calabria, Ryanair collegherà lo scalo regionale mercoledì e domenica, mentre sulla capitale della Repubblica Ceca si volerà giovedì e domenica. Il 7 ottobre scorso, nel giorno del milionesimo passeggero di un anno da record, l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo aveva anticipato altre imminenti chiusure di trattative. Ed ecco il doppio colpo che porta a 27 le destina-



Passeggeri all'ingresso del Trieste Airport a Ronchi dei Legionari

zioni dell'estate 2025. Lamezia Terme fa salire a 8 le destinazioni verso il Sud Italia, tutte targate Ryanair, che già opera su Bari (volo giornaliero), Brindisi (4 voli settimanali), Cagliari (4 voli settimanali), Catania (5 voli settimanali), Napoli (4 voli settimanali), Olbia (3 voli settimanali) e Palermo (6 voli settimanali). Considerando anche le rotte su Roma Fiumicino e su Milano Linate, le domestiche sono dieci.

Praga entra invece nel "pacchetto" dei voli internazionali. Se ne contano ora

17: Francoforte (Lufthansa), Rotterdam (Transavia), Bucarest e Tirana (WizzAir), oltre ai 13 Ryanair, vale a dire, con Praga, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Budapest, Cracovia, Dublino, Londra, Malta, Parigi, Siviglia, Stoccolma e Valencia.

«Siamo molto felici di poter annunciare queste ulteriori novità – è il commento di Consalvo –. Lamezia Terme e Praga sono la quarta e la quinta nuova destinazione per l'estate 2025, dopo il lancio del Bucarest, operativo dal 29 ottobre, e dei voli per Rotterdam e Stoccolma». Occasione per fare il punto della situazione sulla salute dello scalo. «Lavoriamo per la sua crescita – assicura l'ad di Trieste Airport –, in un contesto in cui la solidità economica è stata raggiunta da tempo: dal 2019 al 2023, considerando anche i due anni di pandemia, l'aeroporto ha fatto utili per 8,5 milioni di euro. E la nostra allargata offerta di collegamenti ci dà ottime prospettive per il futuro. Nel 2024 il numero dei passeggeri supererà 1,3 milioni e la crescita continuerà robusta anche per i prossimi anni».

La società ha recentemente informato pure della sottoscrizione con Enac di un Contratto di programma da 26,6 milioni di euro. Si trat-

ta del Piano quadriennale degli interventi 2024-27, un'agenda di investimenti per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia mirati ad aumentare gamma e qualità dei servizi ai passeggeri. Si lavorerà, tra l'altro, sulla sala arrivi per i voli extra Ue, sui gates d'imbarco, su nuovi spazi dedicati alla ristorazione e su aggiornamento e sviluppo per la gestione dei bagagli e dei controlli di sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI NOVE MESI 2024

Crescita sul 2023: lo scalo regionale è secondo in Italia

Anche sull'aggiornamento di fine settembre delle statistiche di Assaeroporti, Trieste Airport si conferma tra gli scali con l'incremento più alto rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Con 977.339 presenze nei primi nove mesi 2024, l'aeroporto regionale è al +40%, il secondo aumento in Italia dopo il +87,8% di Reggio Calabria. A Nord Est, Venezia segna il +1,8% con 8,9 milioni di passeggeri, Verona il +6,5% con 2,9 milioni, Treviso il -0,5% con 2,3 milioni.

M.B.

CASALINGHI

GIOCATTOLI

CARTOLERIA

BRICO

SCONTO ALLA CASSA DEL

20%

SU
 TUTTO
 L'ASSORTIMENTO
 SENZA MINIMO DI SPESA

15 - 16 - 17 NOVEMBRE 2024

TRIESTE

Corso Umberto Saba, 15
 Tel. 040 662116

APERTO CON
 ORARIO CONTINUATO
 9:00 - 19:30

Seguici su



INDUSTRIA



Una fabbrica di componenti per auto in Romania

Polegato: «Crescono gli scambi commerciali fra Romania e Italia»

Siamo il secondo partner per interscambio dopo la Germania
L'export di Bucarest pari a 9,46 miliardi in crescita del 2,2

Loren zo Degrassi

Aumentano le relazioni commerciali fra Italia e Romania. Secondo i dati di Unioncamere, nel 2023 l'Italia è stata il secondo partner commerciale del Paese balcanico, subito dopo la Germania. Il volume degli scambi bilaterali ha raggiunto il livello record di 20,03 miliardi di euro, con un aumento del 2,35% rispetto al 2022. Gli scambi commerciali bilaterali hanno rappresentato il 9,31% del totale del commercio estero della Romania.

Allo stesso tempo le esportazioni rumene verso l'Italia sono state pari a 9,46 miliardi di euro, in crescita del 2,22% rispetto alla fine dell'anno precedente, mentre le importazioni di prodotti italiani in Romania hanno raggiunto i 10,56 miliardi di euro, con un aumento del 2,46% rispetto al 2022. Queste cifre si innestano nel con-



Mario Moretti Polegato

testo della celebrazione della Festa Nazionale della Romania, che si tiene tradizionalmente il primo dicembre di ogni anno. Quel giorno si commemora l'atto storico dell'unificazione di tutte le province rumene, che ha portato alla formazione della Romania moderna. La festa, solo per quest'anno, è stata anticipata di un paio di settimane a causa delle elezioni presi-

OGGI L'EVENTO

A Trieste la celebrazione della festa nazionale con la comunità rumena

La Festa Nazionale della Romania viene celebrata oggi a Trieste presso l'Hotel Savoia Excelsior Palace, e organizzata dal Console Generale della Romania a Trieste, Adina Lovin, in stretta collaborazione con il Console generale onorario della Romania a Treviso, Mario Moretti Polegato. La celebrazione commemora l'atto storico dell'unificazione di tutte le province romene il 1° dicembre 1918, che ha portato alla formazione della Romania moderna. All'evento, che celebra anche i 145 anni di relazioni diplomatiche tra la Romania e l'Italia, sono presenti rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, accademico. In Friuli Venezia Giulia e Veneto risiedono attualmente più di 150.000 cittadini romeni.

denziali e legislative che si terranno da quo a un mese in Romania, previste per tre fine settimana consecutivi a partire dal 22 novembre. La Festa Nazionale della Romania verrà celebrata anche a Trieste questa sera presso l'hotel Savoia Excelsior Palace, organizzata dal console generale nel capoluogo giuliano, Adina Lovin, in stretta collaborazione con il console generale onorario della Romania a Treviso, Mario Moretti Polegato. Alla festa prenderanno parte anche il vicesegretario dell'ambiente, Vania Gava, il prefetto Pietro Signoriello e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

«I rumeni in Italia rappresentano il secondo gruppo più numeroso di professionisti stranieri registrati come imprese individuali - sottolinea Polegato - pertanto stiamo parlando di una comunità assolutamente importante per l'Italia in generale e per il Triveneto in particolare. Tra Veneto e Fvg risiedono attualmente più di 150mila cittadini romeni, una grande comunità ben integrata nella realtà socio-economica del territorio, che riesce a mantenere una forte identità e propri valori culturali. La loro presenza è quindi estremamente importante per l'economia triestina, perché stiamo parlando di una comunità che si caratterizza per l'alto tasso di imprenditorialità, e la continua crescita degli scambi commerciali da e per la Romania è lì a dimostrarlo».

Secondo i dati della Banca Nazionale Rumena, infatti, l'Italia occupa la terza posizione tra i paesi di destinazione degli investimenti all'estero dei residenti rumeni, con il 6,2% del totale dello stock degli investimenti diretti rumeni all'estero nel 2023, pari a 409 milioni di euro.

La forma giuridica preferita dai rumeni in Italia per aprire un'azienda è quella dell'impresa individuale, cresciuta del 9% negli ultimi tre anni, mentre i principali settori di attività hanno a che fare con le costruzioni civili (30% del totale), il commercio e i servizi per le imprese. Al 30 giugno 2024, inoltre, l'Italia occupa il quinto posto nella classifica dei Paesi di residenza degli investitori nelle società rumene con partecipazione straniera al capitale sociale, pari a 2,676 miliardi di euro, rappresentando il 5,45% del totale del capitale straniero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI NEI NOVE MESI

Balzo dei ricavi di Fincantieri: nuovi ordini per 8,5 miliardi



Una nave Fincantieri

TRIESTE

Ricavi in crescita a euro 5.583 milioni (+4% sui primi 9 mesi 2023), Ebitda a euro 328 milioni in aumento del 19%; Carico di lavoro complessivo (backlog totale) a quota 40,1 miliardi, circa 5,2 volte i ricavi realizzati nel corso del 2023 e nuovi ordini acquisiti per 8,5 miliardi di euro, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2023. Sono i principali risultati dei primi nove mesi 2024 dei conti Fincantieri. Risultati trainati anche dalla forte performance nell'Offshore (+47%) e nel business Sistemi, Componenti e Infrastrutture. Il margine Ebitda è al 5,9%, (5,1% nei primi 9 mesi 2023).

«I risultati dei primi nove mesi sono una prova tangibile della solidità e della pianificazione strategica, che non solo confermano la visione sottostante il nostro piano industriale ma permettono di migliorare ulteriormente le previsioni di crescita per fine anno». Così Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, a commento dei risultati dei primi nove mesi. «Il livello del portafoglio ordini, raggiunto in tutti i segmenti, rappresenta il riconoscimento della competitività della nostra offerta, in un mercato globale sempre più articolato. Questo ri-

sultato non è solo una risposta alle sfide di oggi, ma è anche il segno di una fiducia nel futuro della cantieristica ad alta complessità costruita con il nostro ecosistema di dipendenti, partner fornitori, clienti e istituzioni» ha aggiunto.

Nel periodo gennaio-settembre Fincantieri ha totalizzato nuovi ordini per 8,5 miliardi di euro, pari a un book-to-bill di 1,5, con un +82% nello shipbuilding (a 7 miliardi), +13% nell'offshore (a 1,1 miliardi), +10% nei sistemi (850 milioni), componenti e infrastrutture e -5% nei consolidamenti (-500 milioni). «I risultati dei primi nove mesi, che confermano un forte aumento dell'ebitda - riprende il manager - testimoniano il miglioramento dei margini in tutti i segmenti di business, con un approccio disciplinato che ci ha permesso di generare cassa e accelerare il percorso di deleveraging in netto anticipo rispetto al piano». «In questo scenario - conclude Folgiero - la nostra espansione nella dimensione subacquea è un segnale del coraggio e della capacità di innovare che contraddistinguono Fincantieri, impegnata a coniugare l'eccellenza del Made in Italy con una visione di crescita sostenibile e di lungo respiro». PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adriafer Rail Services s.r.l. bandisce una selezione per titoli e prova d'esame, per n. 1 posizione di impiegato amministrativo area logistica e pianificazione dei servizi di 3° livello. Costituirà titolo preferenziale la pregressa esperienza di almeno 1 anno nelle attività di gestione e pianificazione dei servizi logistici e conoscenza del settore ferroviario e intermodale del trasporto merci.

Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer Rail Services srl, Riva Tommaso Gulli 12 c/o Regus, Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del 21.11.2024. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriaferailservices.com. Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Area Personale e Organizzazione, dott. Andrea Masolin al seguente indirizzo e-mail amasolin@adriaferailservices.com.

L'Amministratore Unico - dott. Maurizio Cociancich



Adriafer Rail Services s.r.l. bandisce una selezione per titoli e prova d'esame, per n. 1 posizione di operatore polifunzionale dei servizi del settore operativo abilitato alla manovra ferroviaria di 3° livello. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dell'Interporto di SDAG S.p.A. di Gorizia e il possesso dell'abilitazione PDT-A in corso di validità.

Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer Rail Services srl, Riva Tommaso Gulli 12 c/o Regus, Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del 21.11.2024. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriaferailservices.com.

Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Area Personale e Organizzazione, dott. Andrea Masolin al seguente indirizzo e-mail amasolin@adriaferailservices.com.

**L'Amministratore Unico
dott. Maurizio Cociancich**



Adriafer Rail Services s.r.l. bandisce una selezione per titoli e prova d'esame, per n. 1 posizione di Responsabile Area Progetti finanziati Innovazione, livello Q1, con pregressa esperienza di almeno 10 anni nella gestione e rendicontazione di progetti finanziati e cofinanziati da fondi nazionali ed europei. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del settore della logistica, della portualità e dei trasporti multimodali, con particolare focus nella gestione delle problematiche di sostenibilità ambientale, nonché pregressa esperienza sia nel settore pubblico che nel settore privato.

Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer Rail Services srl, Riva Tommaso Gulli 12 c/o Regus, Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del 21.11.2024. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriaferailservices.com.

Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Area Personale e Organizzazione, dott. Andrea Masolin al seguente indirizzo e-mail amasolin@adriaferailservices.com.

L'Amministratore Unico dott. Maurizio Cociancich



HYBRID E PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

SOLO CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE
TUTTI I VANTAGGI DEL PLUG-IN AL COSTO DELL'HYBRID

TUO DA € 399 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 45.000 KM

ANTICIPO € 9.900 + IVA KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI

PROVALO SUBITO IN SHOWROOM



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 3839 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su NX SUV PLUG-IN HYBRID E-CVT 4WD Premium+ Plug-in. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 399,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 9.900,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 500, Garanzia Furto/Incendio con Scoperto 100%, minimo € 500 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente, Yellow Lock-Up Class include, Franchigia include anche manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e multa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida fino al 30/10/2024 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il sistema di sicurezza attiva Lexus Safety System+ è progettato per cercare di evitare il guidatore in alcune situazioni di potenziale pericolo, ma il sistema non copre tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Offertuto ci possono verificare delle circostanze che possono influire o influenzare la operatività del sistema ed il suo funzionamento (ad esempio, pioggia, nebbia, buio, ecc.) con la conseguenza che, per tali motivi, il sistema potrebbe non attivarsi anche nei casi previsti. Vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di istruzioni. Il sistema di sicurezza attiva Lexus Safety System+ non è in grado di sostituire il conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Non va considerato l'assenza di rischio di evitare i colpi di incidente, guidate la Vostra Lexus facendo la dovuta massima attenzione. Lexus Safety System+ potrà sempre aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli utenti principali della Vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. *Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-In Hybrid: consumo combinato 11 l/100 km, emissioni CO₂ 25 g/km, emissioni NO_x 0,006 g/km, -90% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (la scadenza di quale evento si verifichi per prima). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti finali, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito Lexus.it. La batteria finale e la batteria Full Electric, non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
3						
3U Systems Corp	2.522	-25,89	3,216	3,216	-44,58	-
3M	134	7,58	130	140	29,40	-
A						
A2A	2,084	3,73	2,009	2,084	8,18	6,311,96
Abbvie	161,06	-	162,4	163,28	18,15	-
Abitare in	4,16	0,24	4,12	4,16	-16,86	110,04
Acea	17,27	0,41	16,91	17,3	24,23	3.655,77
Acinque	1,985	-2,22	1,985	1,985	-2,36	399,11
Adidas	298,2	0,74	295,5	271,6	18,35	-
Adobe	500,5	-0,95	488,55	503,9	-7,73	-
Advanced Micro Devic	132,16	-1,45	131,86	134,44	0,23	-
Aedes	0,147	-3,29	0,143	0,156	-31,06	4,78
Aeffe	0,78	3,17	0,74	0,784	-17,14	81,98
Aeroporto di Bologna	7,46	1,36	7,34	7,46	-10,56	267,04
Ahold Kon	32,36	-	31,35	32,38	24,01	-
Air France-Klm	7,612	1,47	7,568	7,7	-44,04	-
Air Products And Chemicals	298,4	-	297	297	19,72	-
Airbus Group	139,76	0,23	139,68	140,2	-0,46	-
Alcoa	39,155	-	38,99	39,98	47,10	-
Alerion Cleanpwr	16,18	-2,85	16,08	17,3	-38,38	896,40
Amgen	280,35	-2,10	279,9	285,95	8,23	-
Amplifon	24,01	0,21	23,68	24,13	-23,91	5.400,07
Anima Holding	6,195	0,49	6,155	6,195	53,97	1.978,09
Antares Vision	2,985	1,88	2,91	3,035	59,89	207,08
Apple	214,5	1,16	212,1	214,9	20,57	-
Applied Materials	175,82	1,50	175,8	176,92	15,32	-
Aquafil	1,448	-5,97	1,37	1,52	-54,17	68,10
Ariston Holding	3,742	3,09	3,598	3,744	-41,23	462,90
Asciopave	2,72	1,30	2,65	2,72	19,02	629,32
Asml	672,1	7,43	639,7	672	-9,16	-
Autostrade M.	2,585	-0,58	2,58	2,59	-70,41	11,35
Autzone	3,003	-	2,998	2,998	15,76	-
Avio	12,56	-0,48	12,42	12,76	50,45	334,29
Axa	33,66	1,42	33,18	33,72	13,09	-
Azimut H.	23,31	1,57	22,94	23,33	-3,43	3,276,87
B						
B&C Speakers	16,95	-0,29	16,85	17,1	-9,14	186,33
B. Cucinelli	89,5	1,82	87,05	89,6	-1,44	5.949,03
B. Desio	5,86	0,69	5,72	5,88	59,10	775,27
B. Generali	43,16	2,27	42,14	43,16	24,72	4.909,63
B. Ifis	22,42	1,36	22,14	22,56	40,58	1.191,92
B. Profilo	0,1805	0,28	0,1795	0,1805	-11,37	121,90
B.Co Santander	4,497	-2,20	4,443	4,52	16,73	71.339,87
B.F.	4,2	0,96	4,12	4,2	4,43	1.083,72
B.P. Sondrio	7,475	4,69	7,14	7,475	22,54	3.257,78
Banca Mediolanum	11,7	0,95	11,52	11,7	35,70	8.637,12
Banca Sistema	1,46	0,97	1,432	1,46	19,26	116,21
Banco BPM	6,966	3,05	6,894	7,104	43,62	10.400,09
Bank Of America	43,56	-0,63	43,5	43,825	41,15	-
Basif	42,41	0,60	41,94	42,44	-13,53	-
BasicNet	6,6	1,54	6,42	6,72	41,54	352,04
Bastogi	0,391	2,09	0,38	0,408	-25,08	47,34
Bayer	20,57	2,34	19,406	20,675	-39,59	-
Btva	9,066	2,28	8,906	9,1	7,88	28.326,75
Beehive	0,575	-1,71	0,55	0,585	12,07	6,54
Beghelli	0,242	2,98	0,232	0,242	-14,25	47,18
Berkshire Hathaway	443,15	0,25	433,6	454,7	36,17	-
Bestbe Holding	0,302	-1,31	0,298	0,302	-96,64	0,88
Beyond Meat	5,068	3,92	4,941	5,082	-39,06	-
BFF Bank	8,33	1,96	8,16	8,35	-20,83	1.542,34
Bialetti	0,174	-0,85	0,166	0,174	-33,71	26,66
Biesse	7,435	4,42	7,11	7,435	-43,90	195,93
Bioera	0,045	-31,82	0,045	0,0662	19,89	1,35
Biogen	158,2	-	157	159	-29,65	-
Bitcoin Group	65,6	-2,24	65	68,9	163,81	-
Blackrock	996,7	1,67	979,4	1.003,6	15,74	-
Bmw	67,8	2,63	66	67,8	-34,60	-
Bnp Paribas	59,52	0,73	59,23	59,57	-5,41	-
Boeing	132,82	-1,38	132,92	134,9	-42,01	-
Borgosesia	0,586	1,03	0,562	0,586	-17,05	27,47
Boston Scientific	84	-	83,5	83,5	63,77	-
Bper Banca	6,07	1,40	6,01	6,13	98,79	8.532,12
Brembo	8,995	0,64	8,805	8,999	-19,57	2.997,09
Brioschi	0,0494	0,41	0,0494	0,0506	-19,41	38,97
Broadcom	163,22	-0,54	163,34	167,04	61,67	-
Buzzi	41,72	0,53	41,4	42,44	49,96	7.976,44
C						
Cairo Comm.	2,13	0,47	2,085	2,145	15,76	284,22
Caleffi	0,732	-	0,732	0,732	-27,50	11,49
Callagrone	1,16	-0,96	6,1	6,38	44,42	742,19
Callagrone Ed.	1,36	0,74	1,32	1,36	38,15	169,09
Campari	5,912	1,93	5,748	5,924	-43,06	7.168,67
Carel Industries	18,56	6,67	17,88	18,7	-29,96	1.951,05
Carl Zeiss Meditec	58,75	2,17	58,15	59,55	-42,64	-
Caterpillar	368,5	0,41	371	371,5	36,31	-
Celluladine	2,49	2,47	2,43	2,49	4,40	53,37
Cembre	39	2,84	36,2	38,2	1,90	642,30
Cementir Hldg.	10,64	2,50	10,29	10,72	9,45	1.681,65
Centrale Latte Italia	2,74	0,74	2,74	2,74	-11,40	38,33
Chevron	151,66	1,89	151,06	151,06	8,11	-
Cir	0,579	0,70	0,575	0,581	32,60	601,02
Cisco Systems	55,04	-0,70	55,21	55,09	20,96	-
Citigroup	65,13	-	65,45	65,65	42,68	-
Class	0,0814	4,63	0,0776	0,0818	29,24	21,51
Cnh Industrial	10,07	4,76	9,526	10,195	-12,54	13.096,13
Coinbase Global	265,7	-9,92	261	294,6	83,91	-
Comcast	40,985	-	41,32	41,32	2,06	-
Comer Industries	31,5	0,64	31,5	31,6	7,19	889,34
Commerzbank	15,85	1,18	15,71	15,875	41,62	-
Conafi	0,2	-0,99	0,199	0,2	-27,68	702
Continental	61,38	2,06	0	61,42	-22,85	-
Credem	10,6	0,19	10,5	10,68	31,85	3.613,82
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
Credit Agricole	13,15	1,15	13,095	13,195	1,53	-
Crowdstrike Hold	330,25	-	331,9	332	10,92	-
Csp Int.	0,286	-1,04	0,274	0,286	-11,69	11,19
Cy4Gate	3,975	-2,33	3,805	4,095	-50,91	94,95
D						
Daimlerchrysler	52,58	2,44	51,49	52,62	-17,90	-
DAmico	4,545	3,06	4,43	4,545	-22,46	546,29
Danieli	25,3	1,00	25	25,55	-14,31	1.032,63
Danieli r nc	19,24	2,23	18,82	19,4	-13,48	762,65
Datalogic	5,33	-0,56	5,2	5,35	-22,53	307,13
De' Longhi	29,78	0,88	29,32	30,2	-4,03	4.456,14
Dell Technologies	127,52	-	125,42	129,74	3,60	-
Deutsche Bank	15,926	2,93	0	15,96	30,38	-
Deutsche Lufthansa	6,178	0,78	6,148	6,2	-21,99	-
Deutsche Post	35,1	2,30	34,8	35,01	-23,67	-
Deutsche Telekom	29,85	3,59	0	29	29,44	-
Dexelance	8,68	-2,47	8,64	8,98	-12,15	240,04
Diasson	104,95	-1,96	104,95	107,75	14,78	5.997,31
Digital Bros	8,85	-1,45	8,8	9,05	-17,50	127,70
Digital Value	12,56	-1,10	12,56	13,34	-78,18	136,19
Doordash	166,82	-	166,9	166,9	104,47	-
doValue	4,454	7,33	4,24	4,56	-75,13	68,38
Dow	42,195	-	42,785	42,79	-3,86	-
E						
E.On	11,77	0,04	11,805	11,83	-1,77	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Ebay	58,45	-	58,97	58,97	48,15	-
Eckert & Ziegler	40,36	-	38,98	38,98	7,75	-
Edison r nc	1,785	0,28	1,77	1,805	14,29	193,67
Eems	0,178	0,56	0,174	0,1788	-59,14	1,52
ELEn	11,38	-0,44	11,27	11,6	17,44	924,42
Electronic Arts	154,84	1,18	154,58	156,12	23,03	-
Eli Lilly & Company	768	-1,25	700,4	787	48,15	-
Elica	1,77	-1,67	1,73	1,795	-23,03	111,32
Emak	0,89	-0,78	0,88	0,9	-16,79	148,06
Enagas	12,64	-	12,63	12,63	-19,12	-
Enav	3,84	0,21	3,78	3,87	11,17	2.072,00
Endesa	19,825	0,98	19,375	19,53	4,44	-
Enel	6,771	2,28	6,601	6,778	-1,66	67.357,41
Enervit	3,32	1,11	3,24	3,33	1,79	57,16
Eri	14,01	2,13	13,748	14,094	-10,86	46.332,96
Equita Group	4,16	0,24	4,12	4,19	13,19	217,79
Erg	20,2	0,30	19,56	20,26	-30,97	3.005,49
Esprinet	4,916	-6,63	4,888	5,295	-3,76	266,93
Essilorluxottica	229,6	1,46	225	229,6	24,04	-
Eukados	0,81	-	0,76	0,815	-14,30	18,16
Eurocommercial Prop.	23,35	1,08	23,35	23,35	3,22	124,8,54
EuroGroup Laminations	3,076	0,26	3,03	3,088	-21,47	287,82
Eurotech	0,894	-6,44	0,788	0,859	-65,01	30,85
Evotec	8,62	-0,23	8,615	8,65	-60,68	-
F						
Facebook	547,6	-0,40	544,2	552,5	68,78	-
Faurecia	8,998	4,65	8,898	8,998	-57,78	-
Ferrari	418,6	0,58	413,1	420,7	34,69	80.010,76
Ferretti	2,755	2,04	2,615	2,77	-6,14	921,41
Fidia	0,0544	-2,86	0,054	0,059	-93,85	1,75
Fiera Milano	4,145	6,01	3,79	4,28	43,44	287,19
Fila	9,74	-1,91	9,69	9,98	17,21	417,34
Fincantieri	5,612	-1,34	5,52	5,77	30,48	1.832,14
Fine Foods & Ph.Ntm	8,12	0,25	7,96	8,24	-7,29	177,75
FinecoBank	15,235	0,83	15,06	15,29	10,85	9.205,89
FNN	0,415	-0,48	0,412	0,42	-8,62	180,94
Ford Motor	10,582	0,67	10,554	10,626	-6,69	-
Fresenius Medical Ca	40,81	-	39,84	39,84	5,61	-
Fuelcell Energy	70,25	9,85	6,395	6,395	-18,70	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,449	-0,22	0,436	0,455	-43,60	26,41
Gamestop Corp	26,02	-0,69	25,32	26,36	26,56	-
Garofalo Health Care	5,72	2,51	5,54	5,76	20,08	498,03
Gasplur	2,37	-	2,36	2,39	-4,37	106,97
Gaz De France	15,885	0,36	15,19	15,34	-4,37	-
Gefran	9,64	-2,03	9,64	10	12,10	139,94
General Electric	173	-0,57	168,5	177,5	52,79	-
General Motors	55,98	1,97	54,69	54,69	67,85	-
Generalfinance						
Generali	25,81	1,18	25,32	25,85	33,06	39.939,45
Geox	0,52	0,97	0,512	0,524	-28,97	134,38
Giglio Group	0,412	-1,20	0,406	0,417	-13,98	11,00
Gilead Sciences	87,47	-0,18	87,46	88,66	18,88	-
Goldman Sachs Group	561,6	-1,				

Le Idee

DOVE STA ANDANDO LA DEMOCRAZIA?

PIERALDO ROVATTI

Dove sta andando la democrazia? Non pretendo di rispondere a questa domanda, difficile e cruciale per tutti noi. Specialmente dopo le elezioni americane, dove i cosiddetti democratici hanno perso e il problema ha mostrato la sua complessità e al tempo stesso la sua urgenza.

Possiamo tentare di orientarci, comunque, fermandoci a riflettere e non tirando dritto come se fossimo già consapevoli di quanto c'è nella parola "democrazia". Quanto possediamo oggi del suo significato, non soltanto e semplicemente politico?

È sempre opportuno guardare dentro alle parole che adoperiamo quotidianamente. Nella parola "democrazia", che nessuno vorrebbe davvero penalizzare o ridurre e che tutti consideriamo importante e perfino decisiva, troviamo due termini, "popolo" e "potere", che, unificati, significano "potere del popolo".

Due termini che adoperiamo tranquillamente ma che sollevano sempre più difficoltà: "popolo" è un termine che usiamo ogni giorno con positività e anche piacere, un termine che sentiamo nostro e non vogliamo svuotare, tanto meno abbandonare, ma che contemporaneamente solleva molti dubbi. Basterebbe accoppiarlo con il termine "populismo" per suscitare in noi il sospetto che sia facile generalizzarlo spostandone il senso in qualcosa di ideologico e di superficiale, traducendolo così in un atteggiamento che non accettiamo, addirittura dandogli un rilievo politico inaccettabile.

La facilità con cui passiamo a una simile riduzione di senso dovrebbe metterci sull'avviso del pericolo che corriamo quando ci limitiamo a evocare o a legittimare il popolo senza attivare un necessario lavoro critico, soprattutto senza interrogarci su come e quanto il popolo e la soggettività individuale possano produrre una sintesi utile e positiva.

Abbiamo alle spalle, in proposito, una sequenza storica secolare, anzi millenaria, di lotte e battaglie per arrivare alla moderna democrazia nelle sue varianti: oggi, però, il problema si ripropone con nuovi dubbi e punti interrogativi, nella misura stessa in cui l'idea e la pratica della socialità si sono trasformate, senza produrre nel pensiero attuale risultati tranquillizzanti.

Dubbi che, ancora di più, possono concentrarsi attorno a quella crazia, a quel potere che spetta al popolo. Se l'idea di popolo è, quanto meno, sfuggente, l'idea di potere può magari sembrare più incisiva, più chiara, ma questo è appunto il guaio: accettiamo davvero o siamo piuttosto indotti a rifiutare questa immagine centrale, forte, del potere? Sappiamo bene di che potere si tratta?

Se il capitolo "popolo" è difficile da leggere con chiarezza, il capitolo "potere" è altrettanto



Donald Trump

to confuso, esposto a molteplici interpretazioni e a diverse conseguenze, anche inquietanti. Basterebbe l'esempio di quel distorcimento della parola "democrazia" nella parola (quasi impronunciabile) "democrazia". Quest'ultima sembra confinata nel dizionario politico, non la si legge quasi più sulla stampa attuale, ma vorrei comunque evocarla perché ci aiuti a capire come popolo e dittatura possono risuonare nello stesso termine.

Forse dovremmo trovarne un altro così pesante (di più leggeri ne circolano parecchi), ma forse non è un caso che non ricorra nelle analisi di oggi perché ci sbatterebbe in faccia quello che non vorremmo né vedere né ascoltare e cioè, appunto, che dittatura e popolo possano ormai coniugarsi con facilità, attraverso nuove forme di unificazione.

Modalità che le guerre che stiamo vivendo, indirettamente o direttamente, stanno ogni giorno smascherando, al punto che, pensando alla situazione attuale a livello planetario, potremmo davvero chiederci se democrazia e popolo siano ancora parole che possiamo davvero scrivere assieme sulle nostre bandiere.

Possiamo ancora parlare con tranquillità di democrazia, farne un obiettivo di vita e di politica, senza preoccuparci almeno un poco? Già, ma ne abbiamo altri? E allora? Allora, dovremmo almeno lavorare con impegno critico sulle parole chiave che stiamo adoperando, per tentare di cambiare le situazioni politiche, grandi e piccole: non affidarci solo a una positività o produttività presunta.

Quel pensiero critico, che oggi scarseggia proprio quando ce ne sarebbe più bisogno, non può evitare di essere convocato anche là dove sembriamo più garantiti. Non basta dire "democrazia" per chiudere il discorso. Anzi, proprio da lì dovremo cominciare a chiederci che rischi stiano correndo, rischi di ideologizzazione (con le loro conseguenze pratiche), in questa situazione di trasformazione/deformazione di ciò che continuiamo a chiamare democrazia. —

LA DIFESA DELLA SANITÀ

FRANCO BELCI

L'iter della Finanziaria prosegue in maniera molto accidentata. I nodi sono tanti, ma quello della spesa sanitaria viene prima di tutti. Il tema è talmente spinoso che la premier stessa si è confusa rispondendo a una domanda nel salotto di Vespa: il video è presto diventato virale. Per dimostrare che il finanziamento del SSN è il più alto di sempre, Meloni si è affidata prima alla memoria, poi alla calcolatrice dello smartphone, senza troppi risultati: alla fine si è arresa all'evidenza ("ho fatto un casino"). Una confusione peraltro comprensibile se si prova a cimentarsi con la ricerca in rete sui dati: spesso si rivelano disomogenei tra loro, a seconda dei parametri usati, che rimangono però quasi sempre impliciti. In cerca di certezze condivise, si possono assumere a riferimento la spesa del 2023 e quella del 2024: rispettivamente, 131,119 milioni e 138,776.

Sembrerebbe dunque che la Meloni abbia ragione. Ma la prospettiva cambia se l'aumento viene rapportato al Pil: occorre infatti tener conto dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi di beni, servizi e farmaci, dei costi energetici altissimi e dei prossimi rinnovi contrattuali del personale, uno dei meno pagati in d'Europa. Vista da questa angolatura, la spesa rimane stabile rispetto allo scorso anno e tende a decrescere negli esercizi successivi: ciò porterà inevitabilmente a una contrazione dei servizi. Lo ha rilevato recentemente la Fondazione Gimbe riportando i dati relativi al 2023: in Italia ci si attesta al 6,2% del Pil, ben al di sotto tanto della media Ocse (6,9%) quanto di quella europea (6,8%). 15 Paesi spendono ben più di noi, dal 10,1% della Germania al 6,8% della Norvegia. Anche la spesa pro capite segue lo stesso andamento: misurata in dollari, l'Italia ne spende 3.574 a fronte della media Ocse di 4174. Sarebbe sbagliato attribuire a questo governo l'intera responsabilità della

situazione. Negli ultimi vent'anni, esecutivi di diverso colore hanno ridotto le risorse a fronte dell'invecchiamento della popolazione e dell'incremento esponenziale delle patologie cronico-degenerative. Nel 2001 si spendeva il 7% del Pil; si è progressivamente scesi al 6,6% del 2019 e risaliti al 7% sotto la pressione della pandemia, ma gli impegni di rafforzamento del sistema, di nuove assunzioni, di programmazione della formazione universitaria di medici e infermieri sono stati disattesi. Così gli ormai dimenticati "eroi del covid" hanno dovuto far fronte alla mancanza di ricambi e a retribuzioni inadeguate all'impegno e alle responsabilità esercitate. La gran parte non si è sottratta a turni sempre più stressanti, a rientri improvvisi dalle ferie, al rischio, sempre in agguato, di burnout, ma la fuga nel privato è diventata una prospettiva allettante: si stima che tra il 2019 e il 2022 il SSN abbia perso oltre 11 mila medici e 23 mila infermieri.

Eppure, in un periodo di crollo della coesione sociale, la sanità pubblica diventa un collante essenziale, e se vogliamo evitare che i meno abbienti, come sta avvenendo, smettano di curarsi, servono scelte esplicite e coraggiose: un'incisiva lotta all'evasione fiscale, con un drenaggio finalizzato al SSN, e l'istituzione di un prelievo di scopo sui grandi patrimoni per sostenere i servizi che rendono accessibile gratuitamente l'assistenza senza distinzione di reddito. Infine, occorrerebbe spiegare chiaramente che l'arretramento del sistema sanitario implica, inevitabilmente, quello di tutta la filiera dell'economia ad esso legata: secondo uno studio di Confindustria il settore vale quasi l'11% del Pil e dà lavoro a quasi 2,5 milioni di persone. Certo, accanto alla spesa vi è la necessità di un aggiornamento organizzativo. Ma sarebbe ora di capire che si tratta di investimenti sul futuro del Paese. —



Medici specializzandi durante una protesta a Roma

Il nostro caro

Giorgio Pison

ci ha lasciati.

Ne danno la dolorosa notizia la moglie Spera, i figli Paolo e Micol con le rispettive famiglie.

Un particolare ringraziamento al Reparto di Clinica Medica, e all'amico Paolo Rumiz.

Lo saluteremo lunedì 18 alle ore 13 in via Costalunga. Trieste, 15 novembre 2024

Ciao amico di una vita

Marisa Livia Alessandra e Roberta
Trieste, 15 novembre 2024

PIA e PINO BOLLIS, ALBERTO con CATERINA, e ISABELLA sono vicini alla famiglia per la perdita dell'amico e collega.

Trieste, 15 novembre 2024



Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Carmen Sluga ved. Kalin

Ne danno il triste annuncio NATASCIA, CRISTINA, la nipote GAIA e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 18, dalle 10.30 in via Costalunga. Seguiranno le esequie. Trieste, 15 novembre 2024

È mancato il nostro caro

Eric Benvenuto

Addolorata lo annuncia la famiglia. Partecipa al dolore la Concessionaria Alpina. I funerali saranno celebrati lunedì 18 dalle ore 10.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 2024

ALESSIO LILLI, Presidente e Amministratore delegato di SIOT SpA partecipa con commozione al lutto della famiglia TRIA per la perdita della cara

Alma Bernardi in Tria

Trieste, 15 novembre 2024

Ciao Alma.

La Trieste Atletica si stringe in un commosso abbraccio attorno al nostro presidente Pompeo Tria e alla sua famiglia in questo momento di profondo dolore. La nostra comunità sportiva condivide con loro la sofferenza e il cordoglio, unendosi con affetto e rispetto al lutto di famiglia. Pompeo, siamo al tuo fianco, insieme come sempre. Trieste, 15 novembre 2024

TRIESTE
ONORANZE TRASPARENTI
GRUPPO CERSON

800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

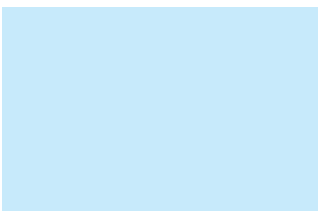
Via dell'Industria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 25/A - San Dorligo della Valle (TS) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranza.it www.triesteonoranzefunebri.it

Il Presidente MICHELANGELO AGRUSTI e il Direttore Generale MASSIMILIANO CIARROCCHI unitamente ai componenti degli Organi Direttivi ed alla struttura di Confindustria Alto Adriatico, esprimono sentito cordoglio e vicinanza a POMPEO TRIA ed alla sua famiglia per la grande perdita della signora

Alma Bernardi Tria

Trieste, 15 novembre 2024



Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

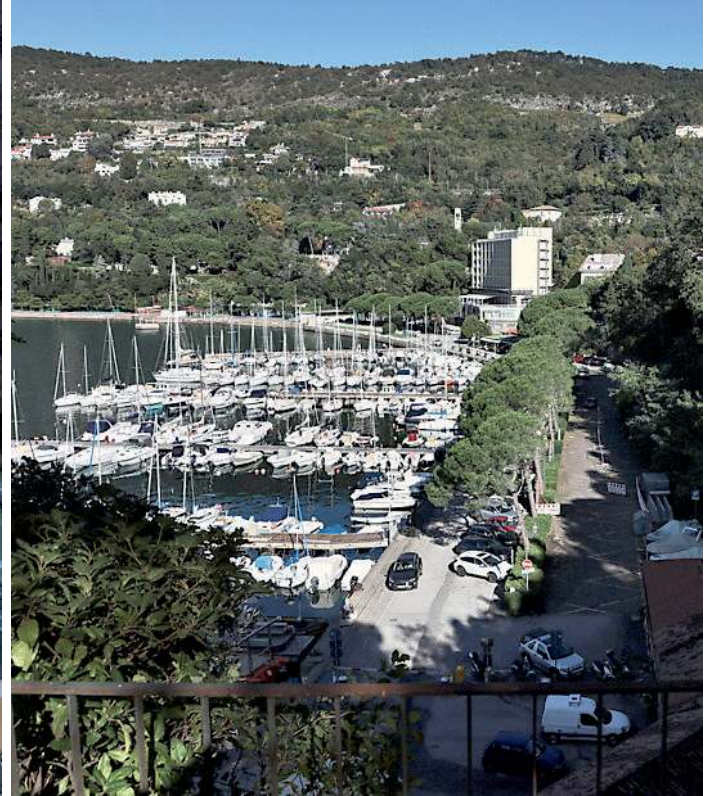
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

TRIESTE



IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA



A sinistra l'ex Hotel Adriatico, dal 1985 in uso all'Ictp come struttura di ricerca e foresteria per scienziati. A destra la baia di Grignano, al momento oggetto di un progetto di riqualificazione finanziato dalla Regione LASORTE

L'hotel di Grignano all'Ictp grazie a una fondazione Usa

L'ex albergo Adriatico sarà acquistato con il contributo della Simons Foundation. Diventerà un moderno complesso per ricercatori: investimento da oltre 10 milioni

Francesco Codagnone

L'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica con sede a Miramare, si appresta ad acquistare l'edificio dell'ex Hotel Adriatico di Grignano e a trasformarlo in un moderno complesso scientifico, forte di un generoso contributo finanziario della fondazione americana filantropica Simons Foundation International.

La notizia, che il *Piccolo* può anticipare, sarà ufficializzata questa mattina dal direttore del Centro di ricerca Atish Dabholkar, in occasione delle celebrazioni per il sessantennale

dell'Ictp, fondato nel 1964 dal fisico Abdus Salam con il lussignano Paolo Budinich. Sull'entità economica dell'operazione è mantenuto il massimo riserbo, trattandosi di una donazione benefica: i 9.500 metri quadrati dell'immobile erano stati recentemente stimati in oltre 10 milioni di euro.

Per il Centro di fisica si tratta di perfezionare un passaggio iniziato quasi quarant'anni fa. Edificato negli anni Settanta e per alcuni anni adibito a hotel di lusso, dal 1985 l'ex Adriatico è in uso come sede di ricerca dell'Ictp, che dispone di quella struttura in concessione da un

fondo immobiliare privato.

L'edificio presenta una mensa, spazi per organizzare workshop e scuole internazionali, e un centinaio di stanze in cui ogni anno sono ospitati i circa quattromila ricercatori in arrivo da oltre 150 Paesi del mondo per partecipare alle conferenze nella sede di Grignano.

Nei piani inferiori sono state ricavate aule per le lezioni (il 40% delle lezioni e dei seminari organizzati dall'Ictp è ospitato all'Adriatico), laboratori e uffici, tra cui quelli della Twas (l'Accademia mondiale delle scienze). In passatola struttura ha anche ospitato, al piano ter-

ra, l'Immaginario scientifico, prima del trasloco di quest'ultimo nella nuova sede del Magazzino 26 in Porto Vecchio.

In tutti questi anni l'Ictp è sempre rimasto in affitto, a fronte di un canone nel tempo diventato sempre più gravoso per le casse del Centro di fisica. Il costo della struttura, peraltro bisognosa di un importante intervento di ristrutturazione, ne rendeva impensabile la compravendita.

Adesso, con il contributo della Simons Foundation International – realtà filantropica statunitense la cui missione è far progredire le frontiere della ri-

cerca nella matematica e nelle scienze di base – il Centro di fisica potrà finalmente acquisire l'ex Hotel Adriatico e rinnovarlo, con un investimento stimato in oltre 10 milioni di euro. L'ormai vetusto edificio di Grignano verrà totalmente trasformato dall'Ictp in un moderno complesso scientifico, che troverà spazio nel più ampio progetto di riqualificazione del porticciolo già avviato dalla Regione.

Poiché lo statuto internazionale del Centro di fisica non permette a questi di essere proprietario di immobili, l'operazione di acquisizione e di messa a disposizione in modo perpetuo dell'edificio all'Ictp sarà tecnicamente effettuata da un soggetto terzo. In tal senso c'è già la disponibilità della Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino, dettasi interessata a ricoprire questo ruolo.

Il sessantesimo anno dell'Ictp si chiude così con un importante progetto per il futuro, che il Centro di fisica annuncerà oggi alla presenza di scienziati e diplomatici di tutto il mondo, tra cui il Nobel per la Fisica David Gross. Come ricorderà il direttore Dabholkar in

apertura delle celebrazioni, «l'iconico edificio dell'Adriatico è ormai parte integrante dell'esperienza dell'Ictp per i tanti scienziati che ogni anno partecipano alle attività del Centro di fisica: siamo grati alla Fondazione Simons per il sostegno che – ricorda Dabholkar – sarà essenziale per mantenere vivo questo ambiente».

La Simons Foundation International non nasconde il desiderio che questo primo, gene-

Dal 1985 l'edificio è in affitto all'istituto come foresteria. Ora la compravendita

roso contributo possa trasformarsi in una sorta di "sfida" da lanciare a ulteriori donatori interessati a cofinanziare l'iniziativa, e contribuire così alla creazione di un complesso scientifico che possa attirare a Trieste ricercatori da tutto il mondo e mantenere fede alla missione dell'Ictp: promuovere una scienza aperta, accessibile e internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 60 ANNI DALL'ISTITUZIONE

Nel 1964 in piazza Oberdan nasceva la Trieste scientifica

Nato dall'intuizione di due illuminati scienziati, Abdus Salam e Paolo Budinich, con la benedizione di Robert Oppenheimer, meta negli anni di 180 mila ricercatori da 188 nazioni e 107 premi Nobel, l'Ictp compie 60 anni. Sei decenni esatte, trascorse dal 1964 a oggi, che il Centro internazionale di fisica teorica celebrerà stamattina nella sua sede di Miramare, con il coinvolgimento di

scienziati, rappresentanti di governi e organizzazioni scientifiche da tutto il mondo.

Tra i primi centri di ricerca sotto l'egida delle Nazioni unite, l'Ictp nasce dall'intuizione del fisico Salam (primo scienziato pachistano a ricevere il Nobel per la Fisica) di promuovere la diplomazia e l'equità nei Paesi in via di sviluppo attraverso la scienza. Un'idea forte che si incrociò con un'altra,

altrettanto significativa: quella di Budinich, fisico lussignano determinato a rompere l'isolamento scientifico in cui era confinata la comunità triestina dopo l'esplosione della Guerra fredda. La missione condivisa dai due scienziati fu messa in cantiere dopo un primo incontro avvenuto il 25 giugno 1960, in occasione di un simposio di fisica al Castelletto di Miramare. Il centro fu quin-

di inaugurato nella sua sede provvisoria di piazza Oberdan (nel palazzo che oggi ospita il Consiglio regionale) nel 1964, prima costola della Trieste scientifica. Quattro anni dopo venne inaugurata l'attuale sede principale di Miramare, ospitando per l'occasione 300 scienziati, tra cui otto Nobel e nove destinati a diventarlo.

Nel 1985 il bisogno di crescere portò l'Ictp ad affittare l'ex Hotel Adriatico di Grignano, negli anni trasformato in una foresteria per le migliaia di ricercatori che da allora hanno sempre trovato ospitalità nel Centro di fisica. Ora la nuova missione: acquisire l'edificio e trasformarlo in un complesso scientifico internazionale. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Oberdan, prima casa dell'Ictp e oggi sede del Consiglio regionale

OGGI IL CONVEGNO IN SALA LUTTAZZI

«Tutelare la storia di moli e magazzini» Italia Nostra guarda al futuro dello scalo

Caroli: «Nei progetti di Porto Vecchio va garantito il restauro degli immobili preservandone l'identità. Si osservi Amburgo»

Francesco Codagnone

Il tema è il restauro e il contesto messo a fuoco è quello del distretto del Porto Vecchio. Migliaia di metri quadrati di magazzini e moli testimoni del passato industriale di Trieste, il quale dovrà essere preservato e al contempo prestarsi ai progetti di rigenerazione urbana proposti dalla società bergamasca Costim.

Ha tutte le caratteristiche di un evento internazionale il convegno organizzato da Italia Nostra e dall'assessorato alla Cultura del Comune che si svolgerà oggi, dalle 9.30 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 con la partecipazione di docenti, architetti, ingegneri ed



ANTONELLA CAROLI
 PRESIDENTE NAZIONALE
 DI ITALIA NOSTRA (FOTO LASORTE)

esperti di urbanistica mitteleuropea. Fin dal titolo scelto – “Porto Vecchio di Trieste: il restauro protagonista” – il convegno porta con sé un messaggio preciso. «I progetti di rigenerazione dell'antico scalo non potranno prescindere dal restauro di hangar e moli, né dalla conservazione e dalla tutela del loro patrimonio architettonico», incalza Antonella Caroli, presidente di Italia Nostra.

Il recupero dell'ex distretto portuale non potrà passare insomma attraverso il seppellimento della sua identità culturale. Una possibilità contro la quale Italia Nostra scende in campo e invita a guardare al caso del porto di Amburgo.

Come testimoniato da Dirk



Una veduta sui cantieri in corso per la realizzazione del viale monumentale in Porto Vecchio
 FOTO MASSIMO SILVANO

Schubert, direttore del comitato scientifico internazionale di Porto Vecchio, la riqualificazione dello scalo amburghese è stata «un intervento partecipato, in dialogo con la popolazione», che ha reso possibile «riaprire quell'area della città, trasformandola ma mantenendone i caratteri identitari».

Ecco allora che i progetti in corso o proposti per il Porto Vecchio di Trieste dovranno integrare nuove tecnologie e nuovi bisogni della cittadinanza (e delle imprese) al valore storico dell'area. Prima di pensare a come “riusare” moli e

magazzini dello scalo occorrerà però restaurare le loro architetture: processo che, peraltro, dovrà avvenire celermente.

I fabbricati dell'antico scalo versano ormai in condizioni di abbandono e dunque «servirà ristrutturarli ben prima dei nove anni di lavori proposti da Costim: in parallelo – sottolinea Caroli – si dovrà pensare a come riutilizzarli, in coerenza con la loro identità, nel rispetto dell'attività portuale e industriale svolta in quell'area per oltre un secolo. Un passato che non potrà andare perso ma che dovrà convivere con il futuro».

Intenso il programma che prenderà il via stamattina alle 9.30 tra interventi e tavole rotonde con la partecipazione di esperti e studiosi locali e internazionali sul tema. A seguire, alle 18.30 al Museo Sartorio, verrà inaugurata l'esposizione “Trieste: Hafen der kulturen – Porto di culture”, curata da Giacomo Calandra di Roccolino: in mostra il lavoro degli studenti dell'Università di Potsdam, che nel laboratorio di laurea magistrale hanno elaborato 16 progetti dedicati a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASFERIMENTO A VALMAURA

No trasversale in Commissione sul nodo Ufficio immigrazione

Lorenzo Degrassi

L'Ufficio immigrazione non va trasferito dalla Questura al commissariato di San Sabba di via Mascagni. Sono una volta tanto tutti concordi i consiglieri di maggioranza e opposizione nel ribadire il secco “no” allo spostamento e lo hanno fatto nel corso della Prima commissione comunale presieduta da Mirko Martini.

A ribadirlo innanzitutto il sindaco, Roberto Dipiazza, che lo ha annunciato nel cor-

so della stessa: «Sono contento che siamo tutti d'accordo nel fatto che l'ufficio immigrazione non debba trasferirsi a San San Sabba». La risposta del primo cittadino arriva davanti alla mozione presentata da Paolo Altin. «L'ufficio immigrazione dov'è presente adesso crea dei disagi innegabili – spiega il consigliere di Punto Franco – ma per contro l'idea di trasferirlo in zona Valmaura non può essere la soluzione ideale, trattandosi di un rione che già deve affrontare alcune fatiche».

Diverso l'approccio fra maggioranza e opposizione al rifiuto del trasferimento e lo sottolinea per prima Valentina Repini (Pd), che ricorda come «la politica ha il compito di ascoltare ciò che i residenti richiedono ma al contempo deve anche cercare soluzioni alternative e il più possibile condivise». D'accordo su quest'ultima considerazione Salvatore Porro (FdiI), il quale propone di «utilizzare una caserma dismessa in Lazzaretto e un'altra già della Polizia di frontiera a Ra-



Il Commissariato di via Mascagni che ospiterà l'Ufficio immigrazione

buiese». Corrado Tremul (FdiI) ricorda che già nel gennaio 2020 aveva raccolto 370 firme «tutte protocollate contro il trasferimento dell'ufficio in via Mascagni».

Concorde nel “no” anche Marcelo Medau (FdiI), così come Stefano Bernobich (Lega) che esprime preoccupazione perché «si tratta di una zona della città che potrebbe cam-

biare non di certo in meglio».

Laura Famulari (Pd) è andata oltre al tema relativo all'ordine del giorno. «In città ci sono sempre più migranti che vivono all'addiaccio – ha ricordato – e Trieste non è all'altezza di questa situazione, pertanto chiedo al sindaco di attivarsi per una soluzione immediata del problema».

«Ricordo – la replica di Dipiazza – che persone all'addiaccio purtroppo se ne possono trovare in molte città d'Italia. È un problema nazionale che dobbiamo risolvere. In attesa che, per ospitare i migranti, in Fvg vengano prese in considerazione le 400 caserme abbandonate, segnalo che sistemando l'ostello scout di Campo Sacro potremmo avere più posti a disposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LENTE SULL'ITER DELLA VARIANTE

Ex Pavan, il comitato va avanti Presentato ricorso al Comune

Un ricorso per chiedere l'annullamento della delibera di approvazione della variante 15 al Piano regolatore comunale sull'area ex Pavan. È quanto presentato da Paolo Radivo a nome del comitato Insieme per San Giacomo e della rete solidale Campo Libero. Il ricorso è stato inviato al segretario generale del Comune di Trieste, al difensore civico regionale, all'assessore re-

gionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, al Prefetto e alla Procura della Repubblica.

La variante riguarda la futura costruzione di una palestra comunale in via Frausin 9. Secondo Radivo è necessario chiarire, durante l'approvazione delle varianti al Piano regolatore «il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni e osservazioni, come sta

scritto, o invece sulle controdeduzioni alle stesse, e se può votare solo emendamenti esplicitamente o implicitamente riferibili a opposizioni e osservazioni o anche emendamenti a parti delle varianti non modificate da controdeduzioni».

Marco Stebel, sempre del Comitato, ha ripercorso l'iter della variante sull'ex Pavan. Il 9 luglio scorso la stessa viene

adottata dal Consiglio comunale. Successivamente arrivano le osservazioni, 25 presentate da liberi cittadini e una del comitato, sottoscritta da 1.166 residenti del quartiere. Queste osservazioni, però, non sono mai state ricevute né dai consiglieri comunali di opposizione né da quelli della quinta circoscrizione.

«I consiglieri – aggiunge Radivo – non hanno potuto vedere le osservazioni se non su richiesta: la variante è stata così rimandata in Consiglio tra il 21 e il 22 ottobre scorsi ma in aula non c'è stata discussione, con i soli consiglieri di opposizione che hanno provato inutilmente ad affrontare l'argomento». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAZIOCABOTO

INAUGURAZIONE / TOTAL LOOK PER LA TUA CASA SMART



**SHOWROOM
TOTALMENTE
RINNOVATO
TRIESTE**

**SABATO
16 NOVEMBRE**
BRINDISI ORE 12.00

**OPEN
DAY**
09.00/19.00

**SIETE INVITATI
ALL'INAUGURAZIONE IN**

**VIA CABOTO
ANGOLO VIA MALASPINA, 1
TRIESTE**

SPAZIOCABOTO.IT

zinelli & perizzi



.elmar

Häcker
kitchen.german.Made.

flo

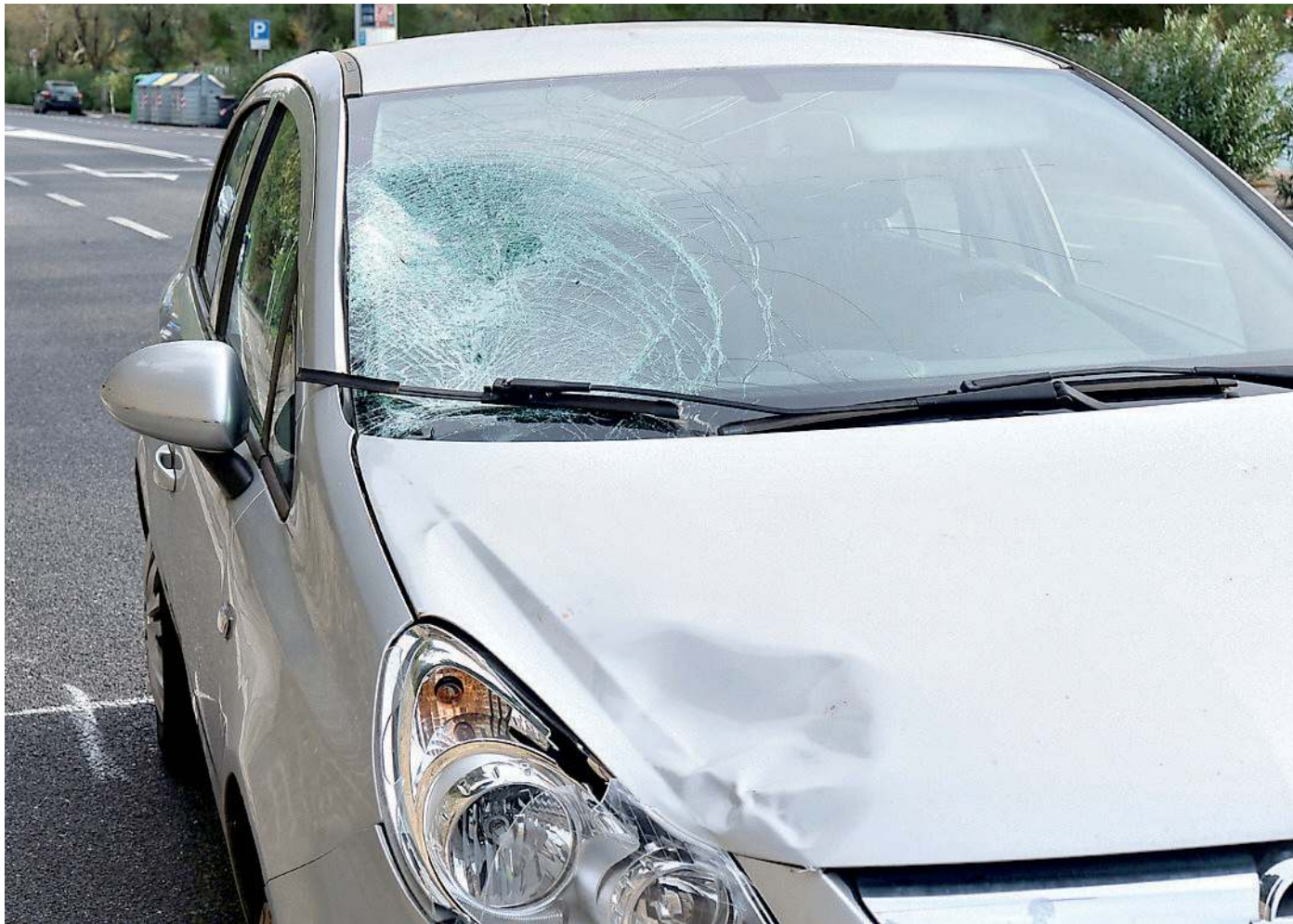
abitare
MOBILSTELLA

De Rosso

clei

GRUPPO FOX

L'INVESTIMENTO A BARCOLA



Nella foto grande la vettura coinvolta nel drammatico incidente avvenuto in viale Miramare all'altezza del Bivio: sul parabrezza e sul cofano, in prossimità del fanale, sono ben visibili i segni del violento impatto. Le immagini a sinistra documentano le pattuglie della Polizia locale intervenute sul posto assieme all'ambulanza e all'automedica del 118. Gli agenti hanno constatato la dinamica dell'investimento. FOTO MASSIMO SILVANO

Travolta da un'auto al Bivio di Miramare Muore a Cattinara dopo il ricovero

La 77enne Egle Orzan, esule istriana, centrata da una vettura guidata da una donna di 89 anni: è andata in arresto cardiaco

Gianpaolo Sarti

Non ce l'ha fatta la settantasettenne che ieri attorno all'ora di pranzo è stata investita in viale Miramare all'altezza del civico 325, nei pressi del Bivio sul lungomare di Barcola. L'anziana, esule istriana, casalinga con due figlie e residente a Mogliano Veneto, si chiamava Egle Orzan.

È deceduta nel corso della serata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, dove era stata portata con urgenza. Da quanto risulta in questi giorni si trovava a Trieste in visita della sorella.

Isoccorritori del 118, intervenuti con l'ambulanza e l'automedica poco prima delle 13.15, hanno rinvenuto l'an-

ziana distesa a terra in condizioni disperate.

La donna è stata travolta da una Opel Corsa con alla guida un'ottantanovenne, rimasta illesa, che viaggiava in direzione della Costiera.

La dinamica dell'incidente

La vittima risiedeva a Mogliano Veneto. Era tornata in città per visitare la sorella

è apparsa subito chiara alle pattuglie della Polizia locale: la vittima ha attraversato improvvisamente la strada in direzione del lato mare, senza accorgersi che proprio in quel momento stava soprag-

giungendo una macchina. La conducente del veicolo, dal canto suo, non si è resa conto del pedone sulla carreggiata e l'ha centrata in pieno senza riuscire a frenare in tempo.

La settantasettenne ha fatto un volo di almeno una decina di metri sull'asfalto. La donna è andata in arresto cardiaco e ha perso sangue, come visibile sulla carreggiata in prossimità del marciapiede.

I sanitari del 118 l'hanno sedata e intubata direttamente sul posto, in strada, e hanno iniziato immediatamente le manovre di rianimazione. Manovre che sono poi continuate anche a bordo dell'ambulanza fino all'arrivo al Pronto soccorso di Cattinara con il codice rosso.

I medici e gli infermieri hanno proseguito le operazioni di rianimazione e il cuore, nei minuti successivi, ha ripreso a battere. Forse c'era ancora qualche speranza che la donna potesse sopravvivere.

Il primo bollettino sanitario, comunque, riferiva di un grave trauma cranico e di condizioni definite «molto critiche». Un quadro confermato anche nel corso del pomeriggio, quando non era ancora chiaro se la paziente si sarebbe salvata.

La vittima è stata quindi sottoposta a vari accertamenti diagnostici, tra cui naturalmente la Tac. Gli altri esami hanno constatato lesioni e contusioni multiple in varie zone del corpo, oltre a un'e-

morragia interna dovuta a forti traumi (anche cranico) determinati sia dall'impatto con l'automobile che con l'asfalto durante la caduta. D'altronde, come detto, la signora è stata sbalzata per circa una decina di metri.

Arrivata in ospedale in codice rosso è deceduta la sera in Terapia intensiva

I segni dell'investimento sono ben visibili sulla vettura; sul lato anteriore destro della Opel Corsa, in particolare tra il cofano e il fanale, la carrozzeria è pesantemente danneggiata. Così il para-

brezza. A dimostrazione che l'urto è stato effettivamente molto violento.

La posizione di quei segni indica anche che l'anziana è stata investita quando era appena scesa dal marciapiede. Aveva praticamente appena iniziato ad attraversare la strada per dirigersi sul lungomare. Deve averlo fatto senza guardare. Una distrazione, una leggerezza, insomma. La donna, inoltre, non ha usato le strisce pedonali, situate a parecchi metri di distanza rispetto al punto dell'incidente.

La paziente, mano a mano che trascorrevano le ore, non ha mai dato segnali di miglioramento. Poi, in serata, il drammatico epilogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA TRA ITALIA E SLOVENIA

Movimenti di denaro illeciti Intercettati oltre 5 milioni

Movimenti illeciti per un valore di 5,5 milioni di euro, sanzioni per 334 mila euro e sequestri di titoli per altri 245 mila euro. La Guardia di finanza rafforza la sua attività di contrasto ai traffici illeciti lungo il confine con la Slovenia e i risultati di oltre 300 interventi ispettivi confermano un quadro preoccupante della criminalità economico-finanziaria nelle vicinan-

ze di Trieste.

In particolare, i movimenti sono così suddivisi: in entrata verso l'Italia sono stati intercettati 4,1 milioni di euro (3,8 milioni provenienti da Paesi dell'Unione europea e 270 mila extra Ue) e in uscita dallo Stato i restanti 1,4 milioni di euro (660 mila diretti a Paesi dell'Unione europea e 700 mila extra Ue). Nei casi più frequenti è stata rinvenuta

valuta in euro e, in via residuale, valuta estera. La percentuale, dunque, parla chiaro: il 75 per cento delle violazioni sono state accertate in entrata, contro il 25 per cento in uscita.

I trasgressori, perlopiù di cittadinanza serba, rumena e croata, «sono stati ammessi al beneficio dell'oblazione immediata», spiega la Guardia di finanza: questo preve-

de il pagamento di una percentuale variabile, calcolata sull'eccedenza rispetto ai limiti consentiti. Nelle operazioni condotte, infatti, è stata contestata la violazione della mancata esibizione della dichiarazione preventiva, obbligatoria per il trasporto di titoli superiori alla soglia di 10 mila euro, che costituisce il limite di franchigia.

La Gdf ricorda quindi che il monitoraggio sulla circolazione della valuta è un modo efficace sia per individuare gli illeciti amministrativi sia, in una proiezione trasversale, per intercettare capitali di origine illecita e prevenire ogni forma di illegalità che possa inquinare l'economia ed alterare le condizioni di concorrenza leale. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

EDILIZIA SCOLASTICA

Il Petrarca rifà la succursale Partito il cantiere da 8 milioni

Cominciate le demolizioni interne nell'edificio chiuso dal 2021 dopo un crollo
In programma antisismica e restauro di facciate, tetto, serramenti e pavimenti

Micol Brusafarro

Il grande palazzo è stato ingabbiato dalle impalcature su tutti i lati e gli interventi sono già iniziati all'interno. Un'opera da circa 8 milioni di euro, che sarà conclusa alla fine del 2025. L'imponente cantiere per la ristrutturazione della succursale del liceo Petrarca, tra largo Sonnino e via Gambini, porterà all'attesa sistemazione dell'immobile. Si va quindi verso la conclusione di una lunga vicenda e di uno stato di degrado della struttura che ormai si protrarreva da lungo tempo. L'edificio, in passato sede della scuola elementare Fabio Carniel, poi era stata messa a disposizione più di trent'anni fa dei ragazzi del ginnasio del liceo classico.

È il 2021, quando la succursale viene chiusa dopo il crollo di calcinacci e gli studenti vengono fatti evacuare, lasciando un fabbricato che già da un po' mostrava segni di



Una facciata della succursale del Petrarca di largo Sonnino, chiusa nel 2021 e oggetto di lavori FOTOLASORTE

una manutenzione necessaria e urgente.

I giovani ospitati nel plesso, circa 580, erano scesi in piazza, anche con alcuni insegnanti, in segno di protesta.

Dopo qualche lezione da remoto, la nuova succursale era stata individuata in via Tigor, dove tuttora si svolgono le lezioni in quella che fu la sede universitaria del Magistero

e quindi di Scienze della comunicazione.

Nel 2023 la Regione, ricordando gli investimenti sul territorio di competenza dell'Edr, tra gli interventi principa-

li citava proprio il recupero dell'edificio di largo Sonnino. I lavori però non erano partiti, determinando qualche malumore, anche tra gli stessi studenti in attesa di riappropriarsi della scuola.

A chiarire lo stato delle opere è l'Edr. «I lavori di manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio sono iniziati il 3 settembre e prevedono ora di completare il primo lotto di interventi, che riguardano – spiegano dagli uffici dell'ex Provincia – principalmente il restauro delle facciate con la sostituzione dei serramenti, la manutenzione del tetto, il miglioramento sismico dell'edificio, l'ammodernamento dei servizi igienici, l'adeguamento alle norme antincendio, la bonifica dell'amianto e la ripavimentazione. Il termine delle lavorazioni, se non si verificheranno inconvenienti e imprevisti è programmato per la fine del 2025. Per questi lavori la regione ha stanziato 4,4 milioni, a cui ha aggiunto altri 3,5 milioni per eseguire anche il secondo lotto di completamento, per consegnare alla fine dei lavori l'edificio interamente rinnovato e adeguato alle norme in materia di sicurezza».

Quanto alla durata del cantiere, ad oggi i lavori sono in linea con le tempistiche contrattuali del cronoprogramma, precisano ancora da Edr. Sono sostanzialmente completati gli apprestamenti di cantiere, ponteggi perimetrali, baracche e aree di stoccaggio. Attualmente sono in cor-

so le demolizioni interne preliminari agli interventi strutturali per il miglioramento sismico dei solai di interpiano. Inoltre sono state ultimate le preparazioni delle aree confinate interne per la realizzazione dei locali a pressione controllata, nei quali è prevista la bonifica della pavimentazione.

Gli interventi più rilevanti che interesseranno le facciate prospicienti le pubbliche vie, con il rifacimento degli intonaci esterni, le pitturazioni e i nuovi infissi, inizieranno

**Consegna prevista per la fine del 2025
Le lezioni proseguono all'ex Magistero**

no molto probabilmente nella prima metà del prossimo anno.

Intanto nei giorni scorsi il Comune ha emesso un'ordinanza relativa proprio al cantiere in atto, e che avrà validità di un anno, con conclusione dei lavori, indicata entro il 15 ottobre 2025. Viene quindi istituito un attraversamento pedonale zebrato provvisorio davanti al civico 3 di via Gambini, la temporanea cancellazione dell'attraversamento pedonale posto in corrispondenza dell'incrocio tra via Gambini e via della Raffineria e stabilito il divieto di transito pedonale sul marciapiede di via Gambini posto davanti a tutto il civico 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



17 novembre 2024 ECCELLENZE DISTILLATE

Un'occasione unica per conoscere e visitare i luoghi e le persone della distillazione in Friuli Venezia Giulia.

Scopri i dettagli sul sito

www.eccellenzedistillate.it

Biglietti in vendita on line o presso il Gin Expo il giorno dell'evento

eventiva

in collaborazione con
ANAG

Un biglietto unico per scoprire...

GESCHIA • Nimis (UD)

Castello di Spessa

• Capriva del Friuli (GO)

DOMENIS 1898 • Cividale del Friuli (UD)

BUIESE • Martignacco (UD)

GIN EXPO • Castel San Mauro - Gorizia

GINTONEGO

Jalene

XEDEQUA

Pelinkovac

LE RIPRESE

Federica Gregori

Un marziano alla Risiera. È stato avvistato ieri mattina alla Risiera di San Sabba Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, poliedrico conduttore e autore tv ma anche sceneggiatore e regista – premiatissimo il suo esordio “La mafia uccide solo d'estate” – arrivato a Trieste per realizzare una puntata della nuova stagione, la quarta, di “Caro Marziano”, il suo programma in onda su Rai 3.

Una puntata molto speciale in occasione del 27 gennaio 2025, il Giorno della Memoria, che commemora le vittime dell'Olocausto. Come altrettanto speciale è la protagonista cui la puntata sarà dedicata. Si tratta, infatti, di un'intervista a tutto campo a Tatiana Bucci, che ha raccontato le drammatiche vicende patite in prima persona, percorrendo insieme alla troupe i principali spazi del complesso.

A partire dalle celle dove lei, bambina di sei anni, fu imprigionata con la sorellina Andra di quattro e il cuginetto Sergio di Simone, cui è intitolato il piazzale retrostante la Risiera. Su delazione fa-



Pierfrancesco Diliberto, più noto come Pif, ieri davanti alla Risiera

scista, furono prelevati nel 1944 a Fiume, dove vivevano con i familiari, arrestati e condotti in Risiera. Rimasti lì alcuni giorni, vennero poi caricati sui treni verso Auschwitz partendo dal Silos della stazione ferroviaria. Pif e la sua troupe si sono recati ad effettuare riprese anche lì, luogo da cui è partito oltre il 70% dei deportati dall'Italia verso il campo di sterminio nazista.

Partiti in 13, i Bucci sono tornati a casa in tre: Tatiana e Andra si sono salvate perché scelte da Mengele in persona, in quanto scambiate per gemelle e tenute in vita come

cavie. Durante la mattinata, Pif ha intervistato anche lo storico Tristano Matta, presidente dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

Per incontrare il giornalista e realizzare l'intervista, lunga e approfondita, Bucci è arrivata a Trieste da Bruxelles, dove vive. Un ritorno ravvicinato per l'87enne: era stata qui lo scorso 26 ottobre, 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, emozionandosi anche per aver visto, per la prima volta dal vivo, le Frece tricolori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stato di agitazione e una giornata di fermo entro il mese. Allarme dei sindacati sul rispetto dell'Accordo di programma

Lavoratori di Arvedi verso lo sciopero «L'azienda ferma sui piani di sviluppo»

Diego D'Amelio

Stato di agitazione, blocco degli straordinari e un giorno di sciopero. È questa la risposta che i lavoratori del laminatoio Arvedi hanno deciso di dare di fronte alla stasi che i sindacati denunciano sull'attuazione dell'Accordo di programma per la riconversione dell'area. L'intesa prevede fra l'altro la costruzione di due nuovi edifici per ospitare mensa, spogliatoio, infermeria e uffici direzionali, posto che le vecchie strutture andranno demolite. Nulla però si muove e nulla si muove anche sulla banchina siderurgica, dove i sindacati denunciano che «da mesi le persone ricevono lo stipendio per non lavorare». Segnali che, uniti alle difficoltà del comparto siderurgico, fanno temere ai dipendenti che la società dell'acciaio stia valutando un graduale disimpegno da Trieste.

Arvedi è legata al sito fino almeno al giugno 2025, quando l'Accordo di programma scadrà, liberando da vincoli i suoi sottoscrittori. La Rsu dell'area a freddo racconta di un clima interno pesante. Pre-

occupa che non siano ancora stati disegnati il nuovo accesso all'impianto e la nuova viabilità interna (nodo che ha importanti ricadute sul piano della sicurezza dei lavoratori visti i mezzi pesanti in transito), che non ci sia chiarezza sugli interventi per il rifacimento della banchina e che siano stati accantonati i propositi di sviluppo manifestati dopo l'Accordo di programma, quando Arvedi aveva prospettato un piano industriale agiuntivo da 100 milioni basato sulla costruzione di un secondo laminatoio, l'introduzione dell'idrogeno nel ciclo produttivo e 50 assunzioni.

I sindacati riferiscono che la proprietà ha rinviato senza spiegazioni tre diversi incontri calendarizzati fra giugno a novembre. Un tavolo si sarebbe dovuto tenere lunedì scorso: la disdetta comunicata senza preavviso nel weekend è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. L'assemblea dei lavoratori ha proclamato lo stato di agitazione e una giornata di sciopero, che verrà convocata probabilmente in abbinata alla mobilitazione nazionale per il rinnovo



Gli interni del laminatoio a freddo gestito dal gruppo Arvedi nell'area di Servola

del contratto dei metalmeccanici. «Serve un segnale forte», dicono i rappresentanti dei lavoratori.

La Fiom Cgil esprime «grande preoccupazione», con Andrea Svic e Thomas Trost, che sottolineano «gli incontri saltati per tre volte e lo stallo sulla riorganizzazione della logistica dello stabilimento. La so-

cietà si è detta più volte pronta a costruire mensa, spogliatoi e uffici ma è tutto fermo, nonostante si tratti di infrastrutture fondamentali per continuare l'attività, visto che la mensa è già demolita e che gli spogliatoi dovranno esserlo a breve». I dipendenti oggi mangiano cibi confezionati all'interno di container prov-

visori, mentre gli spogliatoi sono ancora in funzione ma devono essere abbattuti, anche se Arvedi ha chiesto una proroga all'Autorità portuale fino alla fine della valenza dell'Accordo di programma. «Tutto questo – continuano Svic e Trost – accende preoccupazione sulle intenzioni future del gruppo. Con lo sciope-

ro vogliamo sensibilizzare Regione, Autorità portuale e Arvedi affinché sia convocato un tavolo per definire il futuro».

Denis Amoroso (Uilm) evidenzia «problemi anche a reperire pezzi di ricambio e una società che intanto latita e si nega. Non c'è un piano per ricostruire le palazzine da demolire e non si sa nemmeno se l'azienda sosterrà i costi per sistemare la banchina. Vogliamo risposte da Arvedi e anche dalle istituzioni, che sono garanti dell'Accordo di programma. Quello che sta succedendo e il calo della produzione deciso dal gruppo fanno temere che, scaduto l'Accordo di programma, Arvedi ci molli perché non avrà più vincoli. D'altronde non abbiamo ancora visto un piano industriale e lo chiediamo da tempo».

Cristian Prella (Failms) dice di «rendersi conto che l'attuazione dell'Accordo di programma è complicata, ma dobbiamo avere chiarezza su quanto sta accadendo perché la costruzione dei nuovi edifici doveva partire sei mesi fa. Non posso dirmi preoccupato, ma neppure tranquillo: fra dieci mesi scade l'Accordo di programma e intanto è esplosa la crisi dell'automotive, che impatta sul gruppo. Fra laminatoio, centrale elettrica, banchina e ditte esterne sono in ballo quasi 500 lavoratori: la chiarezza è fondamentale. Dove si stanno incagliando le trattative per lo sviluppo dell'area?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO CATTINARA

Scontro tra comitati e Riccardi sul Burlo

Il progetto di ampliamento dell'ospedale di Cattinara continua a suscitare polemiche. Dopo le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha rivendicato la «responsabilità di procedere nel progetto», sono arrivate le reazioni del Coordinamento salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara: «Riccardi non ha spiegato come la costruzione della terza torre di 15 piani, da affiancare alle due esistenti in cima a una collina di 250 metri, rispetti il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente», dice il portavoce del sodalizio Paolo Radivo.

A sua volta l'assessore Riccardi ribatte alle critiche, garantendo in particolare la valorizzazione del Burlo Garofolo: «Il progetto rappresenta un'ampia prospettiva di crescita per il Burlo. Negli ultimi anni il Burlo ha registrato un netto potenziamento delle funzioni attribuitegli sulla base delle decisioni della giunta. Elementi che dimostrano nei fatti la volontà di difendere il Burlo Garofolo e di valorizzarlo, fornendogli una sede adatta alle esigenze dei pazienti e dei professionisti che vi operano».

Il servizio è stato comunque garantito con pasti freddi. Usb: «Il profitto non prevalga». La Fondazione: «Da loro falsità»

Stop di 5 ore del personale Caritas «Non cedere la mensa ai privati»

Francesco Bercic
Gianpaolo Sarti

Lo sciopero era atteso e la partecipazione non ha tradito le aspettative, con un'adesione «del 100 per cento» secondo l'Unione sindacale di base, pari a una decina di persone. I lavoratori della mensa Caritas ieri hanno incrociato le braccia per cinque ore contro l'affidamento del servizio alla Sodexo, una multinazionale specializzata nella ristorazione collettiva. Le strutture della Fondazione hanno comunque garantito la distribuzione dei pasti, selezionando cibi che non necessitano di cottura e preparazione.

L'iniziativa, come detto, era attesa da settimane e rappresenta uno strappo importante, considerato che le attività della mensa rientrano nei servizi pubblici essenziali. L'Usb aveva proclamato lo stato di agitazione a fine ottobre, lasciando aperta la possibilità di inasprire ulteriormente la sua opposizione. Che si è materializzata ieri, con un comunicato a motivarne la decisione: l'Unione sindacale di base intravede dietro l'affidamento ai privati un «nuovo disegno», all'interno del quale «chi non è d'accordo sui modelli incentrati sul profitto e



Il servizio mensa gestito dalla Caritas in via dell'Istria FOTOLASORTE

sui bassi costi verrà sistematicamente escluso».

Alla contestazione nel merito se ne associa un'altra di «democrazia sindacale», come spiega Massimiliano Generutti per il coordinamento lavoro privato Usb: «Abbiamo fatto richiesta formale a Sodexo e Caritas per confrontarci su questa operazione, ma non abbiamo ricevuto risposta». Poi l'attacco ai sindacati confede-

rali: «Cgil, Cisl e Uil stanno portando avanti una trattativa segreta, perché non si sanno date e contenuti della cessione né le condizioni di passaggio delle maestranze».

Il motivo dell'esclusione è da ricercare nel fatto che l'Unione sindacale di base non è firmataria del contratto nazionale. «Però tutti i lavoratori della mensa sono iscritti con noi», aggiunge Generutti.

«Gli altri sindacati stanno trattando per persone che non rappresentano».

Quest'ultimo aspetto è stato, a detta stessa di Generutti, «la goccia che ha fatto traboccare il vaso», portando allo sciopero. «Siamo stati avvertiti soltanto alle 21 del giorno prima», risponde dal canto suo padre Giovanni La Manna, che da un anno dirige la Caritas. In giornata le parole

della Fondazione si fanno ancora più dure, denunciando «la presenza di informazioni distorte e tendenziose che falsificano la realtà e i fatti» nel comunicato diramato da parte di Usb.

Due sono i punti su cui si sofferma padre La Manna nella sua risposta. «Lo sciopero mi spiazza. Io mi attengo ai fatti. La Fondazione ha bisogno di crescere, anche in termini di qualità dei servizi». E, in questo senso, «la Sodexo è un'azienda specializzata da anni nella preparazione dei cibi, peraltro già attiva in più realtà della Diocesi». Il secondo punto toccato da padre La Manna riguarda la tutela dei lavoratori e garantisce quindi che «tutto il personale sarà assorbito».

La Diocesi, riferendosi alla scelta di affidare a un soggetto esterno la gestione della mensa, aveva parlato di «una riorganizzazione dei servizi», scaturita anche a fronte delle crescenti difficoltà finanziarie della Caritas. Il vescovo Enrico Trevisi si è augurato che con la riorganizzazione «i dipendenti siano maggiormente tutelati». Allo stesso tempo, ha anche auspicato che attraverso i privati sia possibile «raddrizzare la gestione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 26 novembre le cerimonie per i 75 anni dalla costituzione del corpo «Puntiamo a coinvolgere nel ricordo anche le nuove generazioni»

Gli Alpini festeggiano la storica brigata Julia Cittadinanza onoraria e concerto al Rossetti

L'ANNIVERSARIO

Francesco Bercic

L'occasione era troppo allettante per lasciarsela sfuggire. C'erano i settant'anni dal ritorno di Trieste all'Italia, che già rappresentavano un motivo sufficiente per organizzare una cerimonia speciale. E poi un'altra ricorrenza, legata anch'essa, a modo suo, alla storia cittadina: la costituzione della brigata alpina Julia, il 15 ottobre di settantacinque anni fa.

Perciò la sezione triestina degli Alpini non ha perso tempo e ha fissato per il 26 novembre una giornata di ricordo e festeggiamenti. L'abituale concerto di fine anno al Teatro Rossetti sarà preceduto da una se-

rie di cerimonie, che inizieranno al mattino e si distribuiranno tra San Giusto, piazza Unità e il Municipio. Attireranno penne nere provenienti da tutta la regione, grazie all'aiuto di Comune e Regione.

Prima di vedere il ricco programma, alcune precisazioni di carattere storico. Il rapporto stretto fra Trieste e la brigata alpina Julia trova testimonianza su più piani: a partire dalla presenza sull'altopiano di un reggimento di cavalleria, il Piemonte secondo, inquadrato nella Julia; dall'intitolazione a suo nome di una scuola media locale; o ancora dalle medaglie d'oro insignite a triestini che ne facevano parte. Insomma, il materiale era sufficiente per suggellare il rapporto con una cittadinanza onoraria, che il sindaco Dipiazza concederà alla brigata nel pomerig-

gio. Ma già al mattino sarà tempo di cerimonie solenni, con il gemellaggio tra gli alpini di Trieste e il settimo reggimento di Belluno, nel quale ha servito anche quel Guido Corsi che dà il nome alla sezione giuliana. Si terrà alle 11 al circolo unificato dell'Esercito in via dell'Università, alla presenza della professoressa Marina Buffa.

Il momento clou arriverà nelle prime ore del pomeriggio. Ritrovo davanti al monumento ai caduti di San Giusto, dove si svolgerà la deposizione di due corone d'alloro. Poi il trasferimento in piazza Unità, dove la fanfara accompagnerà l'arrivo dei rappresentanti istituzionali. Quindi, alle 17.30, l'ingresso in Consiglio comunale: qui, appunto, sarà consegnata alla brigata la cittadinanza onoraria di Trieste. Sono previsti gli interventi del sinda-



Il braciere degli Alpini durante una cerimonia degli anni passati in piazza Unità

co Dipiazza, del presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca e del comandante della Julia generale Francesco Maioriello. In serata sarà invece il turno del tradizionale concerto al Teatro Rossetti, a ingresso gratuito. Parteciperanno il coro Alpi Giulie, il Nino Baldi di Trieste, il Desio di Palmanova e il Monte Nero di Cividale del Friuli. Chiuderanno lo spettacolo la fanfara della brigata Julia e, infine, l'immane inno nazionale.

Fra i membri della sezione

degli Alpini di Trieste si respira grande soddisfazione per la scaletta definitiva. Roberto Ferretti, uno degli organizzatori, rimarca il valore particolare che ha stavolta la festa di fine anno: «Esiste da 18 anni – racconta Ferretti – abbiamo riempito in più occasioni la sala del Rossetti. Poi, complice la pandemia, le ultime stagioni sono state più difficili e l'anno scorso la festa è saltata». Mentre quest'anno «si superano i confini delle nostre abitudini», unendo il concerto alle cerimo-

nie solenni del mattino e pomeriggio.

Ferretti tiene poi a sottolineare un ultimo aspetto, che concerne le nuove generazioni. «Puntiamo a coinvolgere anche loro in questo discorso – spiega – che intreccia storia, etica, valori e musica». Anche per questo motivo si è voluto mantenere l'ingresso gratuito al concerto, oltre alla possibilità di prenotazione anticipata fino a quattro biglietti dal prossimo lunedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

**CONTRIBUTO
DI FINE ANNO**

1360€

Prenota il test dell'udito gratuito e assicurati il tuo incentivo: i fondi sono limitati.

Non perdere l'occasione di migliorare la tua qualità di vita. Grazie all'incentivo di fine anno, **hai l'opportunità di risparmiare fino a 1.360€ sugli apparecchi acustici di ultima generazione e accedere al metodo Clarivox®**, il primo percorso di riabilitazione acustica in Italia che si adatta alle tue esigenze uditive.

L'offerta **include un test multiambientale gratuito** e senza impegno per valutare la tua capacità uditiva in situazioni reali.

L'offerta scade il 25 dicembre ma il fondo bonus stanziato dall'azienda potrebbe esaurirsi in anticipo.

+
4 anni
DI GARANZIA

Dott.
Francesco
Pontoni

PRENOTA ORA

NUMERO VERDE

800-314416

PONTONI
udito & tecnologia

Prov.VE Portogruaro, Mestre, S.Stino di Livenza, S. Donà di Piave, Spinea, Mirano Prov.TV Treviso, Oderzo, Castelfranco V., Conegliano Prov.PN Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Azzano X, Sacile, Maniago Prov.PD Cittadella, Monselice Prov.VI Vicenza, Bassano del Grappa

DUINO AURISINA

Danni a San Giovanni in Tuba Una raccolta fondi per salvarla

L'associazione Airsac Europa devolverà 5 euro per ogni biglietto acquistato dai turisti che partecipano ai tour nell'area del Timavo. «Aiutiamo l'Arcidiocesi»



L'interno allagato della chiesa di San Giovanni in Tuba situata nel territorio di Duino Aurisina FOTOLASORTE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Cinque euro per ogni biglietto staccato la prossima estate, in occasione delle escursioni in mare per visitare le foci del Timavo e ammirare il castello di Duino, da devolvere a favore della chiesa di San Giovanni in Tuba. Prende corpo la prima concreta iniziativa finalizzata alla salvaguardia di uno dei più preziosi tesori architettonici e storici del territorio di Duino Aurisina, la cui conservazione è messa a rischio dalle continue esondazioni del Timavo.

Le acque del fiume infatti, ogniquale volta si registra uno dei forti temporali, tipici di questa stagione condizionata dal cambiamento climatico, coprono il pavimento della chiesa, lasciando uno strato di fango che poi è impegnativo togliere.

Artefice dell'iniziativa è l'Associazione italiana ricerca sviluppo aree culturali (Airsac Europa), il cui presidente Serafino Marchiò venuto a conoscenza della gravità della situazione, che mette a rischio la struttura della secolare chiesa di San Giovanni

di Duino, si è subito attivato. «Ho letto sulle colonne del Piccolo – spiega Marchiò – che l'Arcidiocesi di Gorizia, sotto la cui giurisdizione rientra anche l'edificio sacro lambito dalle foci del Timavo, e il parroco don Fabio La Gioia sono alla ricerca di fondi per la sistemazione della chiesa. Le nostre escursioni hanno portato numerosi turisti a visitarla nel corso di quest'estate. Durante la bella stagione, fatta eccezione per un piccolo tratto pulito dal Comune, abbiamo anche provveduto a nostre spese allo sfalcia-

mento della zona di prato che circonda la chiesa, partendo dal nostro attracco sul fiume, che abbiamo in concessione. Ora siamo intenzionati ad accogliere l'appello e pronti ad attivarci, per dare un contributo a questa impellente e urgentissima necessità di salvare lo storico luogo di culto. Nel nostro piccolo destineremo, a partire dalla stagione delle escursioni 2025, cinque euro da ogni prenotazione, per donarli alla Curia arcivescovile di Gorizia, da destinarsi alla chiesa di San Giovanni in Tuba. Ci stiamo inoltre attivando per organizzare una raccolta fondi, che saranno inviati sempre all'Arcidiocesi di Gorizia. Ci appelliamo anche alla sensibilità della Regione e delle Fondazioni CRTrieste e CR Gorizia – aggiunge – affinché si uniscano nell'impegno a tutelare San Giovanni in Tuba».

Nel corso dell'estate, le escursioni si sono svolte nell'arco di 59 giorni, per concludersi il 23 settembre. Ancora una volta sono stati celebrati la storia e i miti di Trieste, arricchendo in maniera innovativa l'offerta rivolta ai sempre numerosi turisti che visitano il territorio. In tale contesto, il fiume Timavo costituisce un elemento generatore di diversità ambientale, che favorisce lo sviluppo di una rigogliosa e variegata vegetazione. Complessivamente, sono stati 1.239 i turisti saliti sulle imbarcazioni messe a disposizione dall'Airsac, alle quali si devono aggiungere altri 163 escursionisti, che hanno chiesto uscite straordinarie.

Se la prossima estate questi numeri saranno ripetuti, ecco che la somma che potrà essere messa a disposizione per il salvataggio della chiesa rappresenterà una base di partenza per l'intervento da realizzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO



Cavalcavia di Sistiana Terminato il cantiere dopo 8 mesi di lavori

DUINO AURISINA

Adesso l'intervento è proprio finito. Da ieri mattina, il cavalcavia di Sistiana, che sovrappassa la bretella dell'autostrada A4, è interamente percorribile nei due sensi di marcia. Anche le ultime opere di dettaglio, nello specifico la posa dei giunti di dilatazione, sono state completate.

A dare l'annuncio della conclusione dell'intervento, la cui parte più importante è consistita nella totale sostituzione del corpo centrale del ponte e nella messa a punto dei piloni di sostegno dello stesso, è l'ingegner Luca Vittori, responsabile del cantiere per conto di Fvg Strade, che ha seguito passo dopo passo, per otto mesi, lo sviluppo dell'intervento. «Finalmente possiamo scrivere la parola fine – spiega – in calce a un'opera che è stata giustamente ritenuta fondamentale per la sicurezza di tutti e non rinviabile. La vecchia struttura, che aveva oramai 40 anni di servizio non era più all'altezza della situazione. Erano evidenti gli ammaloramenti in vari punti e, considerando l'intensità del traffico, era necessario procedere».

L'opera, costata 2 milioni e 100 mila euro, era stata avviata nei primi giorni di aprile e, in quella fase, aveva suscitato qualche pole-

mica, in quanto si andava verso la bella stagione, col prevedibile arrivo di migliaia di turisti sia dall'Italia sia dall'estero. Sembrava in sostanza che la chiusura del cavalcavia, con la conseguenza della deviazione lungo strade alternative del tradizionale flusso di mezzi che si registra in zona durante l'estate, potesse generare caos e problemi. In effetti disagi e difficoltà ci sono stati e in non piccola quantità.

«Ma non era possibile attendere ancora – riprende Vittori – senza dimenticare che i mesi estivi sono i migliori per portare a termine nel minor tempo possibile questi interventi, perché le giornate di pioggia sono rare e l'illuminazione fino a tarda ora favorisce il cantiere». In sostanza, rinviare l'opera all'autunno avrebbe implicato il rischio di un considerevole allungamento dei tempi di esecuzione.

Ora tutto è tornato alla normalità, perciò coloro che percorrono la costiera in direzione di Sistiana e vogliono imboccare la bretella e arrivare al casello del Lissert potranno farlo tranquillamente. E altrettanto potranno fare, in senso contrario, coloro che, giunti al casello provenendo da Monfalcone, vorranno raggiungere Duino e Sistiana. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLEGAMENTO FRA LA CHIESA E LA CALLE

Scala di San Francesco Il nuovo passaggio realizzato entro l'anno

Luigi Putignano / MUGGIA

È attesa per la fine dell'anno l'installazione della scala di collegamento tra il cortile interno della chiesa di San Francesco e calle San Francesco. Un'opera molto attesa dai cittadini e dalla parrocchia di Muggia. Verrà così realizzato un passaggio più agevole per i pedoni ma anche una misura di sicurezza in più, consi-

derando che il nuovo percorso consentirà di evitare il passaggio in un punto in cui, in passato, sono stati più volte segnalati episodi di degrado, vandalismo e uso di stupefacenti.

L'iter è iniziato qualche anno fa e si è concluso in questi giorni. Il Comune di Muggia, con una nota, ha comunicato di aver disposto le lavorazioni supplementari, inizialmente

te non preventivate, che riguardano la sistemazione del cancello, il rinforzo del telaio del cancello stesso, la fornitura e posa in opera di pannelli in plexiglass trasparente applicati ai parapetti e la riprofilatura della pedana di arrivo. Gli interventi definitivi saranno avviati indicativamente entro fine novembre, per concludersi a metà dicembre.

Con l'ultima tranchie di finanziamenti disposti, l'opera avrà un costo totale di 65 mila euro.

Molto soddisfatto il sindaco Paolo Polidori: «Un intervento realizzato seguendo le direttive della Soprintendenza e inserito tra le opere prioritarie alla luce dell'esigenza, espressa a più riprese da

cittadini e parrocchia, di risolvere una situazione particolare che riguarda un passaggio molto frequentato dai muggesani, che finora attraversava edifici e spazi privati. Un passaggio tollerato, ma non regolare». Per Polidori «si tratta anche di evitare episodi spiacevoli di degrado accaduti in passato, con problematiche legate a sostanze stupefacenti consumate negli angoli più nascosti della zona e a fenomeni di vandalismo. Disagi che avevano determinato anche un monitoraggio costante della Polizia locale. A conclusione dei lavori per la costruzione della scala, quel tratto incrinato, infatti, verrà chiuso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

“Il mio nome è Eddie” in scena oggi a Muggia

MUGGIA

Questa sera alle 20.45, al teatro Verdi di Muggia, andrà in scena uno spettacolo intenso, che abbina musica e teatro a leggione, intitolato “Il mio nome è Eddie”. La rappresentazione non intende ricordare soltanto Eddie Walter Cosina come agente di polizia caduto in servizio, ma punta a svelare al pubblico il lato umano, profondo e complesso di un

uomo che scelse di dedicare la propria vita alla sicurezza del Paese. Verrà data vita al racconto di quella che fu la quotidianità di Cosina.

L'orchestra “Città di Muggia” accompagnerà un gruppo rock giovanile nell'esecuzione di brani di Pink Floyd, Beatles, Europe, Bob Dylan e Vangelis. Dopo Muggia lo spettacolo sarà in tour regionale. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO “O-LIVER”

L’olio d’oliva previene le patologie: Fondazione italiana fegato in campo con Coop Alleanza 3.0

Si amplia il raggio d’azione della Fondazione Italiana Fegato Onlus nell’ambito della sensibilizzazione dei cittadini verso un’alimentazione corretta a prevenzione di varie patologie epatiche. Coop Alleanza 3.0 ha infatti avviato una collaborazione volta a sensibilizzare i consumatori di tutta la sua area di riferimento in Italia sui benefici dell’olio extra vergine di oliva (Evo) per la salute. L’iniziativa, che coinvolge quattro dei principali produttori di olio Evo nazionali, è dedicata a supportare le attività della Fondazione Italiana Fegato Onlus e di Nefros-Ambiente Aps ed è stata presentata con una conferenza stampa a Brisighella (Ravenna). L’obiettivo è quello di valorizzare l’olio Evo non solo come prodotto alimentare di eccellenza, ma anche come risorsa



cruciale per la prevenzione di numerose patologie: uno dei focus principali per la Fondazione Italiana Fegato è del resto la prevenzione di patolo-

gie epatiche croniche e di tumori legati al metabolismo. «La raccolta fondi rappresenta un’opportunità unica per sostenere una ricerca innovati-

va – afferma il presidente della Fondazione Italiana Fegato Onlus, Decio Ripandelli – che mira a comprendere meglio come l’olio Evo possa aiutare

a prevenire e gestire la steatosi epatica». Grazie alla collaborazione tra l’associazione Città dell’Olio e la Fondazione Italiana Fegato Onlus, e ora con il nuovo, importante sostegno di Coop Alleanza 3.0, il progetto “O-liver” (nome scelto da una combinazione delle parole “Oliva” e “liver” / fegato, in inglese), studierà in vitro i meccanismi molecolari attraverso i quali l’olio extravergine d’oliva agisce sulle cellule del fegato, contribuendo allo sviluppo di strategie terapeutiche innovative per la gestione della Masld, meglio conosciuta come fegato grasso, una patologia sempre più diffusa anche nei bambini. «Questo progetto è un efficace esempio di come la cooperazione produca risultati – dichiara Alice Podeschi, direttrice Relazioni e ingaggio soci e

stakeholder di Coop Alleanza 3.0 – È infatti grazie all’aver messo a sistema le nostre risorse, grazie al nostro impegno nel coordinare e realizzare questa iniziativa e, soprattutto, grazie alla sensibilità e generosità di Costa d’Oro, Monini, Olitalia e Pietro Coricelli, che hanno stanziato le risorse per la costituzione del fondo per il finanziamento della ricerca sul benefico impatto sulla salute dell’olio Evo, che riusciamo a dare un contributo di 10mila euro ciascuna alla Fondazione Italiana Fegato Onlus e a Nefros-Ambiente Aps, che potranno così proseguire a sostenere la ricerca contro le malattie epatiche e nefrologiche». In foto, la presentazione a Brisighella e “O-liver”, testimonial del progetto di ricerca della Fondazione Italiana Fegato. —

LE LETTERE

**Questioni aperte
Il TLT non è archiviato
ma Trieste non lo vuole**

Considerazioni sulla segnalazione del 31 ottobre “Sul Territorio Libero la questione è chiusa”. Per definire conclusa la vicenda del citato Territorio l’estensore si richiama alla nota 2013 del Mini-sterio Affari Esteri della Slovenia. Così valuta tale Paese come neutrale sull’argomento mentre invece ha tutto l’interesse ad esorcizzare il Tlt poiché la sua esistenza porterebbe alla perdita della Zona B slovena e soprattutto dell’importante porto di Capodistria. Nel merito della no-ta slovena sorprende la mancata citazione del Trattato di Pace 1947 che prevede l’esistenza del Tlt. La domanda da porsi è quindi se un trattato bilaterale (Italia/Jugoslavia) come quello di Osimo del 1975 può prevalere sulla tuttora vigente Trattato del 1947 sottoscritto da 21 Paesi: Circa il richiamo sloveno all’Onu esso appare come una forzatura nel tentare di interpretare la registrazione ottenuta da Italia/Jugoslavia come sostanziale accettazione internazionale del Trattato di Osimo. In effetti il Segretario del Consiglio di Sicurezza Onu, interpellato successivamente in merito, ha voluto chiarire che si trattava d’una semplice presa d’atto della volontà italo/jugoslava per cui la questione del Tlt e della nomina del suo Governatore ritornerebbero all’ordine del giorno dei suoi lavori. nel caso ciò fosse richiesto da uno dei Paesi firmatari del Trattato del 1947. Pertanto sul piano del diritto internazionale la questione del Tlt non può ritenersi del tutto chiusa. Invece certo è il fatto che la stragrande maggioranza dei triestini non ritengano opportuno, giusto o sbagliato che sia, manifestare consenso per il Tlt, come ampiamente testimoniato dall’insignificante risultato elettorale ottenuto, ad esempio nelle due ultime consultazioni comunali, dalle liste indipendentiste.

Giorgio Cerovaz

**Riflessione
Il magnetismo
delle storie di “nera”**

L’intervento di Gianna Lampe pubblicato su queste colonne martedì 5 novembre mi sollecita ad articolare alcune riflessioni. L’autrice reputa che

le notizie negative dominino in radio e tv e che non si parli quasi d’altro: è vero, purtroppo il nostro pianeta non è un Eden e doverosamente le redazioni documentano questo stato di cose; occuparsene rientra nei compiti di un corretto sistema informativo. Le cronache sfruttano d’altra parte l’atavica curiosità umana per le zone d’ombra della vita. Fiabe, testi sacri, poemi epici, tragedie contengono abbondanti elementi di violenza, dolore, morte. Il fascino per il macabro è quindi cosa che affonda le sue radici nella nostra natura più arcaica. Mentre però Aristotele ci parla del valore purificatore dell’arte tragica, che permette al pubblico di rielaborare le proprie paure e conflitti in una situazione controllata, vien da chiedersi quale sia oggi l’intento di così tanti servizi, specie di cronaca nera, orientati per lo più ad assecondare il gusto voyeuristico degli spettatori. Giorno dopo giorno scopriamo pagelle, cartelle cliniche, planimetrie di case, audio, video, foto delle vittime e del killer che, fatto curioso, salutava sempre anche se era un tipo taciturno. In Italia lo spazio dedicato alla nera è più alto che in altri Paesi, con un racconto seriale, continuativo della notizia anche in assenza di reali aggiornamenti; gli

stessi casi ritornano sugli schermi da mattina a sera, narrati con toni che vanno dal morboso al banale, conditi con elementi giuridico-criminologici. Tale flusso, diluito nell’arco della programmazione dei vari canali, finisce facilmente per influenzare la nostra percezione della realtà, amplificando paure e stereotipi. Stupirà allora scoprire che nel 1991 (dato Istat) gli omicidi volontari erano stati 1916 e da allora sono in costante calo; questa sarebbe già una notizia. Al netto di tale dato, il magnetismo del nero e del “giallo” – ormai tanti casi li chiamano così – sembra non venir meno. Forse ascoltare certi orrori in parte serve da valvola di sfogo per le nostre paure, ci aiuta a non dimenticare che il male esiste e, al limite, sollecita qualche brivido momentaneo; oltre un certo livello, ci desensibilizza e basta. I media nel confezionare le notizie, evidenziando alcuni elementi e trascurandone altri, hanno il potere di influire sulla nostra visione delle cose, ma anche noi utenti abbiamo il potere di scegliere come interagire con il sistema informativo. Una dieta equilibrata potrebbe contemplare un limite temporale di accesso alle notizie per evitare un sovraccarico

mentale ed emotivo; uno o due notiziari possono bastare. Si selezionino poi con cura le sorgenti a cui attingere, affidandosi a quelle che sembrano garantire una rappresentazione più equilibrata e rispettosa degli eventi. In ultimo, vorrei lasciare alle lettrici uno spunto vagamente rasserenante: il servizio pubblico, che quest’anno festeggia due anniversari tondi, continua ancora a produrre del materiale di qualità molto buona. Se già non le è capitato di farlo, si sintonizzi sul terzo canale di Radio Rai (95.8); il suo palinsesto offre rassegne stampa, musica dal vivo, confronti su attualità, cultura e scienza, presentati in modo accessibile e con toni pacati, oltre a brevi notiziari che non superano il quarto d’ora. Anche la tv “cattiva maestra” merita fiducia: qua e là (Rai3, Rai5, Tv2000) i programmi informativi validi e piacevoli rubriche di varia umanità non mancano.

Alessandro Norbedo

**Topo in Viale Miramare
Un pronto intervento
di disinfestazione**

Ringrazio sentitamente la consigliera della IV Circoscri-

zione, Anastasia Doglia, per aver risposto alla mia segnalazione “L’invasione dei topi in Viale Miramare” – in cui denunciavo la presenza di tantissimi topi, dopo il calar del sole, nel Giardino Leonor Fini di viale Miramare e via Boccaccio, e intorno ai bottini di Viale Miramare – facendo provvedere agli addetti preposti dal Comune, la disinfestazione e la chiusura delle tane.

Tiziana Finzi

**Casa Bianca
Bisogna adeguarsi
al nuovo inquilino**

È appena cambiato l’inquilino alla Casa Bianca negli Stati Uniti, e noi italiani dovremmo adeguarci e adattarci alle decisioni che verranno indirizzate nel nostro paese dal nuovo governo americano. Che sia esso democratico, come fino poco tempo fa, oppure repubblicano, come ora.

Giovanni Paoloni (Jenco)

**Muggia
Ostaggi
dei parcheggi illegali**

Da decenni i residenti di via D’Annunzio, a Muggia, subi-

GLI AUGURI DI OGGI



SILVANA
Cara mamma, nonna e bisnonna tanti auguri per i tuoi 90 anni da tutta la famiglia



MICHELINA
El nostro bel Fiorelin oggi fa 80 anni! Tanti auguri dai tuoi Luciano, Katia, Aldo e da tutte le persone che ti vogliono bene



ROSETTA E LIVIO
65 anni di matrimonio. Vi augurano tanta felicità. Dai figli, nuore, genero, nipoti e pronipoti

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 14/11/2024

BARI	57	43	75	28	29
CAGLIARI	2	80	16	50	70
FIRENZE	31	63	59	27	82
GENOVA	80	78	33	66	1
MILANO	19	28	76	3	40
NAPOLI	89	79	61	68	15
PALERMO	21	37	49	73	18
ROMA	53	45	89	85	46
TORINO	23	15	36	1	63
VENEZIA	18	3	23	14	83
NAZIONALE	22	38	3	24	43

10e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	3	15	18	19
21	23	28	31	37
43	45	53	57	63
75	78	79	80	89
Numero Oro	57	Doppio Oro	57-43	

SuperEnalotto

36-46-69-70-73-82

Jolly 26

Superstar 84

JACKPOT 31.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 5	5
Ai 392	4
Ai 15.670	3
Ai 252.051	2

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Nessun	4
Ai 59	3
Ai 971	2
Ai 7.240	1
Ai 18.900	0

FINO AL 31 DICEMBRE

Mostra di ritratti nella casa di riposo di Muggia



Fino al 31 dicembre è visitabile al refettorio della Casa di Riposo di Muggia la mostra “Ritratti e autoritratti alla roversa”. Entro la stessa data è possibile votare il ritratto più simpatico da scegliere tra quelli contrassegnati dal bollino rosso: è sufficiente comunicare il codice numerico presente sul bollino del ritratto scelto agli animatori, oppure agli uffici. Ai primi di gennaio ci sarà la premiazione

scono i parcheggi illegali, con occupazione di passi carrabili e vetture sporgenti sulla via, di chi viene a prendere i propri figli negli orari di chiusura delle scuole. La maggior parte dei residenti è anziana, di cui alcuni con problemi motori. Costretti a fare più volte il giro del circondario, con dispendio di carburante e tempo, ed inquinamento dell’ambiente, parcheggiano poi altrove ben lontani dalla loro residenza, dovendo trascinare i loro acquisti per tratti insopportabili. Gli orari di contatto al pubblico della polizia municipale sono limitati a undici ore settimanali, esclusi i fine settimana. Sul sito si consiglia di chiamare altrimenti il 112 delegando gli interventi alla Polizia di Stato. Interpellata la polizia in una conferenza di informazione al pubblico, ci è stato risposto che in zona operano i nonni paletta. Noi cittadini residenti, anziani, soli, e con disabilità, ci appelliamo al sindaco, che già si è generosamente interessato, in simile contesto, a quella parte della popolazione affetta da problemi di età e salute, con la promozione del Peba e l’eliminazione di barriere architettoniche, affinché incoraggi la polizia locale a iniziare finalmente a eseguire regolari controlli in loco.

Giuliana Corica

LA FOTO DEL GIORNO

Il Faro della Vittoria al tramonto



La foto del giorno oggi è scattata e condivisa con noi dalla nostra lettrice Emanuela Sapio, che immortalata il suggestivo Faro della Vittoria immerso in un tramonto infuocato sul golfo di Trieste

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Alberto Magno (vescovo e dottore della Chiesa)
Il giorno è il 320°, ne restano 46
Il sole sorge alle 7.05 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 15.56 cala alle 7.58
Il proverbio Amor nuovo va e viene, amor vecchio si mantiene.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Mazzini 43, 040 631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 novembre	16	63
14 novembre	26	60
15 novembre	14	63
16 novembre	19	70
17 novembre	21	68
18 novembre	11	70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CONSUMATORI

Niente luce e poca vitamina D



ANTONIO FERRONATO*

Buona parte di ciò che scrivo lo riprendo dal quotidiano: caratterialmente pongo attenzione all’ascolto e sono propenso ad approfondire quello che m’incuriosisce. Ultimamente all’abituale “come stai” più di un amico m’ha risposto d’avere una carenza di Vitamina D e di doversi sottoporre ad approfondimenti e cure. M’ha colpito la frequenza dei casi tanto da spingermi a saperne di più. Innanzitutto la vitamina D, in senso stretto, non è una vitamina: le vitamine sono delle sostanze organiche, indispensabili al benessere fisico, che vengono introdotte nel nostro organismo mediante il cibo dato che il nostro corpo non ha la capacità di sintetizzarle cioè di produrle (Ps. con l’arancia prendiamo la vitamina C, con il cavolo la K, con la carota la A, ecc.). Se non è una vitamina, cos’è? È un “pre-ormone” il cui compito è quello di regolare il metabolismo del calcio e del fosforo, viene comunemente denominato “vitamina del sole”. L’alimentazione garantisce il 10% del nostro fabbisogno, il rimanente 90% è prodotto dalla “sintesi cutanea” vale a dire dall’esposizione alla luce solare, di per sé sufficiente alle nostre esigenze. Quant’è importante?



È fondamentale per la salute delle articolazioni e dello scheletro, contrasta il rischio della osteoporosi e riduce negli anziani il fenomeno della “sarcopenia” ovvero del progressivo declino della massa e della forza muscolare, causato dall’invecchiamento fisiologico del corpo umano. A livelli accademici si discute anche su quanto la sua carenza incida nelle più diverse patologie (disturbi gastrointestinali, sistema immunitario, influenza, raffreddori, altri malanni stagionali tra cui il rischio di sbalzi d’umore). Come ci si accorge di esserne carenti? Malauguratamente non c’è una sintomatologia manifesta: principalmente la diagnosi avviene mediante gli esami del sangue. Allo scopo potrebbe risultare utile un’analisi del proprio stile di vita: sei vegetariano, da vent’anni non vai al mare, sei più pallido di una mozzarella? Al momento delle consuete analisi del sangue interroga il tuo medico sull’opportunità di eseguire un controllo del livello della vitamina D. Con l’approximarsi dell’inverno, le giornate sempre più corte quindi con minor luce solare, si riduce la sintesi naturale rendendo critica l’assunzione giornaliera dei circa 660 – 800 Ui indispensabili per rientrare nel range dei valori ideali compresi tra 12 e 40 ng/ml. Quali alimenti la contengono? In primo luogo i pesci grassi, salmone, sgombrì sardine, tonno, etc., quindi funghi, latte, yogurt, cereali. In caso di accertata carenza seguite le indicazioni del medico evitando l’assunzione “fai da te” di integratori che potrebbero comportare effetti negativi. Tenete sempre presente il limitato apporto del cibo alla produzione complessiva della vitamina D.

Ps. Dopo questo articolo il biglietto d’entrata del “Pedocio” sarà aumentato di 10/20 centesimi in considerazione dei benefici terapeutici della tintarella, allo studio un’ipotesi per Barcola. —

*Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori) Ts

ELARGIZIONI

Nella ricorrenza del compleanno (Zara 8/11/27 - Trieste 10/1/71) dal figlio Enzo. Ciao mamma! 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

L'EVENTO A SINGAPORE

Barcolana tra i protagonisti del simposio mondiale che progetta il futuro della vela

Barcolana è stata tra i protagonisti del World Sailing Development Symposium 2024, l’evento annuale che riunisce i principali player del mondo della vela per discutere e progettare il futuro di questo sport. Per l’evento, che quest’anno si è tenuto a Singapore al Suntec Convention Centre, World Sailing ha selezionato Barcolana come esempio virtuoso di evoluzione e inclusività, una scelta che conferma il riconoscimento internazionale dell’evento triestino come festival del mare capace di avvicinare sempre più persone alla vela e ai suoi valori.

Barcolana ha presentato al pubblico del Development Symposium, composto da presidenti di federazioni, direttori di circoli velici e organizzatori di eventi di tutto il mondo, l’evento Barcolana e la sua trasformazione negli anni: non solo una regata ma un vero e proprio festival del mare, capace di coinvolgere e appassionare il grande pubblico, grazie alla sua visione inclusiva e innovativa. La partecipazione di World Sailing, presente durante la 56esima edizione come osservatore del progetto sviluppato con il partner Generali, Women in Sailing, e come

co-organizzatore di Barcolana Para Sailing, ha confermato la dimensione internazionale dell’evento, dando ulteriore slancio ai progetti dedicati all’inclusione e l’equità di genere, e all’impegno di Barcolana al fianco delle istituzioni per il reintegro della vela tra le discipline ammesse alle Paralimpiadi. Presenti, il direttore sportivo della Svbg Dean Bassi e la direttrice operativa Nataša Valentinc. L’introduzione della presentazione è stata affidata a Emma Ursich, head of corporate identity del Gruppo Generali. —



CULTURE

Fotografia

McCurry

L'occhio del mondo

Inaugurata ieri la grande mostra al Salone degli incanti con 150 foto memorabili che raccontano la lunga e straordinaria carriera del grande fotografo americano

LA MOSTRA

CLAUDIO ERNÈ

Inaugurazione col convitato di pietra. Chi confidava di poter ascoltare la voce di Steve McCurry e sperava di porgli qualche domanda o fotografarlo accanto a una delle sue straordinarie immagini, dovrà rimandare questa speranza. Nel Salone degli incanti (ex Pescheria centrale) di Trieste sono esposte 150 immagini realizzate dal grande fotografo americano nella sua lunga e straordinaria carriera. «Avrebbe voluto essere qui ma non ha potuto. È impegnato in un tour mondiale. Ci ha promesso che verrà a Trieste ed esporrà alcune sue foto mai viste dal pubblico in Italia» ha annunciato Biba Giacchetti, curatrice della mostra nel corso della conferenza stampa, nella quale hanno tenuto banco i temi di

Go!2025, del turismo e dei grandi eventi di cui potrà usufruire nel prossimo anno tutta la regione Friuli Venezia Giulia.

Per poter incontrare Steve McCurry una dozzina di fotografi e operatori video erano schierati nella sala conferenze. Accanto a loro una ventina di giornalisti e altrettanti dirigenti di amministrazioni pubbliche. Tutti hanno ascoltato il celebre reporter in una registrazione video in cui McCurry porgeva il suo saluto ai convenuti. Fotografi e operatori video hanno abbassato i loro obiettivi e poco dopo la mostra dal titolo "Sguardi sul mondo" è stata inaugurata dall'assessore regionale al Turismo e attività produttive Sergio Emidio Bini.

Le 150 immagini esposte sono di un impatto visivo travolgente - colore e saturazione da Kodachrome - mal'allestimento non ha nulla di magniloquente e barocco presente in altre rassegne. Al



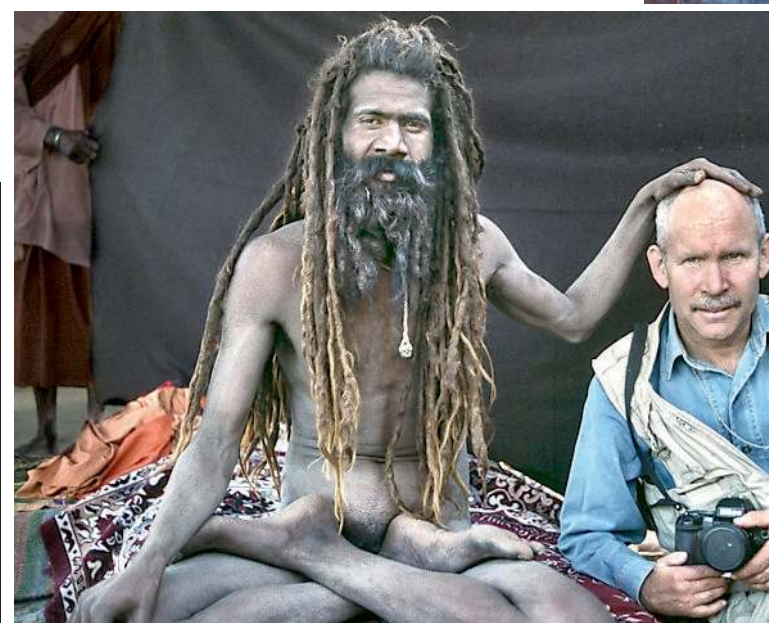
Steve McCurry in Iraq nel 1991

«Ci ha promesso che verrà, esporrà foto mai viste in Italia». Allestimento elegante e minimale, ogni scatto colpisce il cuore

contrario ha un sapore elegante e minimale che non influenza i contenuti. Ciò che colpisce il cuore è il contenuto di ogni singolo scatto.

Va citata un'immagine di un sarto che cerca di mettere in salvo la sua vecchia macchina da cucire, unica sua fonte di sopravvivenza, mentre è immerso e nuota nelle acque di un torrente. Nell'acqua, a poca distanza, c'era anche Steve McCurry con la sua Leica che ha fatto scattare l'otturatore. La foto, poi pubblicata sulla rivista di National Geographic, ha consentito di raccogliere tra i lettori un'adeguata somma di denaro per aiutare quel povero sarto.

Tocca il cuore anche un'altra immagine in cui in Etiopia, un ragazzo nero e completamente ignudo versa nella bocca di un cane assetato, le ultime gocce d'acqua conservate in una zucca. E ancora un altro cane che cerca scampo da un'alluvione che



minaccia di trascinarlo chissà dove in un'abitazione la cui porta d'ingresso è ancora desolatamente sbarrata.

Come si comprende facilmente McCurry avrà salvato questo povero cane perché come emerge dalle sue fotografie il suo rispetto per la vita e gli tutti gli esseri viventi è assoluto. Come ha spiegato la curatrice e amica dell'autore Biba Giacchetti, «il suo è un dialogo visivo con l'ani-

ma». Il rispetto per gli altri, anzi l'amore, è tale che McCurry non ruba le fotografie entrando violentemente in scena, e poi scappando via, come si comportavano un tempo e si comportano ancora oggi certi reporter. Lui cerca di non disturbare.

«Se aspetti, le persone dimenticheranno la tua macchina fotografica e la loro anima si manifesterà». Ecco perché molti popoli del Terzo

ALLE 19 LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO AL CENTRO SPORTIVO DI BASOVIZZA

Zarja 100, un secolo di sport sull'aspro terreno del Carso

FRANCESCO BEVILACQUA

Nato tra le asperità del Carso come associazione giovanile in anni difficili, tra una guerra mondiale e l'altra e nei tempi in cui scartare un avversario o inciampare nelle rocce che affioravano aguzze dal terreno di gioco non era mai una scelta. Un secolo di calcio scorre nel libro "Zarja 100" nato dalla penna di Mirijan Žagar,

Jan Grgič e Riccardo Tosques con l'insostituibile contributo di chi ha affidato i propri ricordi ad un sussidiario di emozioni in cui si entra inevitabilmente nelle vicende storiche. Il libro sarà presentato oggi, alle 19, al centro sportivo Zarja di Basovizza. Si esulta (e si piange) con i bazovci e ci si specchia in un testo che non è mai parlato solo di sport. Un racconto supportato da immagini che con affabile puntuali-

tà descrivono il percorso di una società che negli anni ha saputo adattarsi e imporsi, senza mai scendere a compromessi con la propria identità

Questo il punto di forza dell'Md Zarja che emerge con decisione sin dalla sua genesi, nel 1923, in seguito ad uno sciame associazionista in contrapposizione al regime fascista che con avidità codarda e aguzzina ha sempre minacciato l'esistenza delle minoranze,



La partita di calcio del 1926 tra San Giovanni (Sveti Ivan) e Zarja

compresa quella slovena, per anni costretta a nascondere la propria attività culturale orientata principalmente alla forma-

zione dei giovani. Anche per questo gli atleti zarjani hanno sempre avuto un seguito trascendentale a Basovizza: si fa-

ceva a gara per accaparrarsi un posto in auto per le trasferte e non è difficile imbattersi in centinaia, a volte migliaia di tifosi sugli spalti. Dalle prime storiche partite contro il Breg di Dolina, altra realtà della minoranza slovena, alle più recenti con l'Unione Sportiva Triestina che portò sull'altipiano i suoi interpreti migliori. La società, che prende il nome sloveno del termine "alba", è testimone di un calcio che non c'è più: fatto di campanilismi e riti, appartenenza e rivalità. Di partecipazione. Un calcio che per anni è stato clandestino e che non c'era verso di giocare se la bottega del calzolaio del paese rimaneva chiusa. Il libro ripercorre con scrupolo pure le altre anime dello Zarja, principalmente a respiro sportivo, anche se

FATTI
& PERSONE

Al via il Premio Luchetta con lacona e Mannocchi

È dedicata ai diritti delle bambine e dei bambini la prima delle tre Giornate del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta. Oggi, al Teatro Miela di Trieste alle 16.45, verrà inaugurata la mo-

stra "Diario di bordo. Storia di una nave da soccorso", a cura di ResQ-people saving people. Alle 17, il giornalista Riccardo lacona condurrà l'appuntamento di apertura della XXI edizione del Premio



Luchetta intitolato "Il diritto dei bambini e delle bambine alla speranza: un Premio per illuminare le vie della pace", che vedrà protagonista Daniela Schifani Corfini Luchetta, Haggai Matar e Alessandra Ballerini, legale della famiglia Rege- ni. Alle 17.30 prenderà avvio il panel inti-

tolato "Gaza, dove muore la nostra umanità", un approfondimento sul tema con la partecipazione di Francesca Mannocchi. Alle 20.30 sarà la voce del giornalista, autore e attivista Gabriele Del Grande a risuonare al Teatro Miela nello spettacolo "Il secolo è mobile".



In senso orario da in basso a sinistra: tre immagini in esposizione, due scatti dell'allestimento

Mondo - Afghanistan, India, Birmania, Myanmar, Cambogia ma anche altri - si sono lasciati avvicinare consentendo all'autore di esplorare la loro vita e raccontare così frammenti di umanità nascosta e sentimenti universali. Ma Steve McCurry ha raccontato con l'obiettivo anche la guerra. In dettaglio nella mostra sono esposte alcune immagini realizzate nel Kuwait nel 1991, quando il paese fu

invaso dalle truppe del dittatore iracheno Saddam Hussein. Centinaia di pozzi di petrolio furono incendiati durante la ritirata e a queste truppe va ascritta la responsabilità della più grande catastrofe ambientale del pianeta. Seicento giacimenti petroliferi furono dati alle fiamme e a mezzogiorno il cielo era quasi nero come fosse notte. Attorno cadaveri di soldati morti e macchinari distrutti,

animali feriti e vaganti nel deserto, una visione d'inferno. In questo ambiente da day after McCurry ha realizzato molte foto che ha poi salvato nel suo archivio ma che non ha ritenuto di rendere pubbliche per la loro crudezza. «Non le vuole esporre, sono scioccanti anche se le ha scattate», ha spiegato la curatrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si ricorda che alcune delle sue sezioni iniziali si occupavano di turismo, teatro, nutrizione e tamburello.

Negli anni Venti Danilo Gruntar, uno dei pionieri nel sodalizio carsolino, poggiato il pallone in cuoio superava tutti nei 100 e 400 metri delle gare di atletica. Negli anni Sessanta la squadra femminile di pallavolo, iscritta alla Serie B, passò sotto l'egida dello Sloga; gli arcieri tempestanto tutt'oggi con i loro risultati gli almanacchi biancorossi. Le foto si tingono, anche se di colori pallidi: nell'ottobre del 1970 i paesani consegnano nelle mani della dirigenza l'attuale campo da gioco dopo averlo scolpito negli spigoli del Carso, spianato il terreno, eretto muri e piantato alberi per il drenaggio: un'o-

pera volontaria, sapiente e generosa che riflette quanto lo Zarya sia parte di una comunità presente ed appassionata che vive il proprio ruolo chiave durante tutto il secolo. Con il passare degli anni i nomi si fanno più familiari e si svela quanto del patrimonio calcistico locale abbia calpestato il rettangolo Na Krasu, sul Carso. Ci sono i dirigenti che hanno fatto la storia dentro e fuori dal campo e gli atleti e le atlete delle altre discipline con i loro risultati. Questo libro scevro di eccessi e parabole tratta ognuno come protagonista e nessuno come comparsa. Ci sono gli anni delle promozioni storiche, frutto anche della fusione con il Gaja, club sportivo di Padriciano e Gropada. Ci sono le amare retrocessioni e le sudate salvez-

ze. Si entra nelle osterie e si va alle feste di paese, in fila nelle processioni e attorno alle tante cerimonie di inaugurazione che hanno portato il centro sportivo di Basovizza ad essere un gioiello strutturale del Friuli Venezia Giulia. Qualche impresa sul campo ed altrettante delusioni restituiscono quindi la dimensione straordinariamente semplice ed umana della realtà oggi presieduta da Robert Kalc e danno infine vita ad una rassegna che si arricchisce di aneddoti ed esperienze che ne fanno un archivio da custodire. La storia dei ragazzi e delle ragazze di Basovizza è un'autentica memoria del territorio collezionata in un'accurata cronologia in cui, dalla Z alla a, c'è molto di noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

I 95 anni di Celiberti
festeggiati a Bruxelles
«Continuo a fare arte»

L'artista friulano celebrato con una mostra in Belgio
«Sogno di poter collocare i quadri sui bimbi di Terezin»



L'artista friulano Giorgio Celiberti nella sede della Regione di Bruxelles

Una mostra antologica nell'Ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles racconta l'artista friulano Giorgio Celiberti. La rassegna, aperta fino al 10 gennaio 2025, è curata dalla critica d'arte Marianna Accerboni, alla quale abbiamo chiesto di introdurre l'evento.

MARIANNA ACCERBONI

Elegantissimo, protetto dal freddo pungente di Bruxelles da una lunga sciarpa e da un cappello a falda larga, Giorgio Celiberti, grande pittore e scultore friulano di rilevanza internazionale, è stato accolto da un lungo applauso dal folto pubblico italiano, belga e straniero presente all'inaugurazione dell'antologica aperta fino al 10 gennaio. In mostra una sintesi della sua straordinaria e poliedrica attività, a partire dalla Biennale di Venezia del '48, manifestazione cui fu invitato altre quattro volte, a oggi.

Ma a Bruxelles Celiberti, in piena forma, «molto felice ed emozionante, non mi aspettavo tanta gente e tanta generosità». È stato festeggiato anche per il compleanno, che cade il 19 novembre. Qual è il suo stato d'animo a 95 anni? «È perfetto, non ho problemi particolari, spero di vedere qualche caro amico. . . ». E il bilancio della sua vita? «Sono molto fortunato, ho fatto quello che ho amato molto, qualcosa di interessante in pittura e scultura, ho tanti amici che mi vogliono bene, non posso chiedere di meglio dalla vita». Speranze e progetti per il futuro? «Essere ricordato con affetto dalle persone che mi sono vicine, tutto il resto è talmente naturale e semplice, quello che deve ac-

cadere, accadrà».

A Udine, entri nel suo studio - dove lavora ogni giorno dalle 10 alle 18 -, un capannone molto luminoso di 800 metri quadri soppalcato, che ha trasformato in un luogo magico, ingentilendolo con dell'acqua che zampilla discreta, da cui sorgono alte piante verdi. E rimani avvolto da un'arte sottilmente raffinata e poetica, dalla quale promana un'energia antica e contemporanea, invisibile ma potente.

Il Regno di Celiberti è qui, ai margini della città, tra centinaia di dipinti, sculture, pittorescure, oggetti di design, incisioni su carte ricercate e gioielli dal fascino senza tempo, da cui il suo messaggio di pace, amore e talento si diffonde nel mondo. E la stessa atmosfera la incontri a Bruxelles, dove i visitatori accedono a frotte con stupore, entusiasmo e nordica discrezione nel suo "castello incantato" di sogni ed emozioni.

Profilo da guerriero e occhio azzurro da poeta, Celiberti ha proceduto nel mondo dell'arte con assolo incalzanti ed energia catalizzatrice. E la mostra vuole riassumere tutto ciò, suddivisa in un susseguirsi di sezioni "dattiche" per coinvolgerci nel racconto di questo grande "narratore" friulano, che ha denunciato l'orrore del campo di concentramento di bambini di Terezin (oggi Repubblica Ceca) attraverso cuori rossi di sangue, per dipingerne poi la catarsi purificatrice in un volo libero di farfalle azzurre che s'innalza verso il cielo. Scendendo così la trilogia dell'orrore e della rinascita - come precisa - nelle fasi di "dramma", "perdono" e "amore".

Un'intensità sottolineata alla vernice da note di Mozart, Vivaldi, Tartini e dell'ungherese Leo Weiner, allievo di Bartok, delicatamente interpretate dai giovanissimi componenti dell'"European Spirit of Youth Orchestra" diretta da Igor Coretti Kuret, che completava la performance multimediale di arte visiva, luce e musica, Leitmotiv di tutte le mostre del progetto espositivo "La Regione FVG a Bruxelles attraverso i suoi artisti", che ho ideato per promuovere l'immagine del territorio nel cuore d'Europa.

E tra i sogni dell'artista c'è sicuramente l'auspicio di una collocazione definitiva per la dozzina di finestre, "che amo di più nel mio lavoro", create 60 anni fa per ricordare le migliaia di piccole vittime di Terezin.

«Nel 1965 - ricorda l'artista - a Roma un amico mi portò un libriccino apparentemente modesto con le poesie di questi Angeli. Il giorno dopo raggiunsi Terezin, dove ho visto cose inenarrabili. E, osservando gli enormi stanzoni molto grigi con incisi sulle pareti tanti cuoricini, farfalle e i nomi di questi bambini dagli 8 ai 14 anni che, distanti dalla famiglia, avranno sofferto molto prima di essere giustiziati, ho iniziato a fare i quadri di Terezin. E la sera, prima di rientrare a casa, telefonavo a mia moglie Ina per sapere se mio figlio era andato a letto perché non volevo che mi vedesse con gli occhi di uno che ha fatto battaglie così dure. Da quel momento Terezin è rimasto sempre nel mio cuore. Tanto dolore, ma sono orgoglioso di aver fatto queste cose e di aver sofferto con loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 15.30
Mercatino
all'oratorio San Pio XII

Oggi dalle 15.30 alle 19 all'oratorio di San Pio XII di via San Cilino 101 si terrà il mercatino dell'usato. Il mercatino verrà replicato anche nelle giornate di domani e di domenica in orario 9.30-13 e 15.30-19, lunedì dalle 9.30 alle 17.

Alle 16
"Trieste porto
di culture"

Oggi alle 16 al Civico Museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII, 1) si svolgerà la tavola rotonda che prelude all'inaugurazione della mostra "Trieste Hafen der Kulturen – porto di culture", organizzata da Comune di Trieste e Università di Postdam.

Alle 17.30
"L'Egitto fantastico
del cinema"

Si terrà oggi alle 17.30 nell'aula magna della Scuola traduttori e interpreti di Units in via Filzi 14 si terrà la conferenza "L'Egitto fantastico del cinema", tenuta da Stefano Anselmo, consulente di immagine e trucco e titolare dell'omonima accademia con sede nel capoluogo lombardo.

Alle 17.30
"Astratti
Distratti"

Oggi alle 17.30 si svolgerà l'inaugurazione della mostra "Astratti Distratti" di Demmy Avanzi e Giulia Bon nello spazio immagine "SenzaParole" di via Mila-

no 22/d.

Alle 18
"Gli Stivali
a Fisarmonica"

Oggi alle 18 al Caffè San Marco si presenta la nuova raccolta di racconti di Renato Romano, autore che si divide fra Roma e Trieste, fra l'impegnativo ruolo di Direttore Generale al Ministero della Giustizia e la passione per la scrittura e la pittura, che da sempre coltiva. Pubblicato da Battello stampatore, il libro ha la prefazione di Giulio Biino, Presidente del Circolo dei Lettori e del Consiglio di gestione del Salone internazionale del Libro di Torino.

Alle 19
Miti dell'India
e del buddhismo

Questa sera, alle 19 nella sede Teosofica di via E. Toti 3, Diego Fayenz terrà la prima conferenza su "Miti dell'India e del buddhismo" dal libro di Suor Nivedita e Ananda Kuramasvami. Ingresso libero.

Domenica
Visite a Lunario
e Cronache triestine

Domenica doppio appuntamento con le visite guidate: alle 10.30 Claudia Colechia condurrà una visita guidata gratuita alla mostra da lei curata Lunario triestino 1953 – 1954 a Palazzo Gopcevich (via G. Rossini 4) e a seguire alle 11.30 Francesca Pitacco guiderà i partecipanti al tour nella Trieste del GMA (richiesta la prenotazione inviando una mail a info@cizerouno.it).

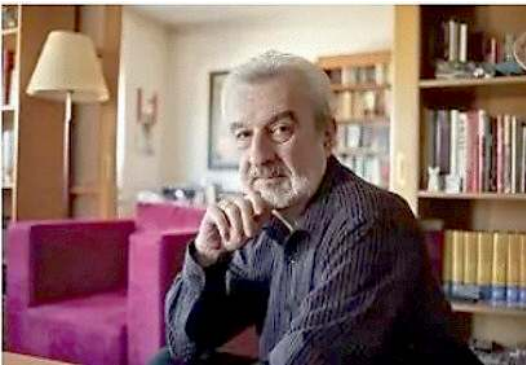


"Nomade e marinaio" di Marass

Oggi alle 15.30 all'Antico Caffè San Marco Mario Marass presenta il suo libro "Nomade e marinaio", dialogando con lo scrittore Arduino Panizza e il libraio Edoardo Triscoli. Nato a Trieste nel '44, Marass frequenta il liceo a Mogadiscio e dopo la laurea diventa pilota di aereo ed elicottero negli Usa.

TRIESTE - ALLA UBIK ALLE 18

Il libro di Petković su Trieste



La presentazione del romanzo "Il destino che mi portò a Trieste" di Radoslav Petković (Bottega Errante Edizioni) si terrà oggi alle 18 alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). A parlare dello scrittore serbo, nato a Belgrado nel 1953 e mancato lo scorso ottobre, ci saranno la traduttrice del libro Rosalba Molese e la professoressa Marija Mitrović. L'evento, inserito nella rassegna "Trieste. Incroci letterari" dedicata all'anima multiculturale della città, è organizzato in collaborazione con l'Acgs, Associazione Culturale Giovanile Serba. Il protagonista del romanzo, "il giovane tenente della marina imperiale russa Pavel Volkov, intraprende un viaggio avventuroso che lo porta dal Baltico al Mediterraneo, e da Corfù a Trieste. Siamo nel 1806 e la città diventa il teatro di sorprendenti scoperte e strane conoscenze: un maltese di nome Corto, un pittore di icone, il governatore del Porto Franco, il capitano di una nave corsara. E un amore travolgente. Un salto temporale di un secolo e mezzo ci porta nel cuore dei tumulti della rivoluzione ungherese e dell'intervento sovietico a Budapest: il cerchio si chiude ed emerge il filo che lega tutti gli accadimenti e gli eventi della Storia.

TRIESTE - SALA BARTOLI ALLE 19.30

Covacich legge "Kafka" al Rossetti



Dopo i monologhi "Svevo", "Joyce" e "Saba" creati per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che lo hanno portato nei teatri italiani a sperimentare una nuova forma di letteratura performativa, Mauro Covacich continua la sua "autobiografia per procura" offrendo ora un reading dal suo nuovo libro "Kafka", accompagnato dalle musiche originali di Francesco Antonioni. Con una prosa esatta e vibrante Mauro Covacich affronta il suo grande amore letterario, una lunga passione cresciuta fin dall'adolescenza. Con la complicità con cui si guarda a un fratello, Covacich segue Kafka nel vento dell'est, rincorre le inquietudini della mente di un genio che non avrebbe voluto essere letto, e che qui rivive "la certezza di non essere una chimera". Lo spettacolo va in scena da oggi a domenica alla Sala Bartoli. Questa sera lo spettacolo inizia alle 19.30 mentre domani è prevista una doppia replica (una straordinaria per rispondere alla grande richiesta) alle 19 e alle 21 e domenica alle 17. Biglietti e abbonamenti sono ancora disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it. Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511.



LA MOSTRA

Peter Knego
narra l'epos
dei grandi
transatlantici

Incontro a "Un Mare di Carta" con l'esperto di storia marittima venuto da Los Angeles

Sarà un sabato speciale per la mostra "Un mare di carta. La promozione del viaggio in nave tra '800 e '900", promossa da Erpac Fvg, curata da Maurizio Eliseo e Sergio Vatta e ospitata al Magazzino delle Idee fino a domenica. Perché a visitarla arriverà un ospite di prestigio, il celebre giornalista marittimo di Los Angeles Peter Knego, uno dei massimi esperti a livello mondiale di moderne navi da crociera e della storia della navigazione di linea. Per l'occasione Knego terrà una conferenza aperta al pubblico dal titolo "Modernismo sul mare", che sarà propo-

sta alle 17, subito dopo la visita guidata gratuita curata dallo storico navale Maurizio Eliseo alla mostra, in programma alle 16 (le visite vanno prenotate a info@magazzinodelleidee.it oppure al numero 040 3774783, con il pagamento del solo biglietto di ingresso).

Con Knego si viaggerà alla scoperta di alcune delle navi più belle mai messe in mare: nato dopo la Seconda Guerra Mondiale, il movimento modernista tra il 1948 e il 1971 si esprime al meglio sulle grandi navi di linea, i transatlantici, grazie a celebri architetti e desi-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040 / 662424
Il gladiatore 2	17.30-20.00
FELLINI Via xx settembre, 37 www.triestecinema.it	040 / 636495
No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta	17.00-19.00-21.00
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
Parthenope	16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande ambizione	16.30-18.45-21.00
Eterno visionario	17.00-19.00-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
Il gladiatore 2	16.15-18.45-21.15
Giurato numero 2	16.30-18.45-19.45-21.00
The Substance VM14	16.30-19.00-21.30
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.30
Anora VM14	21.00
Il robot selvaggio	16.40-18.00
Flow - Un mondo da salvare	16.30-18.00

Non sono quello che sono	19.30-21.30
La banda di Don Chisciotte - Missione mulini a vento	16.30
Uno Rosso	21.45
SUPER Via Paduina, 4 www.triestecinema.it	040 / 367417
Fratelli contro	21.00
Isolation	17.00 (inserbo sott. ing.)
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Il gladiatore 2	16.00-17.30-18.30-19.55-20.30-21.00
Venom - The Last Dance	16.05
Giurato numero 2	16.35-18.45-21.30
La banda di Don Chisciotte - Missione mulini a vento	16.10
Terrifier 3 VM18	21.50
Il ragazzo dai pantaloni rosa	19.10
Uno Rosso	17.15-21.45
Il robot selvaggio	16.20
Il gladiatore 2 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
Il gladiatore 2	17.15-21.00
Il gladiatore 2 V.O.	20.45
Giurato numero 2	17.40-21.10
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Uno Rosso	18.30
Terrifier 3 VM18	21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00
Eterno visionario	19.00
The Substance VM14	21.10
Berlinguer - La grande ambizione	17.50
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
Il gladiatore 2	17.40-20.20
Giurato numero 2	17.15-20.40
Berlinguer - La grande ambizione	17.50
Almodovar, lo sguardo insolente V.O.	19.15
Anora VM14	20.00

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle ore 20.30 "Cul e camisa" " Commedia divertente tratta da "Ami - Ami" di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Lo spettacolo è messo in scena da I Gruppo Proposte Teatrali Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.
TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"S/Paesati XXV "Il secolo è mobile. La storia delle migrazioni in Europa vista dal futuro "Un monologo multimediale di Gabriele Del Grande. Oggi alle ore 20.30. Ingresso libero.
"S/Paesati XXV "Far tacere i demoni" La pittrice Mira Zelechower-Aleksius dialoga con Monika Bulaj, su storia e mito, memoria e rimozione, sui ponti tra spiritualità cristiana ed ebraica. Oggi alle ore 11.00. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898868 - 040 6722200
"La Traviata" Opera di G. Verdi " Oggi venerdì 15 novembre ore 20.00 (C), sabato 16 novembre ore 19.00 (B), domenica 17 novembre ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040 / 3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Oggi alle 20.30 "Rocky - Il Musical" " Dall'omonimo film MGM/United ArCist Motion Picture. Libretto di Thomas Meehan e Sylvester Stallone. Liriche di Lynn Ahrens. Adattamento regia e coreografie Luciano Cannito. Con Pierpaolo Petrelli e Giulia Ottonello. Produzione Fabrizio Di Fiore Entertainment srl in accordo con Music Theatre International. Durata dello spettacolo 2 ore e 15'.
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Oggi alle 19.30 "Kafka" " Reading di e con Mauro Covacich con musiche composte ed eseguite da Francesco Antonioni. Durata dello spettacolo 1 ora.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Oggi alle ore 20.45 "Tre voci un suono" Atos Trio " Domani 16 novembre, alle ore 18, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto" da Next 2023/2024. Mercoledì 27 novembre alle ore 20.45 "La musica colta del Mediterraneo - Orchestra Femminile del Mediterraneo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



PETER KNego
GIORNALISTA MARITTIMO
STATUNITENSE

gner quali Kay Korbing, Gio Ponti, Nino Zoncada, Gustavo Pulitzer Finali, Harry Neafie e molti altri, utilizzando linee “pulite”, spesso minimaliste, assieme a materiali di ultima generazione, forme e colori vibranti. Dalla Società Italia di navigazione, con la motonave Augustus, il grande transatlantico che Alcide De Gasperi volle far costruire a Trieste nel 1951 per sottolineare l'appartenenza della città all'Italia, la turbonave Andrea Doria e i supertransatlantici gemelli Michelangelo e Raffaello, alla US Lines, con la velocissima United States, alla French Line con il France – il transatlantico più lungo del mondo – fino alla Zim Lines con la loro ammiraglia Shalom e molte altre, queste navi avevano uno stile unico e audace che spesso era una vetrina per gli artisti di avanguardia, che realizzarono per loro opere d'arte esclusive e talvolta audaci. A differenza delle navi da crociera di oggi, prodotte in serie, questi transatlantici erano creazioni uniche, considerate a tutti gli effetti ambasciatrici galleggianti delle nazioni

ni che le avevano costruite. La passione di Knego, che è giornalista e critico di navi da crociera tra i più stimati al mondo, per i transatlantici, nacque in terza media, quando gli venne assegnato un compito sulla tragedia del Lusitania della Cunard Line. Affascinato dalla perdita di quel grande transatlantico a quattro fumaioli appena tre anni dopo il Titanic, più Knego approfondiva l'argomento, più ne restava incantato. Il suo interesse presto si estese a tutti i transatlantici coevi, per poi proseguire le ricerche con quelli dell'epoca dell'Art Déco, fino a studiare gli ultimi grandi transatlantici degli anni Cinquanta e Sessanta. Knego è diventato celebre per aver effettuato ben nove “pellegrinaggi” presso i cantieri di demolizione di Alang, in India, per documentare lo smantellamento di tante celebri navi, tra cui preziose testimonianze del genio italiano, e recuperare arredi e opere d'arte, con i quali ha allestito la sua grande casa californiana, un'abitazione-museo totalmente allestita con quanto recuperato da oltre 20 transatlantici storici. Molti degli oggetti che ha recuperato possono essere visti sul suo sito midshipcentury.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - TEATRO MIELA ALLE 20.30

“Il Secolo Mobile” di Del Grande



Uno spettacolo dal vivo che è anche un viaggio per immagini e parole, costruito con i testi dell'ultimo libro di Gabriele Del Grande “Il Secolo Mobile” e gli archivi audiovisivi del Novecento, è quello che andrà in scena questa sera alle 20.30 al teatro Mielà. Per provare a raccontare la storia delle migrazioni in Europa vista dal futuro. Con il rigore dello storico e il piglio del narratore, Gabriele Del Grande scrive la prima storia dell'immigrazione illegale in Europa. Una storia che spazia dallo sbarco delle truppe africane a Marsiglia nel 1914 fino alla crisi delle ONG a Lampedusa, passando per la stagione della libera circolazione con le ex colonie, il divieto di espatrio dal blocco comunista, i riots razzisti nelle capitali europee, la messa al bando dell'immigrazione non bianca, il crollo del muro di Berlino, il doppio cortocircuito dell'asilo e dei ricongiungimenti familiari e la stretta sui visti che dal 1991 alimenta il mercato nero dei viaggi. Nella sua ricostruzione Del Grande non perde di vista il contesto globale della decolonizzazione, della segregazione razziale oltreoceano, della guerra fredda, dell'ascesa dei movimenti islamisti, del ritorno della Cina e dell'India sulla scena mondiale e del boom demografico – e in prospettiva economico – dell'Africa.

TRIESTE - ALLE 20.30 IN HANGAR TEATRI

“Bruno”, vita e visioni di Schulz



La Compagnia Dimitri/Canessa torna ad Hangar Teatri con lo spettacolo “Bruno”, ispirato alla vita di Bruno Schulz, in scena oggi e domani alle 20.30. Elisa Canessa e Federico Dimitri tornano al teatro di via Luigi Pecenco, 10 con lo spettacolo co-prodotto dall'Associazione Sosta Palmizi, vincitore del premio come miglior spettacolo al 22° FIT, Festival Internazionale di Teatro di Lugano. “Bruno” si ispira alla vita di Bruno Schulz, maestro della letteratura polacca del Novecento, scrittore, giornalista e disegnatore. Ebreo di nazionalità austriaca e di lingua polacca, traduttore di Kafka, lo scrittore fu ucciso da un funzionario della Gestapo, dopo essere stato relegato nel 1941 nel ghetto. Bruno Schulz era un uomo schivo e introverso: il suo ideale fu quello di “maturare verso l'infanzia”, di tornare alla semplicità di essere bambino attraverso un linguaggio improntato sull'immaginazione. Scettico sulle possibilità di conoscenza umana, Schulz aveva dato libero sfogo alla fantasia e alla “mitizzazione” della realtà. Lo spettacolo nasce dall'incontro tra Elisa Canessa e Federico Dimitri, autori e interpreti dello spettacolo, e i testi dello scrittore e trae spunto dai personaggi che hanno costellato la sua infanzia e dalle suggestioni mitologiche dei suoi scritti e dei suoi disegni.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Il commissario Fellner finisce a Villa Geiringer con Andrea Ribezzi



Lo scrittore Andrea Ribezzi

Nadia Pastorcich

Continuano le vicende del commissario Giuliano Fellner nate dalla penna di Andrea Ribezzi. Oggi alle 18 alla Libreria Minerva, verrà presentato il suo nuovo libro “L'enigma di Villa Geiringer”. A dialogare con l'autore sarà Maria Irene Cimmino.

Dopo la fine della pandemia, Fellner si sta finalmente godendo la pensione, quando all'improvviso si ritrova coinvolto nelle indagini di un caso alquanto particolare. Di chi è quello scheletro rinvenuto nel Parco di Villa Giulia? La sfida sta però nell'occuparsi di questo cold case in smart working. Un intreccio di avvenimenti, dettagli da non sottovalutare, in una cornice un po' misteriosa: Villa Geiringer, comunemente chiamata il Castelletto.

«Avevo sentito parlare di Villa Geiringer – racconta l'autore – ma non c'ero mai stato. Tempo fa, dopo essere andato a trovare lo storico Patrick Karlsen all'Università, guardando fuori dalla finestra, ho incrociato il Castelletto, sede dell'European School of Trieste. Mi sono messo in contatto con Ute Müller che mi ha fatto fare il giro dell'edificio».

Dopo tre romanzi incentrati sull'ispettore di polizia Ravera, Ribezzi ha da-

to vita a due piccoli romanzi storici per arrivare ora a Fellner. «L'anno scorso è uscito il primo libro, “Una milonga a Portopiccino”, dove il commissario era a un passo dalla pensione».

Forse non è un caso che Ribezzi abbia deciso di affidare le sue storie a un commissario. «Sono stato un ispettore di polizia. Mi sono occupato di indagini. All'inizio mettevo parecchio del mio vissuto, ora lavoro più con la fantasia, anche se il modo di fare le indagini, nei miei lavori, è molto realistico».

Una scrittura pulita, schietta e veloce che racconta una vicenda nata dall'immaginazione ma anche la storia della nostra città. «La passione per la storia l'ho sempre avuta fin da giovane. La scrittura è arrivata dopo». Pure il tango è presente nei suoi lavori. «Quando scrivi, devi scrivere di quello che conosci. Ho praticato un po' di tango e ho osservato bene l'ambiente, un ambiente particolare che ho inserito nelle mie storie. Fellner inoltre è appassionato di bici come me. Se per certi aspetti Fellner, soprattutto nel modo di condurre le indagini, si avvicina a Ribezzi, per altri è diverso. «Lui soffre il fatto di non avere avuto un figlio e un nipote. Io invece fra un po' diventerò nonno. Nella scrittura mi piace liberare la fantasia». —

MUGGIA - ALLE 20.45 AL TEATRO COMUNALE

“Il mio nome è Eddie” al Verdi Uno spettacolo per Cosina

Era il 19 luglio 1992 quando l'agente di polizia muggesano Eddie Walter Max Cosina trovò tragicamente la morte assieme agli altri membri della scorta del giudice Paolo Borsellino in via D'Amelio a Palermo.

Oggi, a oltre trent'anni da quel terribile giorno, l'Orchestra a Fiati “Città di Muggia” Amici della Musica Aps ha scelto di onorare la sua memoria con uno spettacolo intenso, che abbina musica e teatro a

leggiò, intitolato “Il mio nome è Eddie”, il cui debutto è previsto per questa sera alle 20.45 al teatro “G. Verdi” di Muggia, prima tappa di un tour regionale che successivamente si sposterà a Monfalcone (Teatro Comunale) il 17 novembre, il 18 gennaio 2025 a Trieste (in Sala Luttazzi), il 7 marzo a Gorizia (Auditorium della Cultura Friulana), il 23 marzo a Pordenone (Teatro Concordia) e infine il 30 marzo a Udine (Pala-

mostre). L'attrice Michela Cembran ha scritto e interpreterà il testo in scena, mentre gli attori Raffaele Sincovich (nel ruolo di Eddie) e Pierluca Fumularo daranno vita al racconto di quella che fu la quotidianità di Cosina. Il testo è stato concepito con il contributo di familiari, amici e colleghi di Cosina, raccogliendo testimonianze e ricordi di chi ha avuto l'onore di conoscerlo. Attraverso queste voci, emerge l'immagine



Il manifesto dello spettacolo con Eddie Cosina

ne di un uomo che, lontano dalla ribalta, ha saputo incarnare i valori di lealtà, sacrificio e dedizione, senza chiedere nulla in cambio. La musica – il linguaggio universale per eccellenza – avrà un ruolo fonda-

mentale nello spettacolo. L'Orchestra a Fiati “Città di Muggia” accompagnerà un gruppo rock giovanile nell'esecuzione di brani iconici degli anni '70 e '80, come quelli di Pink Floyd, The Beatles, Europe,

Bob Dylan e Vangelis. La scelta dei pezzi non è casuale: Cosina stesso amava queste sonorità, che lo riportavano ai suoi anni di giovinezza; un periodo in cui, come tanti altri, sognava e cresceva. Un'interpretazione artistica della sua vita che vuole avvicinare i giovani di oggi ai Valori che Cosina difendeva.

Insieme alla musica rock, lo spettacolo offrirà momenti di riflessione più intimi, con l'accompagnamento del Coro Scherzi Armonici – ARIS Trieste diretto da Giulia Fonzari. L'ensemble vocale eseguirà brani scelti dalla “Deutsche Messe” di Franz Schubert e affiancherà l'orchestra nei momenti dedicati alla musica dei Pink Floyd e di Vangelis. L'ingresso è libero. —

Dopo l'esordio televisivo l'ex velino di "Striscia" passa al teatro con uno spettacolo diretto da Luciano Cannito

Al Rossetti arriva "Rocky - The musical" Esordio sul palco per Pierpaolo Petrelli

IL MUSICAL

SARA DEL SAL

Apollo, Rocky e Adriana. Tre nomi che rimandano immediatamente all'immagine di Sylvester Stallone all'interno di un ring e a un film divenuto cult, ma da stasera, alle 20.30, a domenica, con inizio alle 16, quei tre personaggi iconici saranno sul palco al Rossetti. Arriva in Italia "Rocky - The musical", diretto da Luciano Cannito, che ha scommesso su un titolo che rimanda a un film vincitore di 3 premi Oscar. A interpretare un iconico personaggio, generato per il grande schermo da Stallone, sarà Pierpaolo Petrelli. «Nonostante una grande gioia per essere parte di questo progetto - spiega Petrelli - non nascondo che ho provato molta ansia. È un impegno molto grande ma il risultato è, a mio parere, soddisfacente. Non ci ho dormito di notte anche perché è di fatto il mio primo impegno teatrale». Petrelli, infatti, è stato il primo "velino" di Striscia la notizia, poi ha preso parte al

"Grande Fratello Vip" e ha all'attivo quattordici serate a "Tale e quale show". «Quel programma mi è sicuramente servito come base per questa esperienza - ammette Petrelli - che mi sta insegnando un metodo di lavoro che ho perfezionato tra lo studio e le prove. Mi sentivo l'ultimo arrivato e volevo quindi dimostrarmi attivo e pronto a darmi da fare più di tutti i miei compagni per arrivare preparato al debutto».

Come è stato dare vita a un personaggio iconico?

«Impegnativo. Tutti lo conoscono, ci sono generazioni intere di persone che hanno visto il film e lo rivedono ogni volta che lo passano in televisione. Io stesso lo porto nel cuore. Mi è peraltro capitato di incrociare anche il vero Rocky, Stallone, quando è stato ospite a Cinecittà, qualche tempo fa».

Ciò che richiede questo personaggio, oltre al canto, alla recitazione e alla danza, è di mostrare un fisico scolpito, come quello dei campioni di pugilato. È stata anche quella una sfida?

«Sono uno sportivo da sempre, e quindi quello è uno dei



Pierpaolo Petrelli veste i panni del pugile Rocky, partorito dalla fantasia cinematografica di Sylvester Stallone

punti in cui sono partito avanzato al casting. Amo praticare qualche disciplina sportiva, mi fa stare bene».

Cosa ha in comune con Rocky?

«Siamo tutti e due dei bonaccioni. Io non amo litigare o discutere. Lui è buono, non fa male a nessuno. Abbiamo tutti e due origini meridionali. Per questa interpretazione ho fat-

to tesoro di tutto questo e ho puntato proprio sull'amplificazione di ciò che ci accomuna. Trovo quasi buffo quando cerca di avvicinarsi ad Adriana in un modo davvero puro».

In che modo questo musical rispecchia il film?

«Lui è sempre il ragazzo della periferia di Philadelphia che tutti conoscono. Il primo film, che tutti conoscono, si basa su

tematiche come riscatto, voglia di non cadere e la vittoria in amore: il musical narra questa storia».

Qual'è stata la scena più complessa da costruire?

«Quella del combattimento contro Apollo su musica, al termine della quale Rocky grida il nome di Adriana. Mi emozionavo ogni volta e con me anche il regista stesso ne era col-

pito».

Che effetto le fa questo debutto teatrale?

«Un'emozione indescrivibile. La tv e il teatro sono molto diversi, perché in sala si ha un feedback immediato. Questo lavoro mi ha fatto venire voglia di andarci, e mi sono ripromesso di farlo almeno 3 o 4 volte al mese per vedere qualcosa».

Rocky ha una colonna sonora famosa: come sono le musiche di questo spettacolo?

«Bellissime e c'è anche "Eye of the tiger" la canzone iconica, quella capace di dare la carica per affrontare qualsiasi problematica la vita ci ponga davanti, ma non è l'unica, sono molte le musiche conosciute, composte da Stephen Flaherty per dare vita al libretto di Thomas Meehan e lo stesso Sylvester Stallone».

Come si lavora con un regista come Luciano Cannito?

«È un ariete, preciso, determinato. Nei miei confronti ha fatto una grande scommessa, forse anche scomoda per lui, perché, sì, ho studiato recitazione, ma poi ho fatto altro. Si spende tanto per noi, vuole il massimo, ma garantisce una buona energia».

Petrelli, che avrà Giulia Totonello al suo fianco, che sarà Adriana, torna a Trieste dopo esserci stato per la Barcolana. In quell'occasione si è concesso due giorni a contatto con il mare e ora attende l'occasione di vedere il Rossetti, uno dei teatri che i suoi colleghi gli hanno descritto tra i più belli d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

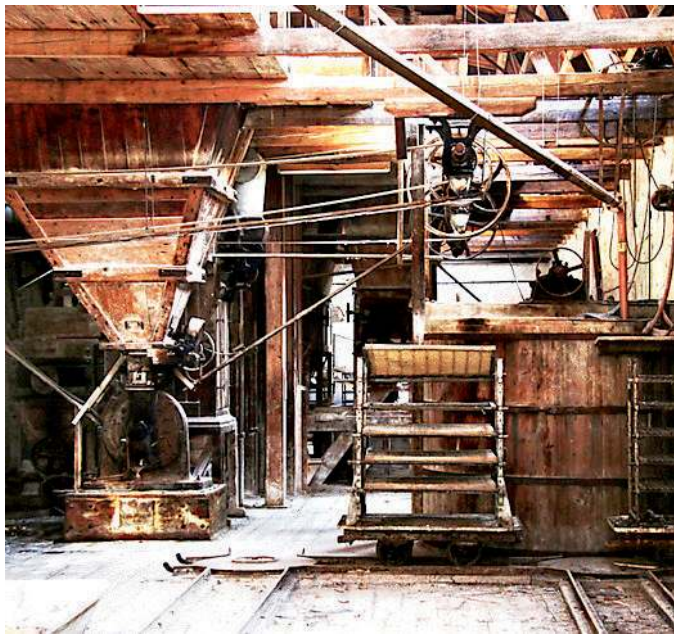
MOSTRA E PRESENTAZIONE - ALLA FELTRINELLI ALLE 18

Archeologia industriale in Fvg rinasce l'Amideria di Chiozza

MICOL BRUSAFERRO

La vecchia Amideria Chiozza, di Ruda, rivive nelle immagini della mostra dedicata alla fabbrica, che sarà inaugurata oggi alle 18 alla libreria Feltrinelli di Trieste, dove sarà anche presentato il libro "Riaccendiamo la macchina a valore", dedicato sempre alla storica struttura industriale. Il volume è curato da Raffaele Caltabiano e da Paolo Sartori. Anche le foto dell'esposizione sono state scattate da Sartori, insieme alla moglie Milvia Morocutti, e documentano in particolare lo stato di abbandono del sito, scattate tra il 2013 e il 2015, prima dell'opera di ristrutturazione che in atto in questo periodo.

Costruito nel 1865, lo stabilimento per l'estrazione dell'amido di riso è stato operativo fino al 1986. A valorizzare parte del patrimonio dell'edificio sono stati i volontari dell'associazione Amideria Chiozza, grazie al supporto fondamentale del FAI, Fondo Ambiente Italiano. «A fondare la fabbrica è stato Luigi Chiozza, che nell'Ottocento si trasferì da Genova a Trieste. Era un chimico, aveva studiato a Milano e Parigi - racconta Sartori - e qui cercava un luogo dove iniziare la sua attività. Lo trovò a Ruda, accanto a un muli-



L'Amideria Chiozza di Ruda in una delle foto di Paolo Sartori

no, fonte primaria dell'energia necessaria per le macchine. Da allora tutto è stato in funzione fino al 1986, prima di un lungo periodo di abbandono». L'Amideria Chiozza, come si legge nelle pagine pubblicate, «costituisce l'unica testimonianza ancora presente in Friuli Venezia Giulia di quel momento di transizione tra ruralità e modernità che è stata la prima rivoluzione industriale». Nel 1902, alla morte di Chiozza, grazie all'intervento di capitali triestini, lo stabilimento venne ingrandito e dotato di centrali a vapore, proseguendo nel-

la produzione fino agli anni '80, con ulteriori migliorie. Nel libro si ripercorrono anche i vari ambienti del luogo, la ciminiera, la sala caldaie, quella riservata alle macchine e l'officina, una descrizione dettagliata, corredata da foto d'epoca e da scatti più recenti. Un salto indietro nel tempo per conservare i ricordi di un'impresa che ha segnato profondamente la storia del territorio. La presentazione di venerdì alla Feltrinelli è aperta al pubblico e l'esposizione resterà allestita fino alla fine dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Bevilacqua e Fornasa al Tartini per il finale di Piano Master

Stasera il doppio concerto al Conservatorio di Trieste. Sarà eseguito in prima italiana un waltz inedito di Chopin ritrovato alla Morgan Library

Si conclude oggi, al Conservatorio Tartini di Trieste, il 2° Tartini Piano Master Festival, collegato al Master di secondo Livello di Pianoforte, istituito nel 2022 con autorizzazione del Ministero dell'Università e della Ricerca, per iniziativa del Direttore del Conservatorio Sandro Torlontano con la Scuola di Pianoforte del Tartini.

Due concertisti ormai noti al vasto pubblico proporranno pagine significative del repertorio pianistico: in scena alle 20.30 i solisti Matteo Bevilacqua e Alessandra Fornasa. Quest'ultima avrà l'opportunità di eseguire in prima assoluta al "Tartini" e in Italia un waltz in la minore ritrovato soltanto qualche settimana fa in un forziere della Morgan Library & Museum di New York e attribuito a Chopin. Alessandra Fornasa si è diplomata con lode al Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza. Finalista al Premio Abbado, ha ottenuto premi e riconoscimenti presso numerosi concorsi solistici che cameristici. Attualmente collabora con diversi musicisti in varie for-



Il pianista udinese Matteo Bevilacqua

mazioni cameristiche.

Matteo Bevilacqua è vincitore del "Premio Concerti a Teatro" della Fondazione Carispezia, e del Concorso Internazionale "Palma d'oro" di Finale Ligure. Ha ottenuto premi in oltre 30 concorsi internazionali, si esibisce regolarmente al Millennium Amphitheater a Dubai, allo Schlosstheater del

Palazzo Schonbrunn a Vienna, al Teatro Civico La Spezia, al Teatro Palladium a Roma, ha al suo attivo oltre 100 concerti solistici, ed è ospite di numerosi festival e stagioni.

L'ingresso è libero, gradita la prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio Serie C

Rimonte possibili

Nelle ultime due stagioni il Novara e la Virtus Verona ultime come la Triestina si sono salvate: ma servono almeno 32 punti

Antonello Rodio / TRIESTE

E La situazione della Triestina è grave e su questo non si sono dubbi. Avere appena 6 punti in classifica (anche se 7 fatti sul campo) dopo 14 giornate significa che continuando così la retrocessione diretta è sicura. Anzi, perfino raddoppiare l'attuale scarso ritmo di mezzo punto a partita, e quindi aggiungendo 24 punti per le restanti partite, sarebbe insufficiente, perché con 31 punti si resterebbe molto al di sotto della quota play-out. Negli ultimi campionati solo arrivando a 38 ci si è assicurati, anche se per un pelo e in una condizione di svantaggio, il diritto di giocare i play-out, ma per sicurezza sarebbe meglio arrivare un po' sopra. Insomma il rendimento da qui in avanti deve essere almeno quello di una squadra da play-off. Ma la speranza c'è ancora, gli esempi virtuosi delle ultime stagioni (fra cui uno è proprio quello della Triestina) dicono che è ancora possibile farcela. A pat-



IL RECUPERO DI GENTILINI
NEL 2023 LA SQUADRA ALABARDATA
AI PLAYOUT ACCIUFFATI NEL FINALE

I piemontesi arrivati a quota 43 vincendo poi lo spareggio contro il Fiorenzuola Risalita da record della squadra di Fresco

to ovviamente di voltare davvero pagina. Il primo esempio molto recente che fa sperare è quello del Novara. Lo scorso anno la squadra piemontese dopo 14 giornate aveva appena 9 punti, quindi solo tre in più di quelli che attualmente ha l'Unione. Ebbene alla fine il Novara ha chiuso la regular season a quota 43 (facendone quindi 34 nelle successive 24 partite), guadagnando i play-out in posizione di vantaggio, cosa che ha sfruttato nello spareggio con il Fiorenzuola ottenendo la salvezza. Lo stesso Fiorenzuola dopo 14 partite aveva appena 10 punti, alla fine è arrivato a 38 ed è arrivato appunto ai play-out, anche se con esito negativo. Alla fine direttamente retrocessa, oltre alla derelitta Alessandria, fu la Pro Sesto, che pure a questo punto del torneo aveva 15 punti ma chiuse a quota 35. Rimonte ancora più eclatanti arrivano dal campionato di due anni fa. Incredibile davvero il cammino della Virtus Verona, che dopo 14 giornate



Eetu Vertainen in azione: all'Unione servono i suoi gol FOTOLASORTE

aveva appena 10 punti. Ebbene quel campionato la squadra di Gigi Fresco lo chiuse addirittura a quota 58, arrivando sesta in classifica e andando a farsi anche i play-off, dove peraltro superò i primi due turni approdando alla fase nazionale. Questo significa che la Virtus fece nelle ultime 24 giornate 48 punti, viaggiando a una media di 2 punti a partita. Ma un discreto cammino lo fece anche la Triestina, che a questo punto della stagione aveva 11 punti e poi chiuse con 39, acciuffando in extremis i play-out con la rocambolesca salvezza che poi tutti ricordano. Peccato che quel per-

corso di 28 punti in 24 partite, a questa Triestina non basterebbe per arrivare agli spareggi. Però la dimostrazione è che non tutto è già perduto. Nella situazione in cui si trova l'Unione, nessuno chiede di acciuffare i play-off come quella volta accadde alla Virtus Verona, ma un percorso che porti almeno ai play-out, molto più difficilmente alla salvezza diretta, è ancora possibile. A patto però di dare d'ora in poi una brusca accelerazione, cercando almeno di limitare i danni e fare qualche punto fino a gennaio, per poi contare su un mercato che permetta di voltare davvero pagina. —

LA SOCIETÀ

Il club fa ricorso per ridurre la squalifica di mister Clotet

TRIESTE

Come noto il giudice sportivo, oltre alle tre giornate di stop a Krollis, ha decretato tre turni di squalifica anche per l'allenatore dell'Unione Pep Clotet, in seguito ai suoi stratonamenti a bordo campo nei confronti dell'attaccante lettone. Su questo provvedimento però la Triestina ha fatto ricorso e spera che la punizione per il tecnico alabardato possa essere almeno ridotta. Altrimenti, oltre a quella di domenica con la Feralpisalò, Clotet dovrà saltare anche le gare con Renate e Padova. A sostituirlo in panchina comunque, a partire da Salò, ci sarà Gianluigi Ghia, già vice di Michele Santoni e rimasto a lavorare in alabardato anche dopo l'esonero del mister ex Dordrecht, prima con Marino e ora con Clotet. Ghia, classe 1989, ha allenato nelle giovanili di Parma e Cremonese, e poi in Eccellenza con il Salsomaggiore. Al fianco di Ghia ci sarà comunque anche l'assistente Berto Llado, uomo di fiducia di Clotet visto che ha lavorato col tecnico alla Torpedo Mosca. Llado viene da Girona, ha giocato a Barcellona ed era direttore della scuola blaugrana a Mosca.

A.R.

LE CURIOSITÀ

Quanti incroci dolorosi al Turina negli oltre 10 anni dell'era Pasini Qualche sorriso solo con Pavanel

Confronti con la Feralpisalò dalla stagione 2011-12 con tante amarezze per l'Unione. Una sola vittoria nel 2019 e un utile pareggio nei play-off

Guido Roberti / TRIESTE

L'ultima volta a Salò fu un boccone amaro, difficile da digerire eppure edulcorato al meglio dal saggio Augusto Gentilini.

La sua Triestina, in affannosa rincorsa salvezza, racimolando punti qua e là in sole 14 giornate, si trovò sulla sponda Ovest del Garda nel giorno della storica promozione in B. Premio ad una so-

cietà di fatto nata nel 2009 per opera meritoria di Pasini, l'uomo Feralpi, il Presidente appassionato che ha sempre declinato l'opzione Brescia per amore della sua salubre comunità. Decise la sfida un tiraccio a metà ripresa di Butic, ma incise in maniera determinante la pancia del giovanissimo portiere Mastrantonio. Un punto lasciato per strada che poteva costare carissimo alla Triestina eppure in sala stampa si vide tutta la forza d'animo e la tranquillità che albergava in Gentilini e di conseguenza in quella squadra. Niente croci ad-

dosso ad un ragazzo di 18 anni, che il tempo sta confermando ottimo portiere all'ora ancora inesperto, partita cassata come episodio sfortunato e sguardo a quelle seguenti, poi coincise con i miracoli a Crema e Seregno. La prima volta tra le due squadre il Lombardia fu invece nel gennaio 2012, un freddo pomeriggio in cui la squadra di Galderisi ormai abbandonata a se stessa dal malconcio proprietario Aletti perse nettamente 2-0, presagio a tante sfide difficili nella suggestiva terza salodina. Nel 2018 una Triestina già salva da tem-



La disperazione alabardata e la gioia dei gardesani nell'aprile del 2023

po con Princivalli in panchina si arrese 4-1. Ci sono anche i rari, o meglio, concentrati ricordi belli, nell'aprile-maggio 2019, annata del Centenario con la bellissima Triestina di Massimo Pavanel. Il 20 aprile l'unico successo al "Turina", uno

0-2 netto con i gol di Coletti e Mensah a blindare il secondo posto.

Le squadre si ritrovarono il 29 maggio, semifinale di andata dei play-off. Un tempo per parte ed un bel pareggio 1-1 (Granoche), preludio al 2-0 del Rocco che por-

tò la Triestina in finale. Da quel giorno solo delusioni con 4 sconfitte di fila. Nel novembre di quell'anno squadra di Gautieri fu battuta 3-0, il 15 novembre 2020 una sfortunatissima sconfitta 2-1 ancora con il Gaucho in panchina, una partita nel surreale clima da zona rossa della Lombardia blindata per la seconda ondata Covid. Marzo 2022, periodo di crisi per la squadra di Bucchi e scoppia per 3-0 pur tra le polemiche di un gol gardesano segnato con Anibal Capela steso al suolo volto a terra e inerte per qualche secondo. Infine la sfida del 2023 che portò la Feralpi di Pasini meritatamente in B. Dopo un solo anno di paradiso (ed in esilio a Piacenza per l'inadeguatezza del Turina alla B) ora contro Diana e i suoi ragazzi servirà davvero una impresa sul campo della squadra che in casa ha raccolto più punti di tutti. Una impresa anche contro la tradizione. —

Basket Serie A

Matricole d'assalto

Trieste e Trapani hanno i numeri per una partita-show tra due neopromosse Biancorossi meglio a rimbalzo, coach Repesa ha però maggiori rotazioni

Lorenzo Gatto TRIESTE

Sfida tra neopromosse, riflettori puntati sul PalaTrieste in una domenica che metterà di fronte due delle realtà più interessanti della serie A. Trieste e Trapani, stili diversi ma stesse ambizioni, hanno decisamente alzato il livello di un campionato nel quale stanno recitando con assoluto merito un ruolo da grandi protagoniste. Lo dice il gioco proposto, lo confermano le statistiche che evidenziano come le formazioni guidate da Christian e Repesa siano, in chiave offensiva, tra le più produttive di tutto il torneo. Trieste quarta con 88,71 punti segnati a partita, Trapani addirittura seconda con una media di 93,29. Trieste terza nella speciale classifica degli assist con una media di 18,43 a partita, Trapani ancora seconda con 19,43. Leggendo i numeri non è difficile immaginarsi una sfida spettacolare e dai ritmi decisamente alti.

ROTAZIONI A CONFRONTO

E' diverso il peso della panchina se è vero che mentre Trieste, al di fuori del quintetto, deve fare i conti con i problemi di Reyes e ruota con continuità i soli Brooks e Ruzzier (con Candussi di supporto), Trapani schiera dieci giocatori dieci con Pleiss (14 minuti a partita) e Stefano Gentile (10 minuti per gara) nono e decimo per utilizzo. Repesa ha a disposizione anche Pullazi e Mollura che non sempre vengono utilizzati ma possono dare minuti di qualità.

STATISTICHE DI SQUADRA

Sette giornate di campionato



Il coach di Trieste Jamion Christian con il suo playmaker Colbey Ross FOTO BRUNI

IL PUBBLICO

Attesi a Valmaura oltre 200 supporter dalla Sicilia
Continua la prevendita dei ticket fino a domenica

Sfida nella sfida, Trieste-Trapani sarà spettacolo non solo in campo ma anche sugli spalti. Dalla Sicilia, infatti, annunciati 250 tifosi che arriveranno a Valmaura per stare vicini alla squadra e incitarla nell'arco dei quaranta minuti. La magia della promozione e la passione per i colori granata, è anche questa. Trieste risponderà con il consueto tutto esaurito, una costante che gli ol-

tre quattromila abbonamenti sottoscritti dai tifosi, garantirà nell'arco di tutta la stagione. Ancora oggi la prevendita nella biglietteria interna (atrio ingresso Vip) proseguirà dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. Domani tagliando acquistabili solo on line sul circuito VivaTicket, domenica operativa la biglietteria esterna di via Flavia 3 dalle 13.30 e fino alla fine del secondo quarto.

che raccontano di un cammino che, a livello di statistiche, appare molto simile. Trieste e Trapani tirano praticamente con le stesse percentuali sia da due punti (57% per entrambe) che da tre punti (39,9% Trieste, 38,4% Trapani). Trieste cattura 38 rimbalzi a gara a (26 difensivi e 12 offensivi), Trapani 33 (23 difensivi e 10 offensivi), numero di possessi che vengono equilibrati dal minor numero di palle perse (16 per i biancorossi, 11 per i siciliani).

NUMERI INDIVIDUALI

Sei uomini in doppia cifra (Ro-

binson 16,9 e Petrucelli 14 i leader) più Horton fermo a 9,3 punti di media a partita per coach Repesa a testimonianza di una Trapani mai vincolata al singolo elemento. In queste prime sette giornate la formazione siciliana ha avuto sempre protagonisti differenti nell'arco dei quaranta minuti. Più del 50% del fatturato biancorosso, invece, passa dalle mani del trio meraviglia formato da Valentine (17,2 di media), Brown (16,7) e Ross (16,5).

In doppia cifra per coach Christian anche Uthoff (11,3) e Brooks (10 di media a partita). Sotto i tabelloni, Trieste ha tre giocatori che si contendono la palma di miglior rimbalzista. Johnson e Uthoff ne catturano 6,3 di media a partita, appena sotto Valentine che ne porta a casa 6. Sul fronte trapanese, il migliore è Amar Alibegovic con 5,9 rimbalzi per gara. Dietro all'ex giocatore della Virtus Bologna ci sono Yeboah (4,7) e Horton (4,4).

VALUTAZIONE

Il dato che riassume al suo interno il valore complessivo del rendimento di una squadra nell'arco dei quaranta minuti rafforza l'idea di un match tra due delle formazioni che esprimono la miglior qualità nel campionato.

Dietro alla Germani Brescia, prima nella speciale classifica con 107,1 ci sono proprio Pallacanestro Trieste (105,6) e Trapani (104,9). Immediatamente a ruota troviamo la corazzata Segafredo Bologna, quarta con una media di 104,3 a partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

Il campionato farà una sosta per gli azzurri di Pozzecco



Il ct Gianmarco Pozzecco

TRIESTE

Dopo le vittorie di febbraio contro Turchia in casa e Ungheria in trasferta, due gare contro l'Islanda per chiudere il discorso qualificazione a EuroBasket 2025. Il ct azzurro Gianmarco Pozzecco ha selezionato 23 giocatori in vista della seconda 'finestra' in programma dal 18 al 25 novembre: 15 per il raduno al centro di preparazione olimpica dell'Acqua Acetosa lunedì prossimo e per il match di Reykjavik di venerdì 22 novembre. Dal 23 novembre lo staff tecnico avrà la possibilità di convocare anche alcuni tra gli 8 atleti a disposizione provenienti dai club di Eurolega, compreso il capitano Nicolò Melli che ha già confermato la sua presenza per la gara di Reggio Emilia del 25 novembre. «Siamo molto contenti di tornare in campo - le parole del ct azzurro -. Le due partite che ci attendono sono decisive e stimolanti allo stesso tempo. La storia recente ci insegna che l'Islanda, così come molte altre Nazionali, è una formazione da non sottovalutare e capace di poterci mettere in difficoltà. Sono felice di poter vedere, soprattutto nella prima parte del raduno, giocatori che non ho mai conosciuto: è una responsabilità, quella di dare spazio a chi merita, che sento molto».

LOGA

SERIE C MASCHILE

Basketrieste ko con Caorle Kontovel sconfitto a Corno

TRIESTE

Doppia sconfitta in C per le formazioni triestine nell'ultimo turno, pronostici rispettati nelle sfide che hanno opposto Basketrieste e Kontovel rispettivamente all'ambiziosa Caorle e a Corno di Rosazzo.

Per quanto riguarda i biancorossi di Piersante, battuti 74-93, aspetto rilevante e determinante la maggior espe-

rienza dei veneti con i triestini sempre ad inseguire. Non sono mancate ugualmente le buone notizie per il Basketrieste, con le prestazioni dei due 2007 Martucci e Cossutta autori di 16 e 15 punti. Il tecnico Piersante: «Sapevamo di trovarci di fronte un team di alto livello, ci abbiamo provato ma è andata così. Dobbiamo trarre insegnamenti importanti da questa sconfitta,

non abbatterci ed essere consapevoli che questo risultato fa parte di un percorso di crescita nostro che deve continuare».

Resa anche del Kontovel in trasferta sul campo della Calligaris. Corno di Rosazzo si è imposta 89-70 in una gara condotta dall'inizio alla fine con divario di fatto identico a metà gara sul 51-35. La squadra di Popovic attende anco-



Un timeout del Kontovel allenato da Boban Popovic

ra il primo successo in campionato, una vittoria che manca dalle sfide play-out del torneo scorso. A far compagnia a quota zero alla squadra carsolina i giovani di Civi-

dale B. Migliori marcatori a Corno di Rosazzo Škerl con 15 punti e Daneu con 13.

Domani torneranno in campo entrambe le formazioni, impegno proibitivo per il

Basketrieste sul campo della capolista Intermek Cordenons (18.30), non meno complicato il compito del Kontovel, benché in casa, contro l'altrettanto ambiziosa Vallenoncello. Un calendario, tra sfide difficili e turno di riposo in arrivo tra due settimane, che aiuta poco o niente la squadra carsolina in difficoltà.

Appena da metà dicembre arriveranno le sfide più abordabili in ottica salvezza.

La classifica: Cordenons 12; Caorle 10; Vallenoncello, Corno di Rosazzo 8; San Donà, Vis Spilimbergo, Humus Sacile, Apu Udine B 6; Basketrieste, Sacile Basket 4; San Daniele 2; Kontovel, Cividale B 0. —

GUIDO ROBERTI

PALLANUOTO FEMMINILE

Euro Cup, la carica di Sparano

«Budapest è alla nostra portata»

Domani alla Bianchi la gara di andata dei quarti di finale contro il Keruleti
Il portiere alabardato: «Un’ampia vittoria per blindare il passaggio del turno»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Alla terza stagione con la calottina alabardata Loredana Sparano ha fame di vittoria.

Domani, alle 18.30, la casa madre della Bianchi ospiterà la gara di andata dei quarti di finale di Euro Cup in cui le Orchette si troveranno di fronte il Keruleti di Budapest.

Il portiere di Castel Volturino non ha dubbi: la Pallanuoto Trieste dovrà vincere, e con un buon numero di gol, per blindare la qualificazione in vista del match di ritorno.

Sparano, per la seconda volta in poche settimane affronterete la squadra magiara. Arriverà un’altra vittoria?

«Nei preliminari di Champions abbiamo regolato il Keruleti in Ungheria con un solo gol di vantaggio. Domani la posta in palio sarà ancora più alta. Giocando in casa dovremo far valere il fattore



Loredana Sparano, portiere della Pallanuoto Trieste

campo. Sarà d’obbligo vincere con un largo vantaggio. Per farlo servirà la difesa perfetta e freddezza sotto porta: abbiamo le carte in regola per non sbagliare».

Da settembre siete costantemente sotto pressione. Mercoledì prossimo di nuovo in acqua per ospitare la Sis Roma. Un match

Mercoledì altro match chiave contro la Sis rivale in campionato nella corsa scudetto

che potrebbe fungere da crocevia per il vostro campionato?

«Sì, dopo il Keruleti, alla Bianchi arriverà la Sis che attualmente ha due punti di vantaggio su di noi. Indubbiamente sarà un match chiave in cui bisognerà evitare assolutamente che le laziali si stacchino in classifica».

Le Orchette stanno facendo un bel campionato. Se lo aspettava?

«Sono molto felice di questo inizio di stagione. A Padova abbiamo portato via un punto importantissimo. Nell’ultima trasferta di Rapallo siamo tornate a Trieste con l’intero bottino dopo una battaglia in una piscina molto difficile. Direi che stiamo facendo molto bene, ma non sono stupita».

Le nuove giocatrici paiono essersi integrate bene nel gruppo, vero?

«Decisamente sì. Siamo davvero come una famiglia: in caso di bisogno ci si aiuta tantissimo tra di noi. E nello sport un gruppo unito fuori dal campo fa decisamente la differenza al momento di affrontare gli avversari».

Non bisogna dimenticare poi che tra qualche mese affronterete la Final Six di Coppa Italia.

«Anche questo è un appuntamento a cui teniamo molto. Abbiamo aspettative alte ed io personalmente credo molto in questa squadra. Possiamo realmente arrivare a giocare il titolo di tutte e tre queste manifestazioni».

Domani e mercoledì cosa servirà per battere Keruleti e Sis Roma?

«Tanta concentrazione, grinta, ma anche l’apporto del nostro pubblico. Trieste è davvero speciale quando si tratta di tifare per noi. Conto davvero di sentire l’adrenalina quando scenderemo in acqua e sentire il calore dei supporter della Bianchi». —

GOLF



Alessandro Petz

Alessandro Petz si aggiudica il Rotary Club Trieste Nord

TRIESTE

Alessandro Petz vince il Torneo Rotary Club Trieste Nord. Giovanna Sturari è prima nella categoria Lady e Luisa Devescovi per i Senior. Il Golf Club Trieste ha ospitato la 12ª edizione del torneo Rotary Club Trieste Nord.

Sul tee di partenza si sono presentati 60 giocatori suddivisi in 20 fly che, nonostante le condizioni atmosferiche non ottimali, si sono sfidati in una gara di diciotto buche Stableford a tre categorie per conquistare il Trofeo messo in palio dal Rotary Club Nord Est. La classifica del Lordo, che tiene conto di tutti i colpi giocati in campo, è stata vinta da Alessandro Petz, giovane promessa del golf triestino che, grazie a undici par e due birdie alla buca 2 e 14, ha concluso le sue diciotto buche con 74 colpi, ottenendo uno strepitoso + 4 sul par del campo. Alessandro non è stato il solo della famiglia Petz ad essere protagonista. Nella parte alta della classifica del lordo, in seconda posizione, è giunto papà Guido che ha concluso il suo giro con 78 colpi, dieci par ed un birdie alla buca 18, che gli hanno fatto vincere la Prima categoria con 38 punti Stableford. Sempre nella Prima categoria secondo gradino del podio a Denise Marzi (Il Castello-Perugia) con 36 punti. Completa la classifica Mauro Lorenzi (Arona Golf) con 33 punti.

La Seconda Categoria è stata dominata dai giocatori di casa: primo è Rok Kocjancic che ha ottenuto 42 punti, particolarmente soddisfacente la prestazione di Edoardo Battista, anche lui giovane golfista del circolo triestino in rapida ascesa, che ha chiuso al secondo posto con 34 punti seguito con 33 punti da Carlo Corradini.

Sergio Bossi ha vinto la Terza categoria con 37 punti seguito dallo sloveno Samo Cok e da Giovanna Sturari, entrambi a 35. Per quanto riguarda le classifiche speciali: Luisa Devescovi con 34 punti vince la categoria Senior, mentre Giovanna Sturari la Lady. Infine Carlo Corradini e Pierluigi De Morpurgo, sono stati premiati nella categoria riservata ai soci rotariani. —

R.M.

CALCIO GIOVANILE FVG

Bortolussi, Randon e De Nuzzo nominati nuovi allenatori delle rappresentative regionali

PALMANOVA

Sono stati nominati i tecnici che guideranno le rappresentative regionali nella stagione 2024-’25 in vista del Torneo delle regioni che si svolgerà dal prossimo 11 al 18 aprile in Sicilia e con il sorteggio del girone eliminatorio che, curiosamente, ha messo il Friuli Venezia Giulia di fronte a Veneto, Comitato provinciale Trento e Comitato provinciale Bolzano.

Tre i tecnici scelti dal Comi-

tato regionale, corrispondenti ad altrettanti nomi che sono dei ritorni alla guida delle rappresentative regionali.

Roberto Bortolussi guiderà l’Under 19, Thomas Randon l’Under 17 e Pierpaolo De Nuzzo l’Under 15. Ad Andrea Albanese, invece, il ruolo di coordinatore tecnico delle tre compagini.

Soddisfatto il presidente della FgC-Lnd Fvg, Ermes Canciani: «Le rappresentative sono il sumto della nostra attività, un impegno che coinvolge tutte le

società. Proveremo ad allestire tre selezioni competitive per una manifestazione di primo livello. Abbiamo deciso per questi tre allenatori individuando altrettante figure che riteniamo garanzie assolute per il movimento. Bortolussi riparte dal grande successo ottenuto con l’Under 19, con Randon abbiamo un sassolino comune dalle scarpe da toglierci, mentre De Nuzzo è la scelta di un grande conoscitore di quella che è la realtà regionale».

Felice Andrea Albanese: «L’esperienza maturata a livello nazionale mi ha permesso di crescere tanto e mettere tutta l’esperienza possibile al servizio della mia regione. Il mio compito sarà quello di aiutare i tecnici in tutto e per tutto ed essere a loro disposizione. Sono qui per supportarli e fare da tramite con il Comitato regionale». —

due nastri, si confronteranno ben 12 anziani. Buona la qualità fra i penalizzati: Asia Jet soprattutto, Dubai Jet e Diana Pizz si contendono i favori del pronostico. A Montebello si tornerà a correre a marzo e l’annata sarà scarna: 22 riunioni in tutto. Erano 30 lo scorso anno, 28 nel 2024.

Favoriti. 1.a c.: Solista Matto, Resole Matto, Velez D’Agghi. 2.a c.: Gasgas Bfc, Gundrun Di Meleto, Gubaldo Gso. 3.a c.: Reina Kp, Enjoy, Enorme Matto. 4.a c.: Dillo Chuckie Sm, Bacco Bachò, Brexit Baba. 5.a c.: Chantiele, Florida Spav, Fannyardant Treb. 6.a c.: Asia Jet, Dubai Jet, Diana Pizz. 7.a c.: Eva Mail, Elfiore Light, Shadow OfNight. —

UGO SALVINI

NUOTO

Trofeo Soranzio vincono gli atleti della Triestina Samer Terza la Tergeste

TRIESTE

La Us Triestina Nuoto Samer & Co vince la classifica per società del Trofeo Velocità Marco Soranzio, terzo posto per la Tergeste Nuoto Altura.

Alessandro Agosto firma un nuovo record italiano Finpe Fisdir. 26 medaglie d’oro, 14 d’argento, 19 di bronzo e un nuovo record italiano Finp e Fisdir di Alessandro Agosto sono il bilancio degli atleti della Triestina Nuoto Samer, che hanno preso parte al 37° Trofeo Velocità Marco Soranzio e 25° Memorial Nevio Marini. L’evento organizzato dalla Rari Nantes Adria Monfalcone si è svolto nel centro federale Bruno Bianchi. Agli ordini dello starter nuotatori provenienti da 24 club.

A dominare la classifica per società, stilata sommando i punteggi di tutte le gare per le categorie Ragazzi Junior e Assoluti, è la Triestina Nuoto Samer (632pt) seguita dal Cus Udine (440,5) e terza Tergeste Nuoto Altura (375,5).

Soddisfatto Alessandro Mencarelli, direttore tecnico della Triestina Nuoto: «I nostri atleti si sono ben compor-

tati siglando numerosi primati personali e gettando le basi per una stagione che si preannuncia lunga e faticosa».

1632 punti conquistati dalla Triestina Nuoto sono stati raggiunti grazie alle vittorie nella categoria Esordienti di Carlotta Costa nei 50 e 100 stile libero (00:31.04 e 1:08.33) e nei 50 e 100 dorso (00:35.0 e 1:16.32) aggiudicandosi anche la migliore prestazione ESA per il settore femminile, di Sara Polo nei 100 rana (1:29.98) e Greta Tirl nel 50 (00:35.37) e nei 100 farfalla (1:17.93), cui si aggiungono i risultati di Alessia Capitano (Cadetti Senior F) che ha vinto la migliore prestazione assoluta con un 3° nei 200 rana (02:33.44) e quattro primi posti ottenuti nei 200 misti (02:19.07), 200 farfalla (02:18.90), 400 stile libero (04:15.43) e 200 stile libero (02:03.63).

Alessandro Agosto è stato protagonista abbassando il record italiano Finp e Fisdir dei 200 dorso a 2:18.44. Infine Ylenia e Sara Rummolo e Giovanna Manià hanno ottenuto i tempi limite per partecipare ai prossimi campionati italiani di categoria. —

R.M.

IPPICA

All’ippodromo di Montebello oggi si chiude la stagione

TRIESTE

L’ippodromo di Montebello chiude oggi la stagione 2024 con una sorta di inedito Matinée.

Chi programma le riunioni ha infatti deciso che sulla pista triestina si cominci a correre alle 13.20 per finire alle 16.10. Non c’è che dire: una collocazione oraria che definire infelice è poco. Ma tant’è.

Il centrale, secondo evento

del convegno, vedrà al via sei cavalli di 2 anni, tutti “maiden”. Scarsissimi i precedenti ovviamente. Guardiamo a Gasgas Bfc, che ha fatto 1.17.1 all’esordio a Montegiorgio, arrivando terzo, e a Gundrun Di Meleto, che ha già colto tre piazzamenti in quattro corse disputate. Di tutt’altro tenore il sottoclou, alla sesta, valido come qualificazione per il 45° Palio nazionale dei proprietari. Sul doppio chilometro, divisi su

PALLAMANO - SERIE A SILVER

Trieste riparte dopo lo stop Oveglia: «È un'incognita»

La squadra biancorossa capolista si rituffa in campionato a tre settimane dall'ultimo match: «L'ambiente è positivo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un inizio di stagione migliore, per la Pallamano Trieste lanciata a caccia di un possibile ritorno nella massima serie, era difficile da immaginare. Sei successi consecutivi, un gruppo squadra coeso e compatto, una classifica che parla in maniera chiara evidenziando il momentaneo dominio della formazione di Andrea Carpanese nella serie A Silver. Per Giorgio Oveglia, direttore sportivo biancorosso, la lunga pausa legata agli impegni della nazionale è servita per un utile momento di riflessione. Domani alle 19, sul parquet di Chiarbola, si riparte dal big match contro il Belluno, match che darà ulteriori risposte sulle qualità della compagine biancorossa. «Le riflessioni su presente e futuro sono quotidiane - ci racconta Oveglia - anche se, è vero, questa pausa di tre settimane ci è servita per fare un punto della situazione a bocce ferme. Direi che dopo la



Giorgio Oveglia, ds della Pallamano Trieste FOTO SKALAMERA

scelta di Federico Lanza e Adriano Dreos della Mar di prendere in mano la situazione e ripartire con una nuova società, le cose hanno preso una direzione importante. I ri-

sultati stanno arrivando, si è ricreato all'interno della società e dello spogliatoio un clima che non vedevo da diversi anni, le prospettive future sembrano buone. In questo

senso, il grande lavoro che i nostri tecnici stanno svolgendo in palestra con la prima squadra e con il settore giovanile ci dà ampie garanzie. Abbiamo un centinaio di ragazzi che gravitano attorno alle cinque formazioni impegnate nei campionati italiani e sloveni, segno della vitalità di un movimento che non vuole fermarsi». Parlando della prima squadra, c'era curiosità di capire che impatto potesse avere un gruppo riveduto e corretto in un campionato tutto da scoprire. Meglio di così, lo dicono i numeri, era difficile fare».

«In questo avvio così positivo - continua Oveglia - c'è la mano di uno staff tecnico importante. Abbiamo voluto dar fiducia a Carpanese convinti delle sue qualità ma dietro ad Andrea c'è la presenza di un tecnico tanto silenzioso quanto affidabile come Sivini. Piero è una garanzia, parla poco ma il suo carisma e la sua infinita esperienza sono preziose. Grazie al lavoro quotidiano, sul campo ma anche nello spogliatoio, si è creato un entusiasmo incredibile. Tanti giovani, i senatori triestini pronti a indicare la rotta, innesti di qualità che hanno saputo integrarsi bene e volutamente nello spogliatoio». E domani, nel big match contro Belluno, Trieste è pronta a ripartire. «Con l'incognita di questa lunga pausa conclude Oveglia. Vedremo chi, tra noi e il Belluno, avrà saputo gestire meglio questo lungo periodo di inattività».

TUFFI

Trofeo Città di Trieste domani e domenica il meeting alla Bianchi

TRIESTE

Trieste si prepara ad accogliere la prima edizione del meeting Tuffi Trofeo Città di Trieste. L'evento, organizzato dalla Us Triestina Nuoto Smer & Co. Shipping e dal Comune di Trieste, ha come madrina l'olimpica Noemi Batki e andrà in scena domani e domenica al centro federale Bianchi.

Tra gli atleti va sottolineata la presenza di Sofia Conte (Mr Sport) e Lodovica Castellacci (Triestina Nuoto) che nella scorsa stagione hanno partecipato con la Nazionale Italiana all'8 Nazioni Giovane, Marianna Cannone (Triestina Nuoto) che ha conquistato due finali allo Youth Diving Meet di Dresda e altrettante agli Europei Giovani in Polonia. La manifestazione internazionale vedrà le esibizioni dal trampolino e dalla piattaforma di una trentina tra atlete e atleti della categoria Ragazzi (nati nel 2010 e 2011) e Juniores (nati nel 2007, 2008 e 2009).

Domenica invece verrà organizzata un'esibizione del team dei più piccoli, C4 e baby della Triestina Nuoto, seguiti dal tecnico Ibolya Na-

gy.

«Questo è un evento che da tempo ci tenevamo molto a realizzare perché - ha spiegato Sigrid De Riz, direttrice generale della Triestina Nuoto - nasce da una richiesta a livello tecnico di tutte le società italiane in vista del campionato italiano che inizierà a dicembre».

Tra i protagonisti i giovani tuffatori che avranno la possibilità di raggiungere i punteggi validi per le selezioni alla Nazionale Juniores giovanile.

«Questo è un appuntamento di confronto - ha sottolineato De Riz - tra tutti i club italiani e anche stranieri, per riuscire a provare quei tuffi che poi a distanza di qualche settimana verranno proposti in campionato. La formula che abbiamo scelto è inventata, non richiama i regolamenti della Fin, perché in questo periodo della stagione gli atleti costruiscono i loro programmi di gara e non sono ancora pronti. La scelta, quindi, è stata di ridurre leggermente il numero dei tuffi liberi e confrontarsi di più su quelli che sono il loro cavallo di battaglia».

R.M.

DACIA JOGGER

Extreme 7 posti ECO-G BENZINA + GPL

DACIA

SEMPLICEMENTE TUTTO

A NOVEMBRE

DA 149€* / RATA MESE PER VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 5,99% - TAEG 7,48%

Anticipo 5.130 € - 36 rate - Rata Finale 13.080 € o sei libero di restituirlo. Info e condizioni presso la Rete aderente. Offerta valida per un numero limitato di vetture disponibili in concessionaria.

NUOVA GAMMA JOGGER. Emissioni di CO₂: da 118 a 129 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/12/2024.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Jogger Extreme TCe 100cv GPL 7 posti a € 20.550 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) grazie a € 1.250 di vantaggi Dacia: anticipo € 5.130, importo totale del credito € 15.770,00 (che include finanziamento veicolo € 15.420 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 39,43 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 2.665,56. Valore Futuro Garantito € 13.080 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 18.435,56 in 36 rate da € 148,77 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,48%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 2/12/2024.

Dacia raccomanda

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Quarti di nobiltà

L'Italia batte il Belgio: è tra le otto che si giocheranno la Nations Primato in palio con la Francia domenica, si può perdere per 2-0

Pietro Oleotto

I lampi valgono un biglietto per i quarti di finale di Nations League. I lampi sono azzurri Bruxelles, perché ricordano quelli che Luciano Spalletti, provetto pirotecnico dello scudetto, regalò a Napoli, nell'anno dei fuochi d'artificio, quello dell'ultimo Mondiale saltato dagli azzurri. Il prossimo è l'obiettivo irrinunciabile dello stratega di Certaldo che ieri sera a Bruxelles ha fatto un altro passo verso la Coppa del Mondo in America del Nord, perché l'Italia sarà tra le teste di serie il prossimo 13 dicembre a Zurigo, in occasione del sorteggio che comporrà i gironi di qualificazione nella zona europea. Passeranno le prime dei 12 gironi, le seconde avranno un'altra chance con i play-off che concederanno altri 4 pass, play-off ai quali parteciperanno anche le migliori quattro di questa Nations League ne caso non fossero già qualificate. Insomma, un'altra "rete di salvataggio" per non cadere miseramente e restare ancora fuori dal Mondiale.

Alchimie di regolamento, meglio affidarsi a quelle del campo e, per quanto si è visto ieri, gli azzurri hanno davvero tutte le armi per aprire un ciclo. Speriamo vincente. Ieri

BELGIO	0
ITALIA	1

BELGIO (5-3-2) Casteels 7; Castagne 6 (42' st Bakayoko sv), Debast 6, Faes 6, Theate 5.5 (26' st Al-Dakhil 5), De Cuyper 5.5 (34' st Lukebakio sv); Engels 6 (26' st Vermeeren 6), Onana 5.5, Trossard 6; Openda 6.5, Lukaku 6. Ct Tedesco.

ITALIA (3-5-1-1) Donnarumma 6; Di Lorenzo 7, Buongiorno 6.5, Bastoni 6; Cambiaso 6.5 (37' st Gatti sv), Frattesi 6, Rovella 6.5 (34' st Locatelli sv), Tonali 7, Dimarco 6.5 (23' st Udogie 6); Barella 7 (34' st Raspadori sv); Retegui 5.5 (23' st Kean 5.5). Ct Spalletti.

Arbitro Petrescu (Romania) 6.5.

Marcatore All'I'I' Tonali.

Note Ammoniti: Castagne, Bastoni, Onana e Al-Dakhil. Angoli: 7-1. Recupero: 2' e 3'.

Spalletti ha fatto capire che la sua Italia deve essere una squadra di "giocolieri". Nell'andata con il Belgio aveva suonato fatto partire le note di una rumba fino all'espulsione di Pellegrini, il contrattacco che aveva fatto girare la partita dal 2-0 al 2-2. Nel ritorno ha proposto ancora un volta il 3-5-1-1 con il rientrante Barella alle spalle di Retegui e al posto del roma-

DOPOPARTITA

Spalletti approva: «Hanno fatto vedere di essere squadra»

«Hanno fatto vedere che sono una squadra». Il ct Luciano Spalletti ha solo complimenti per gli azzurri: «Sono stati bravi perché il campo si è fatto pesante e si era persa un po' di lucidità nella ripresa. Bello esordio di Rovella, bello atteggiamento di tutti», aggiunto prima di benedire il nuovo corso. «Siamo l'Italia trenta giocatori forti bastava trovarli, ora li abbiamo messi nelle condizioni giuste». L'Italia gioca e fa spettacolo, come ha sottolineato anche Sandro Tonali: «Ci giochiamo ogni partita. E ci divertiamo».

nista con un centrocampio di insursori alle spalle: Frattesi e Tonali piazzati ai fianchi dell'esordiente Rovella. Sulle corsie Cambiaso e Dimarco, dietro il trio composto da Di Lorenzo, Buongiorno e Bastoni a protezione di Donnarumma.

Dopo soli 11 minuti Retegui tiene vivo il pallone sulla tre quarti, Barella lo fa filtrare in profondità per la discesa in



Tonali festeggiato dopo il gol da Di Lorenzo e Dimarco

Nations League	GRUPPO 2
Ieri	
Belgio - Italia	0-1
Francia - Israele	0-0
La classifica	
Italia	13 (+7)
Francia	10 (+4)
Belgio	4 (-2)
Israele	1 (-9)
Ultimo turno	
17/11 Italia - Francia	(ore 20.45)
17/11 Israele - Belgio	(ore 20.45)

area di Di Lorenzo che, giunto sulla linea di fondo, fa partire un traversone arretrato, rasoterra, sul quale si avventa Tonali per il vantaggio e il primo gol nella Nazionale maggiore. L'Italia non si ferma qui. La superiorità nel palleggio evidente. E al tramonto della prima frazione, al 44', va vicina al bis. Cambiaso da destra mette in mezzo ancora una volta per

Tonali, anticipato d'un soffio da Debast.

Nella ripresa il Belgio prova a spostare il baricentro del gioco, ma Lukaku e Openda, supportati da Trossard, non producono grandi pericoli per Donnarumma. Poi, prima del quarto d'ora, la Nazionale che sfiora il raddoppio con una ripartenza di Retegui e con Di Lorenzo in mischia. Girandola di cambi, entrano Kean e Udogie per Retegui e Dimarco. Lukaku arriva a poche spanne dal pareggio. Dentro Locatelli, Raspadori e Gatti per Rovella, Barella e Cambiaso. Si soffre e il Belgio non molla: palo di Faes con un colpo di testa. È l'ultimo brivido. Domenica c'è la Francia a San Siro: il palio il primato, ma dopo lo 0-0 dei "galletti" con Israele non servirà neppure un pareggio, si può perdere anche per 2-0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

BARELLA DIRIGE BUONGIORNO DOMA LUKAKU



Lukaku e Buongiorno

6 DONNARUMMA

Nel primo tempo fa lo spettatore. Nella ripresa risponde presente su Openda, poi è salvato dal palo.

7 DI LORENZO

Suo l'inserimento e l'assist per il gol che sblocca il risultato. Va vicino al 2-0 e nel finale salva su Lukaku.

6.5 BUONGIORNO

Dà vita a un duello tutto "napoletano" con Lukaku. E lo vince quasi a mani basse.

6 BASTONI

Torna a fare in azzurro il ruolo che ricopre nell'Inter. Si fa scappare Lukaku e si becca il giallo.

6.5 CAMBIASO

Parte largo a destra, ma sempre con la licenza di accentrarsi. Giocatore sempre più importante nello scacchiere di Spalletti.

6 FRATTESI

Sbaglia lo stop che potrebbe permettergli di andare al tiro da buona posizione. Mette in mezzo un interessante pallone per Dimarco, manda in porta Retegui.

6.5 ROVELLA

Prima chiamata in azzurro ed esordio da titolare. Conferma quanto di buono sta facendo con la Lazio.

7 TONALI

Si fa trovare pronto all'appuntamento sull'assist di Di Lorenzo. Segna il suo primo gol in azzurro e conferma di essere un giocatore sopra la media.

6.5 DIMARCO

Con Bastoni forma una catena mancina collaudatissima. Mette in mezzo i soliti palloni velenosi.

7 BARELLA

Con un tocco morbido innesca l'azione dello 0-1. Padrone assoluto del centrocampio, gestisce i tempi di gioco della squadra.

5.5 RETEGUI

Nei primi 45' si mette in evidenza nel testa a testa con Onana. Dopo un'ora fallisce il colpo del ko.

6 UDOGIE

Deve difendere più che pungere.

5.5 KEAN

Prende il posto di Retegui negli ultimi 20' e sbaglia un po' troppo.

SV LOCATELLI

Completa il lavoro di Rovella.

SV RASPADORI

Pochi minuti per Barella.

SV GATTI

Spalletti si copre con lui nel finale.

LAPANCHINA DELLA ROMA

Ranieri al lavoro Poi un futuro da dirigente



Claudio Ranieri sarà molto più di un semplice traghettatore. Chiamato dai Friedkin per risollevare la Roma, il tecnico 73enne che ieri ha già diretto il primo allenamento ieri a Trigoria, prendendo le redini dell'esonerato Juric, porterà a termine questa stagione per poi assumere «un ruolo dirigenziale senior - ha fatto sapere il club - sarà consulente della proprietà». Oggi alle 13 la presentazione ufficiale.

TENNIS. Jannik e Fritz in semifinale alle Finals Atp, oggi conosceranno i rivali

Sinner batte Medvedev e si qualifica come primo

IL FOCUS

Quando Alex de Minaur ha conquistato il primo set contro Taylor Fritz nel match del primo pomeriggio (poi vinto dall'americano), Jannik Sinner ha timbrato il passaporto per le semifinali della Atp Finals di Torino. E così la sera, quando è sceso in campo per affrontare Danil Medvedev, si è un po' trovato nella stessa situazione di un anno fa quando, alla vigilia della sfida con Djokovic, era già qualificato. In quella occasione l'azzurro era addirittura padrone del destino dell'al-

tra numero 1: perdendo, avrebbe vidimato l'eliminazione di Nole, vinse e poi si ritrovò il serbo di fronte in finale dove venne sconfitto. I campioni, però, non fanno calcoli e Sinner non li ha fatti nemmeno ieri sera perché lui va in campo sempre per vincere. Contro Medvedev, che per andare avanti doveva imporsi in due set, ha sbrigato la pratica in un'oretta e venti minuti. Il primo set Jannik lo porta a casa in 32': sul 3-3 piazza un parziale di 12 punti a 1 e chiude 6-3. Nel secondo parziale Jannik piazza il break al terzo gioco, ma si fa rimontare, poi piazza l'allungo decisivo per il 6-4 che chiude i conti per la



Tre vittorie su tre per Sinner

gioia del pubblico italiano sempre più innamorato di lui.

Nel match del primo pomeriggio De Minaur è stato sconfitto da Fritz al termine del primo singolare di queste Finals deciso al terzo set. L'au-

straliano per avere qualche flebile speranza di andare avanti doveva vincere in due set. Ha conquistato il primo per 7-5 strappando due volte il servizio allo statunitense, ma nel secondo ha avuto una flessione. Perso il secondo parziale è calato di motivazioni e ha finito per soccombere per 5-7, 6-4, 6-3.

Quella di oggi sarà una giornata molto importante per gli altri due italiani in gara a Torino: Bolelli e Vavassori si giocheranno la qualificazione alle semifinali contro il duo Arévalo-Pavlovic. Si tratta di un vero e proprio spareggio visto che chi vince va avanti, chi perde ferma la sua corsa. «Non li abbiamo mai battuti, speriamo sia la volta buona», hanno detto i due azzurri.

Nell'altro girone del singolare il programma prevede le sfide Ruud-Rublev e Zverev-Alcaraz. Il tedesco ha vinto le prime due gare, lo spagnolo e il norvegese una, il russo è ancora al palo. Può ancora succedere di tutto. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi tvzap



The Voice Kids

RAI 1, 21.30
Torna su Rai1 la nuova stagione del talent show dedicato alle più belle voci del Paese tra i sette e i quattordici anni. Al timone ritroviamo **Antonella Clerici** affiancata dai giudici: Loredana Berté, Arisa, Gigi D'Alessio e Clementino.



N.C.I.S.

RAI 2, 21.20

A Washington viene ritrovato un cadavere fatto a pezzi. La vittima è Tom Riley, un capitano delle Marine che però, risultava già essere morto due anni prima. In realtà l'uomo si era trasferito in Texas sotto falso nome.



Farwest

RAI 3, 21.25

Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di Salvo Sottile.



Quarto Grado

RETE 4, 21.20

I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Il Patriarca

CANALE 5, 21.20

Nemo è i Bandera stanno ancora piangendo la morte di Carlo, quando un temibile nemico si affaccia al Levante: è Raoul Morabito, cognato di Serena e vecchio socio nei loschi traffici di Nemo.



**50% sulle lenti da vista
occhiali completi a partire da 99€**
Ingresso superiore del Centro Commerciale Torri d'EUROPA

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 The Voice Kids Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 TV7 Attualità 1.10 Cinematografo Attualità 2.10 Che tempo fa Attualità 2.15 RaiNews24 Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Eat parade Attualità 13.50 Tg2 Sì, Viaggiare 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 17.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.40 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.45 Tg2 Attualità 18.00 Gruppo Bob Bryan - Doppio: Marcelo Arévalo/Mate Pavic VS Simone Bolelli/Andrea Vavassori Tennis 19.40 Medici in corsia (1ª Tv) 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.55 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) 23.35 Tango Attualità 1.10 Lunatici Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Gli imperdibili Attualità 15.30 Gocce di Petrolio 16.15 Kilimangiaro: Così vicini così lontani 17.05 Aspettando Geo 17.10 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.05 Tg3 Chi è di scena Lifestyle	6.45 Love is in the air 7.30 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.25 Alaska Film Avventura (96) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarto Grado Attualità 0.50 Caccia alla spia - The enemy within Fiction Super 1995 Spettacolo 3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	7.58 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.53 Forum Attualità 10.55 Grande Fratello Pillole 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Segreti di famiglia (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 La Talpa Spettacolo 16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Striscia La Notizia - la voce della complicità 21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie Tv 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 7 ore per farti innamorare Film Commedia (20)	6.40 CHiPs Serie Tv 8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.25 C.S.I. Miami Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.20 Person of Interest 18.15 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.15 CSI Serie Tv 20.15 N.C.I.S. Serie Tv 21.00 N.C.I.S. Serie Tv 21.45 Una notte al museo Film Commedia (06) 24.00 La mummia Film Avventura (99) 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.30 Sport Mediaset Attualità	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Le parole della salute Attualità 2.30 La Torre di Babele Attualità	17.15 Natale a Hudson Springs Film Commedia (21) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo 20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Pechino Express Spettacolo 2.30 Delitti: famiglie criminali Documentari NOVE 16.00 Storie criminali 18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) 20.30 Chissà chi è (1ª Tv) 21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo 23.15 Che tempo che fa Bis Attualità
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.45 Magnum P.I. Serie Tv 15.45 New Amsterdam Serie Tv 17.40 Superman & Lois Serie Tv 19.30 Chicago Med Serie Tv 20.25 The Big Bang Theory Serie Tv 21.20 Nave fantasma Film Horror (02) 23.25 Transformers Film Fantascienza (07) 2.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	14.35 The Good Fight Serie Tv 15.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione (20) 23.25 Quelli che mi vogliono morto Film Azione (21) 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Wonderland Attualità	14.10 Triade chiama Canale 6 Film Azione (81) 16.25 Lo specchio della vita Film Drammatico (59) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione (76) 23.20 Ispettore Callaghan: il caso Scorpion è tuo! Film Poliziesco (71) 1.20 Lo specchio della vita Film Drammatico (59)	18.20 TGR Petrarca Attualità 18.50 Save The Date Attualità 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Storia dei colori - blu 20.25 I Pirenei con Michael Portillo Documentari 21.15 Boris Godunov Documentari 23.50 Rock Legends 0.15 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film Documentario	12.15 88 Minuti Film Giallo (07) 14.10 La via del West Film Western (67) 16.20 Gli imperdibili Attualità 16.25 La rivolta dei barbari Film Avventura (64) 17.50 Orazi e Curiazi Film Storico (61) 19.25 Pane, amore e... Film Commedia (55) 21.10 Tora! Tora! Tora! Film Guerra (70) 23.40 Moonfall Film Fantascienza (22)	15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Doc Martin Serie Tv 17.25 Un passo dal cielo Fiction 19.25 Cuori Serie Tv 21.20 I casi di Teresa Battaglia - Ninfadormiente Serie Tv 23.10 Don Matteo 14 Serie Tv 1.05 Storie italiane Attualità 3.10 Doc Martin Serie Tv 3.55 Heartland Serie Tv 4.35 Piloti Serie Tv	14.55 MasterChef Italia 16.15 Fratelli in affari 17.05 Buying & Selling 18.00 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle 19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Affari al buio 19.50 Affari di famiglia 20.20 Summertime - La belle saison Film Drammatico (15) 21.20 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico (99)	14.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Colombo Serie Tv 21.20 Il segreto del mio successo Film Commedia (87) 23.40 Assassinio sull'Orient-Express Film Giallo (74) 2.10 Miami Vice Serie Tv 4.00 I cinque del quinto piano Serie Tv 4.50 Una mamma per amica Serie Tv
TV2000 28	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI3 BIS
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.30 TG 2000 Attualità 21.15 The Farewell - Una bugia buona Film Commedia (19) 22.50 Effetto Notte - TV2000 23.30 La completa preghiera della sera Attualità	14.10 In Cucina con Sonia 14.35 Desperate Housewives 16.20 The Resident Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Padre Brown Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 Sognando Beckham Film Commedia (02) 23.35 Febbre a 90° Film Commedia (97) 1.35 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	15.55 Luce Dei Tuoi Occhi 18.00 Everywhere I Go - Coincidenza D'Amore 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 ...E alla fine arriva Polly Film Comico (04) 23.40 Uomini e donne Spettacolo 1.05 X-Style Attualità 1.45 Grande Fratello Spettacolo	11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Lifestyle 23.30 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle	11.10 Capitaine Marleau 13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 15.10 L'ispettore Barnaby 17.10 Capitaine Marleau 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 22.15 Cherif Serie Tv 23.20 Balhazar Serie Tv 1.30 L'ispettore Barnaby 3.30 The Murder Shift Spettacolo	15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Detective Monk Serie Tv 18.05 The Closer Serie Tv 19.15 The mentalist Serie Tv 21.00 Chicago P.D. Serie Tv 21.50 Chicago P.D. Serie Tv 22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.00 Movie Trailer Spettacolo 2.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 3.25 Tgcom24 Breaking News Attualità	14.45 A caccia di tesori 15.40 Affari al buio - Texas 17.30 Predatori di gemme 19.25 Operazione N.A.S. 21.20 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Airport Security: Spagna Documentari 2.20 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	14.20 Tip il surisin: Cui che lu cjuate, sal ten! Cartoni animati 21.20 "Lis aganis: Val Cjanal", di G. Cantoni, e "Int in vore" di M. D'Agostini RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Frg FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuè o fevelin di: Nuove sfide per il vino del FVG; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Frg FVG;

RADIO 1		DEEJAY	
18.35	Radio1 drive time	17.00	Pinocchio
19.30	Zapping	19.00	Chiacchiericcio
20.30	Igorà tutti in piazza	20.00	Gazzology
21.05	Zona Cesarini	21.00	Say Waaad?
23.05	Il mix delle 23	23.00	Deejay Time
RADIO 2		CAPITAL	
18.00	Caterpillar	9.00	Maryland
20.00	Ti Sento	12.00	Il mezzogiornale
21.00	Back2Back	14.00	Capital Records
22.00	Sogni di gloria	18.00	Tg Zero
23.00	Moby Dick	20.00	Vibe
		22.00	B-Side
RADIO 3		M20	
20.30	Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	14.00	Ilario
		17.00	Albertino Everyday
		19.00	Andrea Mattei
23.45	Cose che succedono la notte	21.00	Vittoria Hyde
		23.00	Dance Revolution

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.05	Mi chiamo Francesco Totti Film Sky Cinema Drama
19.10	Una giusta causa Film Sky Cinema Due
19.15	Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance
19.20	Braven - Il Coraggioso Film Sky Cinema Action
19.20	Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Comedy
19.20	Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi Film Sky Cinema Family
19.25	Il delitto perfetto Film Sky Cinema Collection
19.40	Run Film Sky Cinema Uno
21.00	Shazam! Furia degli Dei Film Sky Cinema Action
21.00	Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy
21.00	Felicità! Film Sky Cinema Drama
21.00	Barbie Film Sky Cinema Family
21.00	After 2 Film Sky Cinema Romance
21.00	Hole - L'abisso Film Sky Cinema Suspense
21.15	Marnie Film Sky Cinema Collection
21.15	Cast Away Film Sky Cinema Due
21.15	Monkey Man Film Sky Cinema Uno
22.35	God is a Bullet Film Sky Cinema Suspense
22.50	Non sposate le mie figlie 2 Film Sky Cinema Comedy

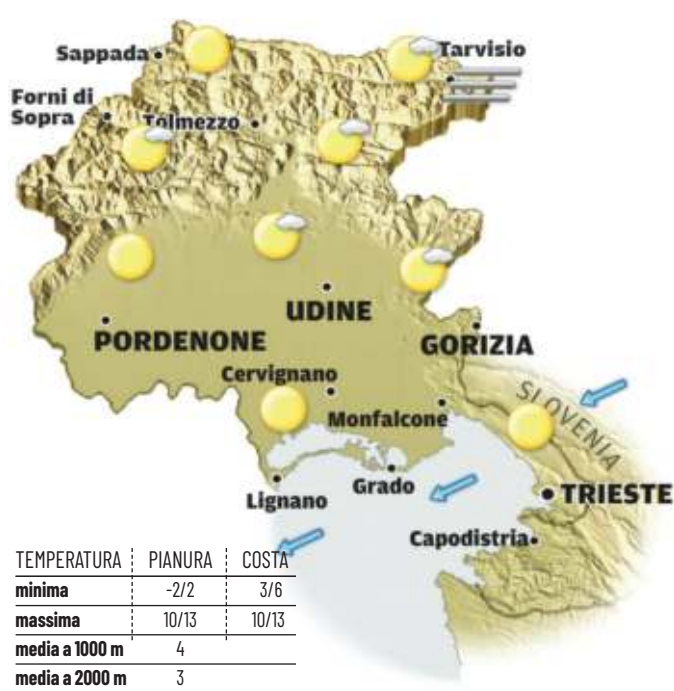
TV LOCALI		TELEQUATTRO	
6.00	Infocanale	6.00	T4 Trieste in Diretta
14.00	Tv Transfrontaliera	7.00	T4 Sveglia Trieste
14.20	Curiosità istriane	10.00	Ginnastica Dolce
14.25	Bellitalia	10.20	Ginnastica Zumba
14.55	Mediterraneo	10.40	Tg Montecitorio (Ag. Vista)
15.25	Alpe Adria	11.50	Ginnastica Pilates
15.55	Petrarca	12.10	Salus Tv
16.30	L'universo è...	12.30	Il Rossetti - La Stagione
17.00	Grazie Dottore		Teatrale 2024/2025
17.15	Artivision Magazine	13.00	T4 Anticip. del Tg Trieste
18.00	Programma in Lingua Slovena	13.20	T4 Tg Trieste
		13.50	T4 Ring
18.35	Vreme	17.15	Ricette per tutto l'anno
18.40	Primorska Kronika	17.30	T4 Tg Trieste - Meridiano-R
19.00	Tuttoggi	18.00	T4 Trieste in Diretta
19.25	Tg Sport	19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste Attualità	19.30	T4 Tg Trieste
20.00	Shaker	20.05	Tisane Unguenti e Chachet -live
21.00	Tuttoggi		
21.15	Quarta di copertina	20.30	T4 Tg Trieste - R
21.45	Spezzoni d'archivio	21.10	T4 Ring - R
22.30	Focus	21.30	Tg Trieste - R
23.00	Il giardino dei sogni	23.30	Tg Regionale

grande ambizione: l'eresia battagliata è il documentario "Il Timavo e le sue grotte segrete"; **14.15** Chi è di scena: Lella Costa. Luciano Cannito. Paola Fresa. "Amazon Crime"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: Il concorso per il teatro amatoriale "George e Rebecca Wilson dell'ass. Melodycando"; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinita: La testimonianza di Monica Perco: dal Uruguay alla Venezia; Giulia. Gli esiti del progetto di OGS CoCal. Un colloquio con con Toni Concina e Cristina Luxardo. **Radio TRST A: 6.59** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario e cronaca; **13.00** Gr ore 13.00; **13.20** Musica a corale Music box; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto; Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio - 25. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per velature. Nella notte e fino al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, poi Borino. Gelate notturne in pianura e nei fondovalle.

DOMANI IN FVG



Cielo prevalentemente sereno. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse o nebbie, specie di notte e al mattino. Marcate inversioni termiche, con possibili gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie fitte in pianura.
Centro: La giornata odierna trascorrerà all'insegna di un tempo ampiamente stabile su tutte le regioni, venti freddi da nord, freddo al mattino.
Sud: Giornata con tante nuvole e occasionali piogge in Puglia e tra Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un ampio soleggiamento sui settori alpini e prealpini, molte nubi o locali nebbie interesseranno la pianura.
Centro: La giornata trascorrerà con il bel tempo, a parte una maggior nuvolosità sulle Adriatiche, per il resto avremo un cielo poco nuvoloso.
Sud: La giornata sarà contraddistinta dal bel tempo e da un cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4
 Oggi le stelle accendono il tuo spirito d'avventura! C'è una nuova sfida all'orizzonte e senti che sei pronto a coglierla. Sorprendi tutti con una soluzione fuori dagli schemi.

TORO
 21/4 - 20/5
 Lascia che il tuo lato artistico prenda il sopravvento, sia al lavoro che nel tempo libero. Le tue idee porteranno una ventata di novità. In amore, dedica più tempo al partner.

GEMELLI
 21/5 - 21/6
 Gemelli, oggi le stelle ti invitano a uscire dalla routine! Il tuo spirito libero ha voglia di nuove scoperte, quindi lasciati ispirare da ciò che ti circonda.

CANCRO
 22/6 - 22/7
 È un giorno perfetto per creare connessioni autentiche e condividere pensieri e emozioni. Sul lavoro, la tua empatia rende ogni interazione armoniosa e facilita la collaborazione.

LEONE
 23/7 - 23/8
 La tua energia è molto alta oggi, prendi in mano la situazione e mostra di cosa sei capace. Puoi percorrere nuove strade per risolvere importanti questioni professionali.

VERGINE
 24/8 - 22/9
 Oggi sei pronto per fare una piccola rivoluzione nel tuo mondo. È un'ottima giornata per cambiare prospettiva e affrontare vecchie questioni con nuovi occhi.

BILANCIA
 23/9 - 22/10
 Bilancia, oggi le stelle ti spingono verso il cambiamento! È un buon momento per mettere in discussione alcune abitudini e cercare un nuovo equilibrio.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11
 È una giornata in cui tutto sembra possibile. Puoi raggiungere obiettivi importanti in ambito professionale e esprimere la tua passione incontestabile con il partner.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12
 Oggi senti il bisogno di esplorare nuovi territori, fisici o mentali. Sul lavoro, le tue idee originali attirano l'attenzione, in amore, il tuo spirito libero e spontaneo è contagioso.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1
 Oggi le stelle ti consigliano di lasciarti sorprendere dalla spontaneità. Sul lavoro, potrebbe esserci un cambiamento che inizialmente ti spiazza, ma che si rivelerà positivo.

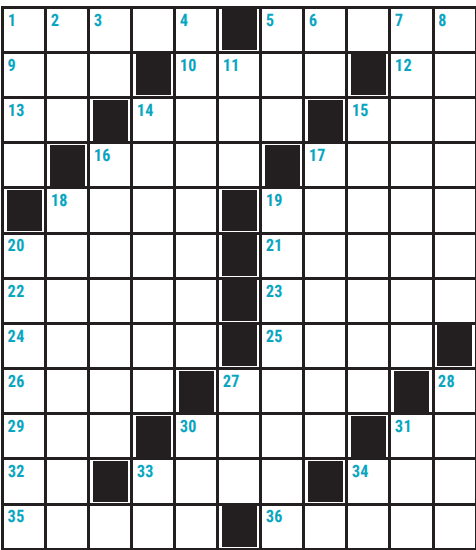
ACQUARIO
 21/1 - 19/2
 È una giornata perfetta per esprimere le tue idee più originali sul lavoro. In amore, il tuo fascino eccentrico è irresistibile: sorprendi il partner con un gesto inaspettato.

PESCI
 20/2 - 20/3
 La tua intuizione è particolarmente acuta, guidandoti verso le decisioni migliori. In amore, lasciati cullare dal romanticismo: il partner apprezzerà il tuo lato dolce.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Fondò *La Gazzetta veneta* - 5 La cantante di *Alexander Platz* - 9 È vecchio a Londra - 10 Fra capo... e collo - 12 Cominciano l'irritazione - 13 Il bis... di Toscanini - 14 Dialoga con CGIL e UIL - 15 La Spaziani poetessa (iniz.) - 16 Canto popolare lusitano - 17 Il Porter di *Night and day* - 18 Antico volume - 19 L'attrice Sarandon - 20 Il nome di Welles - 21 Imitazioni illegali - 22 Sposate per il poeta - 23 Poco con un prefisso - 24 Varietà pregiata di calcedonio - 25 Un'antipatica ingiunzione - 26 Adolfo del film *Amici miei* - 27 Ben conosciuti, famosi - 29 L'indimenticabile Wallach del grande schermo - 30 I pesi degli imballaggi - 31 Pari nel cloro - 32 La sigla dei Paesi Bassi - 33 Un gas per insegnare - 34 È completo per il montaggio - 35 Località sul mar Rosso - 36 Affrontarono i Curiazi.

VERTICALI: 1 Suona fragorosamente - 2 Con l'acqua formano emulsioni - 3 I confini dello Zuluand - 4 Non adatte allo scopo - 5 Millecentocinquanta romani - 6 Alla fine della via - 7 Quelli "turistici" sorgono in riva al mare - 8 Il celebre Lupin - 11 Logora gli amesi - 14 Ruminanti alpini che forniscono una morbida pelle - 15 Artisti lavori - 16 I resti del passato - 17 Dondolate tra le braccia - 18 Insidie - 19 Località tra Savona e Albenga - 20 Il periodo geologico tuttora in corso - 27 La cella del tempio greco - 28 Campicelli domestici - 30 Capodanno vietnamita - 31 Il nomignolo della Taylor - 33 Ci seguono in cucina - 34 Il centro di Ankara.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	21 Km/h
Monfalcone	2	10	18 Km/h
Gorizia	2	10	18 Km/h
Udine	0	10	5 Km/h
Grado	1	11	14 Km/h
Cervignano	3	10	15 Km/h
Pordenone	1	10	6 Km/h
Tarvisio	0	8	26 Km/h
Lignano	0	10	10 Km/h
Gemona	2	9	13 Km/h
Tolmezzo	0	10	17 Km/h
Forni di Sopra	0	8	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	18,4
Grado	poco mosso	0,5 m	18,7
Lignano	mosso	0,3 m	18,7
Monfalcone	mosso	0,4 m	18,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	10	Copenaghen	4	8	Mosca	-1	0
Atene	13	17	Ginevra	-1	9	Parigi	6	8
Belgrado	2	5	Lisbona	11	18	Praga	4	7
Berlino	5	8	Londra	6	7	Varsavia	3	6
Bruxelles	7	9	Lubiana	0	7	Vienna	3	7
Budapest	13	17	Madrid	9	15	Zagabria	2	8

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	12
Bari	10	12
Bologna	1	10
Bolzano	1	14
Cagliari	14	19
Firenze	2	13
Genova	9	13
L'Aquila	0	7
Milano	2	9
Napoli	7	14
Palermo	16	18
Reggio C.	15	18
Roma	2	15
Torino	1	10
Venezia	4	10

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
 Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
 Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
 Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
 Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
 Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 novembre
 è stata di 11.801 copie.
 Certificato ADS n. 9167
 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS
 2499-1619
 Codice ISSN online GO
 2499-1627



Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA

**Per fare un tortellino così,
ne devi aver fatti di tortellini.**



Una sfoglia così ruvida e porosa
che trattiene meglio il sugo.

Nuovi Sfogliagrezza. Ancora una volta, ancora più buoni.